Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 12 AL 18 MARZO
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini (turno diurno) Tel. 0432.906048

DAL 19 AL 25 MARZO
Lestizza - Tel. 0432.760083
Codroipo - Dott.ssa Ghirardini Tel. 0432.906054

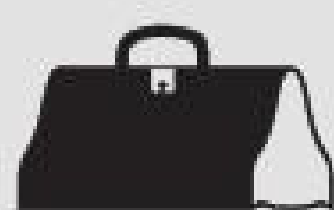
DAL 26 MARZO AL 1° APRILE
Bertiolo - Tel. 0432.917012
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini (turno diurno) Tel. 0432.906048

DAL 2 ALL'8 APRILE
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

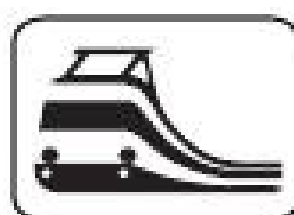
DAL 9 AL 15 APRILE
Varmo - Tel. 0432.778163
Codroipo - Dott.ssa Ghirardini (turno diurno) Tel. 0432.906054

DAL 16 AL 22 APRILE
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004
Codroipo - Dott. Toso (turno diurno) Tel. 0432.906101

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 12 giugno 2010*

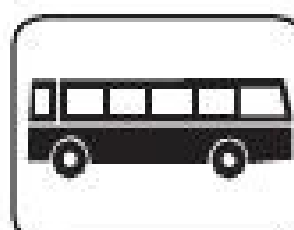
PARTENZE PER UDINE

R ore 0.42 - R ore 1.28 - R ore 6.00 *(feriale per TS)* - R ore 7.00 *(feriale, sospeso il sabato)* - R ore 7.03 *(feriale, per TS, il sabato)* - R ore 7.13 *(feriale, per TS, sospeso il sabato)* - R ore 7.32 *(feriale)* - R ore 7.32 *(festivo)* - ICN ore 7.46 (da Napoli, su prenotaz.) - R ore 8.07 *(feriale)* - R ore 8.36 *(per TS)* - R ore 9.11 *(feriale per TS)* - R ore 9.50 *(feriale)* - R ore 10.36 *(feriale)* - R ore 10.52 *(festivo)* - R ore 11.36 *(per TS)* - R ore 13.36 *(per TS)* - R ore 14.13 *(feriale)* - R ore 14.13 *(festivo)* - R ore 14.45 *(feriale)* - R ore 15.19 *(feriale)* - R ore 15.36 *(per TS)* - R ore 16.13 *(feriale)* - R ore 16.39 *(feriale per TS)* - R ore 16.39 *(feriale per TS)* - R ore 17.15 *(feriale)* - R ore 17.15 *(festivo)* - R ore 17.36 *(per TS)* - R ore 18.19 *(feriale)* - R ore 18.19 *(festivo)* - R ore 18.39 *(per TS)* - R ore 18.39 *(festivo)* - R ore 19.19 *(feriale)* - R ore 19.36 *(per TS)* - R ore 20.19 - R ore 20.38 - R ore 21.19 *(feriale)* - R ore 21.35 *(per TS)* - R ore 22.37 *(feriale)* - R ore 22.37 *(festivo)* - R ore 23.36 *(per TS)*.

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.46 *(feriale)* - R ore 5.28 *(festivo)* - R ore 5.28 *(feriale)* - R ore 6.16 *(feriale)* - R ore 6.44 *(feriale)* - R ore 6.44 *(festivo)* - R ore 7.05 *(feriale)* - R ore 7.25 *(feriale)* - R ore 8.00 *(feriale)* - R ore 8.00 *(festivo)* - R ore 8.11 *(feriale fino a Sacile)* - R ore 8.23 - R ore 8.47 *(festivo)* - R ore 9.27 *(festivo)* - R ore 10.23 - R ore 11.01 *(festivo)* - R ore 11.18 *(feriale)* - R ore 11.47 *(feriale)* - R ore 12.23 *(feriale)* - R ore 12.44 *(feriale)* - R ore 13.02 *(festivo)* - R ore 13.14 *(feriale)* - R ore 13.47 *(feriale)* - R ore 14.23 *(feriale)* - R ore 14.23 *(festivo)* - R ore 14.41 *(feriale)* - R ore 15.18 - R ore 15.47 *(feriale)* - R ore 16.23 *(feriale)* R ore 16.23 *(festivo)* - R ore 16.47 *(feriale)* - R ore 17.18 *(feriale)* - R ore 17.47 *(sospeso il sabato)* R ore 17.47 *(sabato e festivi)* - R ore 18.23 - R 18.47 *(festivo)* - R 18.47 *(feriale)* - R ore 19.23 *(feriale)* - R ore 19.23 *(festivo)* - R ore 20.08 *(fino a Sacile)* - R ore 20.23 - ICN ore 21.37 *(per NA, sospeso il sabato, su prenot.)* - R ore 22.23.

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

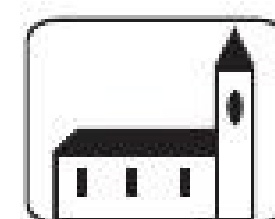
DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) **n° verde 800.423445**
Servizio Guardia medica prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazione bambini e adulti
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909180
Prenotazioni certificati vari per il Servizio di Prevenzione Codroipo e Mortegliano:
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) **n° verde 800.423445**
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo - ore 7.15 - ore 18
San Valeriano - ore 18
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

PREFESTIVO: Duomo - ore 7.15 - ore 18
San Valeriano - ore 18

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano - ore 11 - Rosa Mistica - ore 9

4-24-25 APRILE

SNAIDERO LORIS
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TIGI S.A.S. *SELF SERVICE 24 h*
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

F.lli SAMBUCCO
CODROIPO Viale Duodo - Tel.906192

13-14 MARZO / 5 APRILE

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

Q8 **BLASON Luca e C sas**
SP. 95 Km. 11+740 **(BAR)**
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

20-21 MARZO / 10-11 APRILE

CITA DAVIDE Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI - Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

CIOFFI ANTONINO
BERTIOLO S.S. Napoleonica **Tel. 914063**

27-28 MARZO / 17-18 APRILE

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** possono recarsi in redazione dalle ore **18 alle 19** escluso il sabato in Via Leicht, 6 Codroipo a ritirarlo.

La cultura ci fa ricchi- Festival Città Impresa

Un grande incontro di idee e di esperienze, convocato non per "dissezionare" la crisi ma per ragionare sul come dare forza al domani, utilizzando il motore più potente che si conosca: la cultura. Questo è il terzo Festival Città Impresa che dal 21 al 25 aprile si svilupperà tra Trentino, Veneto e Friuli Venezia-Giulia. I relatori saranno più di 300: Premi Nobel, economisti, politici, studiosi, imprenditori ma anche urbanisti, filosofi, artisti. Tutti a ragionare intorno ad uno slogan: "La cultura ci fa ricchi", dove la cultura non è solo quella legata alle arti e la ricchezza ha certo un significato personale, di accrescimento individuale, ma anche economico e naturalmente sociale. Sullo sfondo del Festival un obiettivo di rilievo: dare ulteriore sostanza alla proposta di fare dell'intero Nordest la Capitale Europea della Cultura, manifestazione di enorme prestigio che nel 2019 spetterà all'Italia. All'appuntamento il Triveneto intende presentarsi come realtà unica, forte di città d'arte note nel mondo ma anche di un tessuto esteso di realtà "minori" davvero significative (basti pensare alle oltre 4 mila ville venete) e sopratutto da attori culturali attivi, diffusi e di prestigio internazionale, ma anche con un tessuto di imprese innovative che della cultura scientifica, del design, della eco compatibilità e della comunicazione fanno i loro principali strumenti di battaglia competitiva nei mercati mondiali.

Ad ospitare gli eventi del Festival 2010 saranno Rovereto (tema: La cultura della sostenibilità - scienza ed impresa si incontrano nella Nuova Manifattura), Schio (L'economia delle idee), i Comuni del Camposampierese (Le reti della conoscenza e della comunicazione), Asolo e Montebelluna (Il design come fattore competitivo), Vittorio Veneto (I nuovi spazi metropolitani), Maniago (Le nuove industrie culturali: fattore cinema), e Campoformido, Reana del Rojale e Tavagnacco (I nuovi Marco Polo. La cultura come fattore di dialogo e scambio tra i mercati ed i popoli tra oriente ed occidente). Con Nordesteuropa.it ed il Corriere della Sera, che ha ideato e gestisce il progetto, e i Comuni succitati, Festival delle Città Impresa 2010 vede la partecipazioni delle tre Regioni del Nordest e, in veste di media parteners, di Radio 24, Marsilio, Domus, Exibart, Adn Kronos.

Saranno un centinaio le organizzazioni, gli enti, le fondazioni e le associazioni che collaboreranno per la realizzazione del Festival. Dalla Fondazione March che con Aidp organizzeranno una serie di performance di artisti all'interno di alcune aziende del territorio, alle associazioni degli industriali, degli artigiani, dei commercianti e degli agricoltori che svilupperanno una rete di eventi dedicati alle tematiche specifiche della loro attività, alle business school del Nordest (Cuoa e Mib), alle università di Padova, Iuav, Trento e Trieste, ai centri di ricerca come Area Science Park dei Trieste, ad associazioni culturali del territorio come Vicino/Lontano di Udine e Comodamente di Vittorio Veneto. Non si tratterà quindi solo di un Festival che metterà i territori in rete, ma di una vera e propria rete di soggetti che sarà protagonista del Festival, che avrà il supporto fondamentale di qualche centinaio di aziende del territorio che lo sosterranno.

Il Festival, infatti, tanto per citare un ulteriore esempio, sarà gemellato con Il Far East Film Festival di Udine, la più importante manifestazione europea dedicata al cinema orientale, che si svolgerà proprio in quei giorni nella città friulana.

Troppo lungo citare tutte le personalità ed i temi che saranno sviscerati nelle cinque giornate di lavoro. Alcuni nomi però danno il segno del livello di questo Festival, da Jaques Attali, uno dei padri della nuova Europa allargata, a Chris Anderson, direttore di Wired, una delle testate più sensibili ai temi dell'innovazione come fattore competitivo e distintivo, a Michael

Spence, Nobel per l'economia 2001, a Jimmy Wales, fondatore di Wikipedia, ad Alessandro Profumo, ad di Unicredit, a Marco Muller direttore del Festival del Cinema di Venezia.
Hanno dato la conferma della loro partecipazione anche il giornalista e scrittore Federico Rampini, il Presidente della Triennale di Milano Davide Rampello, l'imprenditore Brunello Cucinelli, il regista Carlo Mazzacurati, Michelangelo Pistoletto e molti altri. Il Festival ospiterà tra gli altri un grande narratore, spesso critico di queste terre, l'attore Marco Paolini che proprio in queste settimane è impegnato nella stesura di un testo originale che presenterà in anteprima assoluta in quattro città legate al Festival delle Città Impresa.
A monte del Festival c'è la constatazione che l'accelerazione dei tempi e delle situazioni è tale che ciò su cui oggi stiamo riflettendo, i modelli che stiamo mettendo a punto, sono già vecchi.
Superati da quello che la crisi ha significato, dall'essere immersi e non più solo contigui a nuovi mondi in espansione a due cifre. In tutto questo il Nordest sta velocemente cambiando faccia.
Riposizionandosi come rinnovato laboratorio del nuovo nel Vecchio Continente. Trovando la linfa del cambiamento proprio nella specificità culturale. Cultura del lavoro, cultura d'impresa, cultura sociale. Cultura valore individuale che si confina bene collettivo.
"Il nostro - afferma il direttore della manifestazione, Filiberto Zovico - sarà un Festival per capire e anticipare le trasformazioni, per riflettere sul futuro. Ad esserne protagonisti sono i centri urbani, capoluoghi simbolo della trasformazione industriale avvenuta negli scorsi decenni e oggi modelli rappresentativi di un sistema in costante movimento perché luogo di sperimentazione, assieme alle città simbolo della vita culturale.
E' questo la specificità, ed il senso, del nostro Festival: un pensatoio pubblico, sede di confronto di esperienze diverse per tornare a riflettere sui temi legati alle trasformazioni del tessuto economico e sulla rivoluzione del rapporto città-impresa, che con l'affermarsi di una economia della conoscenza e dei servizi, sta imponendo un cambio di paradigma nel modo di pensare, di produrre". Un pensatoio finalizzato a portare un concreto contributo di idee al mondo delle imprese ed ai territori che partecipano, i quali troveranno nel Festival l'occasione per delineare nuove strategie di sviluppo. Come per lo scorso anno il Festival delle Città Impresa assegnerà un Premio a 70 aziende, 10 per ognuna delle città-impresa nelle quali si svolgerà l'evento. Verranno individuate e premiate quelle aziende o associazioni che si saranno contraddistinte per la capacità di "generare cultura" attraverso scelte o processi innovativi. Il Festival, inoltre, erogherà delle Borse di studio per quegli studenti universitari che vorranno seguire e approfondire alcuni argomenti sviluppati dal programma.
Grazie a questo intervento ben 250 studenti potranno godere dell'ospitalità all'interno di una sede, a scelta, della manifestazione e avranno a disposizione un servizio di tutoraggio per migliorare l'accesso ai contenuti delle relazioni.

Delino Macor premiato dal Rotary

Il Rotary Club Codroipo-Villa Manin, ha istituito il Premio alla Professionalità, allargandolo a persone, ditte, società, associazioni ed enti che, nel territorio, si siano particolarmente distinti nel settore delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro e delle professioni contribuendo al prestigio della comunità attraverso la personale virtù professionale. Il premio avrà una cadenza annuale e consisterà nel conferimento del Phf (Paul Harris Fellow), la massima onorificenza rotariana, ad insindacabile giudizio del consiglio direttivo.
Nel corso di una riunione conviviale, per l'anno rotariano 2009-2010, ha inaugurato la nuova serie dei premiati con l'alta onorificenza rotariana Delino Macor, contitolare del Ristorante Del Doge di Passariano. Gli è stato conferito il Phf "per i meriti acquisiti nel suo ultraquarantennale impegno professionale Delino si è particolarmente distinto nel campo della ristorazione ove ha applicato alta professionalità, impegno, determinazione e discrezione, contribuendo in tal modo al prestigio e all'immagine del territorio." Ha provveduto alla consegna del premio, congratulandosi con l'insignito, il presidente del Rotary codroipese, Pietro De Martin, che ha voluto impreziosire la cerimonia, consegnando a Delino Macor anche un proprio personale omaggio artistico.

Renzo Calligaris

a cura di Franco Gover

Lo scultore Patat d'Artegna

Giovanni Patat, artista friulano che modella pietra, marmo, gesso ed argilla, lega indissolubilmente il suo nome ad Artegna il suo paese, dove è nato, cresciuto e dove tutt'ora vive e lavora, in una specie di casa-studio-laboratorio.

Nato nel 1928, ancora ragazzo, seguendo la propria forte predisposizione per le arti figurative e plastiche, dal 1947 al '53, Patat ha lavorato a Udine con il noto scultore Antonio Franzolini e nello stesso periodo ha collaborato anche con Max Piccini, sviluppando compiutamente la conoscenza delle tecniche della scultura.

Nel 1952, ad appena 24 anni, da autodidatta, si è messo in proprio, avviandosi in una carriera artistica che da allora lo vede protagonista dell'arte in Friuli, con opere esposte in diverse sedi in Italia, in Europa ed oltreoceano.

Pur tuttavia non è pienamente considerato da certa critica locale, in ragione o conseguenza del fatto che lo scultore, proprio per la sua indole e personalità è ben lontano da certe mode ideologiche o spinte politichesi.

Ha legato il suo nome ad importanti opere e la sua committenza è eterogenea: enti pubblici, comuni (per i quali ha realizzati alcuni Monumenti ai caduti, fontane), scuole e chiese. Citiamo la fontana della piazza di Artegna, ma anche quella lungo il muretto di cinta a fianco della Basilica della Madonna delle Grazie di Udine, cosiddetta *"fontanella di Turoldo"*, perché riporta le sembianze dell'illustre frate di Coderno.

Come non ricordare il monumento con il grande *"Alpino"* all'ingresso di Cervignano, la suggestiva *Madonnina* a ricordo dei caduti del mare, allogata su una briccola nella laguna di Grado, ed ancora la statua della *"Madonna del Conforto"*, realizzata in marmo di Carrara e posta in un altare laterale del Tempio di Cargnacco (un'altra sua *Madonna*, in cedro del Libano, si conserva della cripta dello stesso sacrario). Il volto è perfettamente levigato, contrastante con il trattamento ruvido della veste.

Nel ricostruito chiostro del Santuario di S. Antonio a Gemona, troviamo una fontana con al centro il gruppo raffigurante *"S. Francesco con il lupo di Gubbio"*, di straordinario impatto emotivo.

Splendido, dall'intrinseco valore didascalico celebrativo, è il bassorilievo dedicato a *"S. Luigi Scrosoppi"*, al Redentore di Udine, nella parete presso il battistero, nel quale il santo venne battezzato.

Patat è molto apprezzato soprattutto dai privati: in tal senso si segnalano le numerose opere cimiteriali (in particolare nel Monumentale di Udine e nei vari paesi), facendo propri gli insegnamenti del Franzolini, ai vari ritratti e sculture d'arredo.

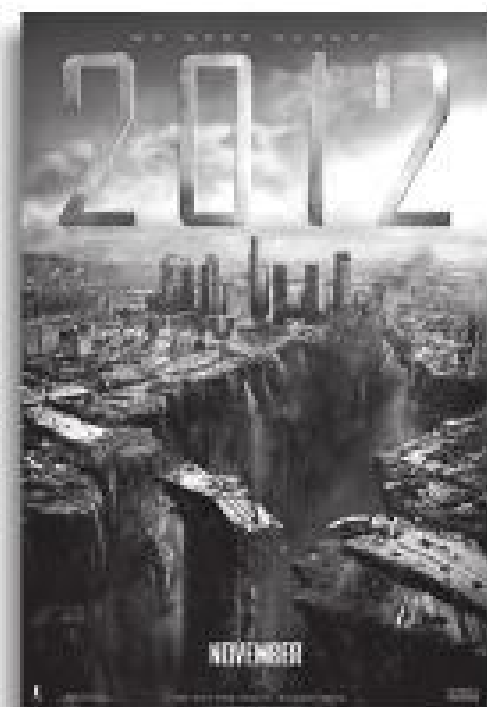
Tra le opere dell'arteniese nel territorio del Friuli Centrale, si segnala la *"Via Crucis"* della Parrocchiale di Mereto di Tomba (1965), quattordici altorilievi marmorei in un efficace rapporto plastico. In tal senso, P. Someda de Marco (1969, p. 105) evidenzia come *"l'opera artistica chiara, moderna, rispettosa della tradizione con le figure sentimentalmente ispirate e modellate da uno scalpello sicuro si adegua molto bene alla statuarità della chiesa.."*.

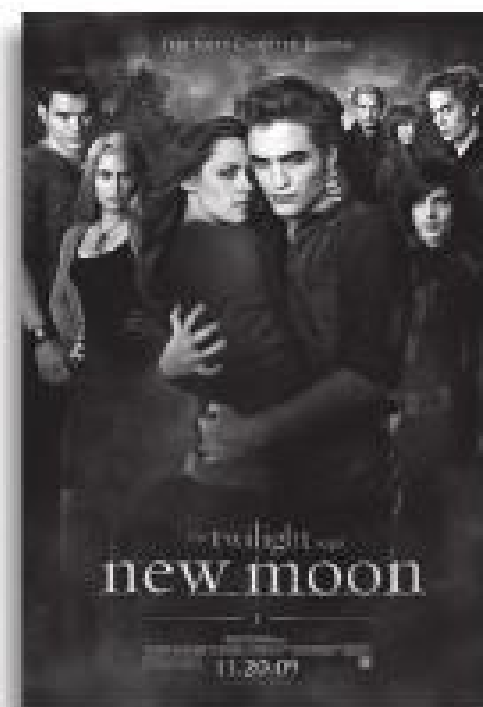
Giovanni Patat d'Artegna realizzerà nel 1996 il *"S. Cristoforo"*, su alto basamento, di proprietà di Alessandro Teghil; già collocato nelle Cave, sul Tagliamento, attualmente è posto all'ingresso della sua abitazione di Varmo, in Via G.A. da Pordenone 8/C *(nella foto)*.

E' una scultura pregevolissima, policroma, in cui l'artista sperimenta forse nuove strade e nuove forme *"dentro"* la pietra. Ci presenta un S. Cristoforo inedito, giovanile e scabro, pur rispettoso dell'iconografia canonica ufficiale, divenendo quasi una metafora della nostra vita, in una continua ricerca stilistica ed estetica di grande forza nella storia presente.

Le novità del mese in videonoleggio

2012

Il 2012 è l'anno in cui, secondo il calendario Maja, avrà luogo la fine del mondo. Mentre la fatidica data si avvicina il Professor West viene a conoscenza di alcune tempeste solari di forte intensità che hanno colpito il pianeta e prova a dare l'allarme...

THE TWILIGHT SAGA: NEW MOON

Bella Swan partecipa alla festa per il suo diciottesimo compleanno organizzata in casa della famiglia di Edward Cullen, il vampiro eternamente diciassettenne di cui si è innamorata. Aprendo un regalo si ferisce accidentalmente...

NINE

Un musical vibrante e provocante che narra la vita di Guido Contini, regista di fama mondiale, nel momento di una crisi creativa e personale di proporzioni epiche, durante la quale cerca di gestire le donne che costellano la sua vita tra cui...

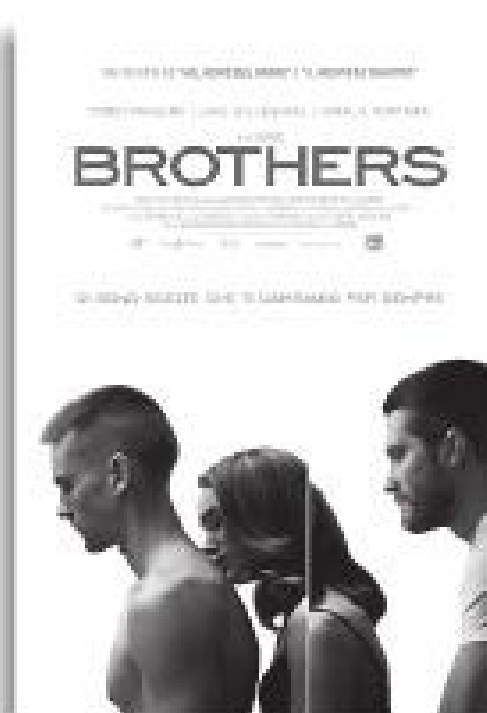
L'UOMO CHE FISSA LE CAPRE

Bob è un reporter disperato in Iraq che si imbatte nello scoop della sua vita quando incontra Lyn, giovane soldato che sostiene di essere un ex membro di un'unità che impiega poteri paranormali nelle sue missioni...

JULIA & JULIA

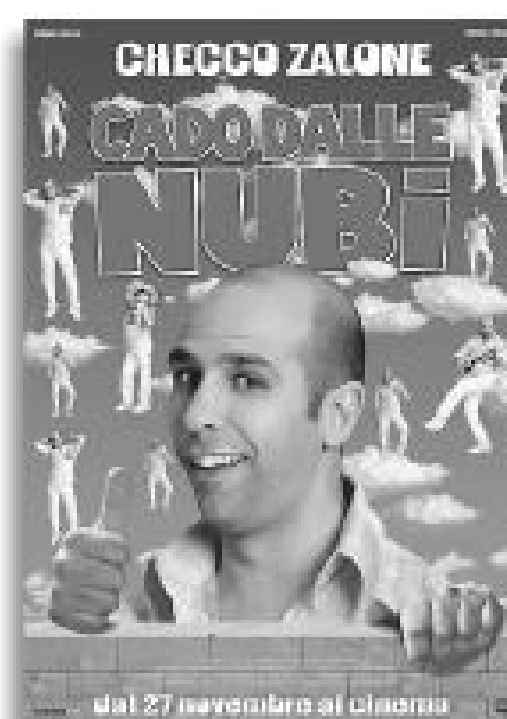
Julie ha 30 anni e fa la segretaria. Ha bisogno di qualcosa che spezzi sua monotonia e così decide di prendere la copia di sua madre del libro di cucina scritto da Julia Child nel 1961. Dopo averlo letto stabilisce di preparare tutte le 524 ricette...

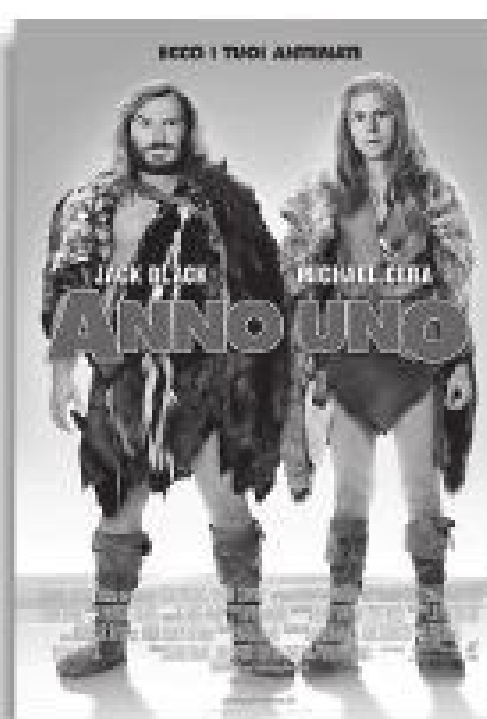
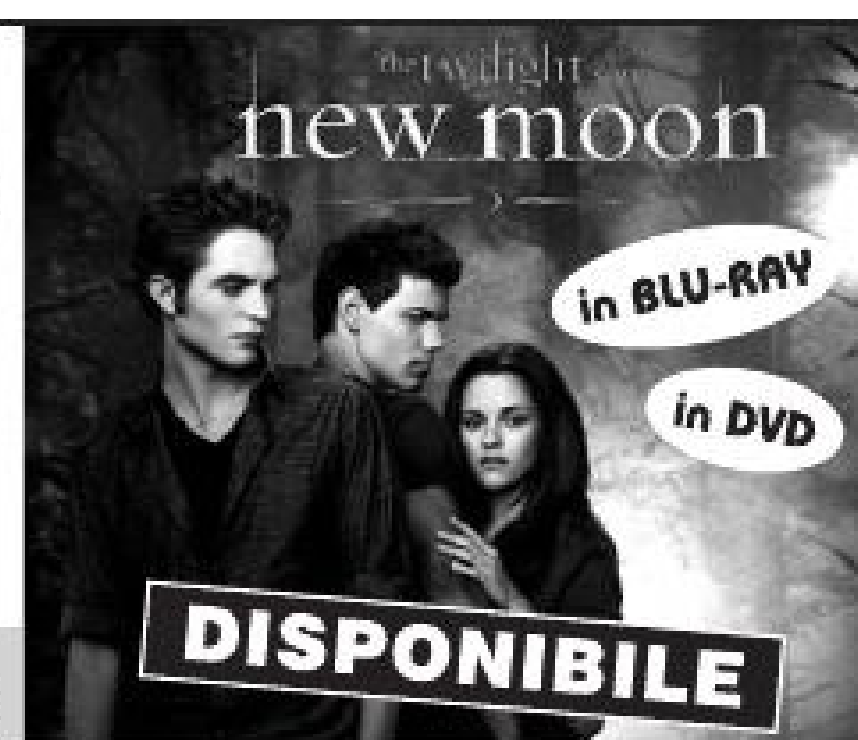
BROTHERS

Quando il marine pluridecorato, Capitano Sam Cahill, viene dato per disperso in Afghanistan, a casa, suo fratello minore Tommy, considerato da sempre la pecora nera della famiglia, inizia a occuparsi di sua moglie e delle sue due figlie...

IL NASTRO BIANCO

Una serie di misteriosi eventi si verificano in una comunità rurale nel nord della Germania nel 1913. Il misterioso rituale punitivo è forse legato al sistema scolastico? E l'educazione tedesca ha forse qualche influenza sull'ascesa del nazismo?

CADO DALLE NUBI

Checco è un giovane cantante pugliese che sogna il grande successo nel mondo dello spettacolo e, per mantenersi, lavora come muratore nella ditta dello zio a Polignano a mare. E' fidanzato con Angela, parrucchiera, che lo lascia perché...

ANNO UNO

Una coppia di pigri cacciatori viene allontanata dal villaggio primitivo a cui appartiene. Il duo decide così di intraprendere un epico viaggio attraverso un pericoloso e lussureggiante mondo antico.

La Storia di Re Gustavo III e dei due condannati a morte

Nel Settecento in Europa si accese una viva discussione circa gli effetti salutari o nocivi di due bevande esotiche da poco entrate nella dieta europea: il tè e il caffè. Il caffè in particolare incontrò grandi difficoltà ad essere accettato. Nel 1656 il gran visir ottomano emise un editto in cui ordinava la chiusura delle botteghe del caffè: alla prima contravvenzione il negoziante veniva bastonato, alla seconda veniva cucito in un sacco e buttato nel Bosforo. Nel 1674 un gruppo di donne in Inghilterra pubblicò un pamphlet allo scopo di far proibire la nostra nera bevanda: esse sostenevano che il caffè diminuiva la virilità dei loro uomini.

Carlo II allora Re d'Inghilterra fece chiudere i caffè, ma tale provvedimento ebbe vita breve: undici giorni di violenti disordini fecero riportare il Re sui suoi passi. Studi moderni non solo contraddicono le accuse delle donne inglesi del seicento ma sostengono aiuti in quel che sostenevano mancasse ai loro mariti. In quel tempo, verso la fine del '600, regnava in Svezia Re Gustavo III, Re illuminato e liberale, amante delle scienze e del progresso.

A Re Gustavo i cortigiani chiesero di bandire sia il caffè che il tè: sostenevano essere bevande nefaste per la salute. Gustavo chiese consiglio al suo medico. Ma neppure il luminare seppe dargli una risposta convincente. Il medico consigliò il Re di cercarsi due cavie e di provare direttamente le conseguenze di questi "veleni". Vi erano allora nelle carceri di Stoccolma due assassini, Oleg e Karl, entrambi già condannati a morte per impiccagione. Re Gustavo commutò la pena in ergastolo e ordinò che ai due assassini fosse servito per tre volte al giorno, ad uno tè e ad uno caffè e impose che due medici controllassero giornalmente la salute dei due prigionieri.

Ad Oleg spettò una triplice dose giornaliera di caffè, mentre Karl si sorbì tre tazze di tè ogni giorno. Passarono i giorni e con i giorni i mesi. Morì il medico di Re Gustavo, morì Re Gustavo stesso e morirono i due medici che controllavano la salute dei due ergastolani. Oleg e Karl invece abitarono ancora per molti anni nelle carceri di Stoccolma. Per primo morì Karl ad ottantatre anni dopo aver bevuto per oltre sessant'anni tre tazze di tè al giorno. Pochi mesi dopo lo seguì Oleg il bevitore di caffè.

Ma non bastò la longevità dei due assassini per provare che caffè e tè sono bevande sane, i pregiudizi e le credenze sono talvolta ancora più lunghe a morire.

'LE AVVENTURE DI ALFREDO' BY PURAVIDACAFE

ALFREDO! AVEVI DETTO CHE TORNAVI ALLE SETTE! SONO LE TRE DEL MATTINO! ...E IO CHE HO CUCINATO PER ORE!

!

TUTTA LA CENA E' DA BUTTARE ADESSO! TUTTO SPRECATO!!

!

SAAA ... NON PREOCCUPARTI PER IL CIBO SPRECATO. PREPARAMI UN CAFFE' PURA VIDA E MI ANDRA' BENE LO STESSO ...

?

Pura Vida Cafè

Il calendario degli appuntamenti culturali

Mercoledì 17 marzo, 20.45

Teatro Comunale, Camino, **Tanti saluti** di Giuliana Musso. Interpreti principali: Beatrice Schiros, Gianluigi Meggiorin, G. Musso. Regia: Massimo Somaglino

Venerdì 19 marzo, sera

Teatro Comunale, Camino, Presentazione libro **"Mamma non sono tornato"** di C. Liani, E. Dentesano e G. Aviani. Lettere dal fronte di Giuseppe Liani presentate dagli autori

Domenica 21 marzo, 17.00 e 21.00

Teatro Comunale "Benois - De Cecco", Codroipo, **Il concerto**, Film di Radu Mihaileanu. Con Aleksei Guskov, Dmitri Nazarov, François Berléand, Miou-Miou, Valeri Barinov

Giovedì 25 marzo, 20.45

Teatro Comunale "Benois - De Cecco", Codroipo, **Se me lo dicevi prima** di A. Appi, R. Besa e Antonio Galluzzi . Interpreti principali: I Papu: Andrea Appi e Ramiro Besa. Regia: Paola Galassi

Venerdì 26 marzo, 20.30

Auditorium "Davide Liani", Biblioteca di Camino, **Ermes Di Colloredo** interviene Gianfranco Scialino. Il prof. Gianfranco Scialino, critico letterario e direttore dell'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione parlerà del celebre poeta friulano, inserendolo nel contesto storico, culturale e letterario del '600 italiano e friulano. Al termine della serata, momento conviviale.

Venerdì 26 marzo, 21.00

Teatro Comunale "Benois - De Cecco", Codroipo, **Racconto d'autunno**, Film di Eric Rohmer. Con Beatrice Romand, Marie Rivière, Alain Libolt

Sabato 27 e Domenica 28 marzo, 21.00

Teatro Comunale "Benois - De Cecco", Codroipo, **Lourdes**, Film di Jessica Hausner Con Sylvie Testud, Léa Seydoux, Bruno Todeschini, Elina Löwensohn

Sabato 27 marzo, 20.30

nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio di Gradiscutta di Varmo, celebrazione della festa della patria del Friuli con la manifestazione dal titolo **"3 Avril 1077... Fieste da la Patrie dal Friul"**. Lettura di testi tratti dalla Costituzione del Friuli e con brani musicali a cura di gruppi corali del nostro territorio con il coordinamento di Paolo Bortolussi

Mercoledì 31 marzo, 20.30

nella Chiesa Parrocchiale SS. Filippo e Giacomo di Romans di Varmo, celebrazione della festa della patria del Friuli con la manifestazione dal titolo **"3 Avril 1077... Fieste da la Patrie dal Friul"**. Lettura di testi tratti dalla Costituzione del Friuli e con brani musicali a cura di gruppi corali del nostro territorio con il coordinamento di Paolo Bortolussi

Sabato 27 marzo

Mereto di Tomba, **Lucciolata**. Serata benefica dedicata alla raccolta di fondi a favore dell'associazione Via di Natale presso il Cro di Aviano.

Venerdì 2 aprile, 21.00

Teatro Comunale "Benois - De Cecco", Codroipo, **Le notti della luna piena**, Film di Eric Rohmer. Con Tchéky Karyo, Christian Vadim, Pascale Ogier, Fabrice Luchini, Mathieu Schiffman

Sabato 24 e domenica 25 aprile

e per 3 weekend successivi
Rivis di Sedegliano, **Sagra delle rane.**

a cura di Adriano Grillo

Investire nelle materie prime

Sembrerà strano, ma sono convinto che siate già tutti esperti dell'argomento di questa rubrica e quindi probabilmente vi annoierete a leggere quanto segue.
Non sto scherzando, ma credo che tutti siate sicuramente a conoscenza dell'andamento dei prezzi della benzina e anche del caffè che prendiamo al bar. Sono due banali esempi per poter entrare nell'argomento delle materie prime e capire meglio quanto importanti e comuni siano nella nostra quotidianità; ma non solamente questi due esempi possono rendere l'idea che tutto gira attorno alle materie prime.
Più in generale possiamo distinguere varie tipologie: quelle **energetiche**, come il petrolio ed il gas naturale, quelle dei **cereali**, come il grano, il mais, la soia ecc. quelle relative ai **metalli**, oro, argento, platino, rame ecc. quelle relative al comparto dell'**agricoltura** con i vari prodotti coloniali come appunto il caffè, ma anche il cacao,il tabacco e lo zucchero per andare poi su quelle delle carni, delle fibre e del legname. Si effettivamente una lunga serie di prodotti assolutamente indispensabili alla nostra vita, allo sviluppo dell'economia ed al progresso in generale.
Premesso che tutto gira ancora sulla "carta" ovvero virtualmente da un computer all'altro e senza il materiale scambio fisico del sottostante se non per piccole percentuali, tutte queste attività vengono scambiate in ben determinate borse mondiali specializzate sulle merci, principalmente negli Stati Uniti e sul mercato europeo a Londra ed in Germania.
Particolare è il meccanismo che porta alla quotazione dei vari prodotti, ovvero le quotazioni di formano scommettendo su quali saranno i prezzi che le merci avranno nel prossimo futuro, ma comunque ad una determinata scadenza, sia puntando al rialzo sia al ribasso delle stesse. In pratica se si ipotizza l'aumento di una materia prima, si dovrà procedere con l'acquisto di un contratto cosiddetto "future", mentre se si crede in un ribasso delle quotazioni, si dovrà vendere lo stesso contratto.
Un meccanismo abbastanza complicato che non mi dilungo a spiegare essendo "proprio" da addetti ai lavori. Praticamente può succedere che un produttore di mais possa vendere il proprio raccolto, prima ancora della fine della stagione, vendendolo ad un determinato prezzo, evitando il rischio meteorologico che potrebbe determinare un diverso tipo di risultato a livello qualitativo e quindi di prezzo.
Questo, scaricando il rischio del prezzo sul compratore che se ne assume rischi ed opportunità, che ovviamente è convinto di poter fare un'affare fissando fin da subito il relativo prezzo.
Sottostante all'operazione esiste un diritto/obbligo all'acquisto di quella determinata attività; solamente il 2% di queste operazioni porta poi all'effettivo scambio di merce in quanto la restante parte viene chiusa con un'operazione contraria; praticamente solo un giro di files e di soldi, ovviamente, ma senza avere materialmente in mano nulla.
E' per questo motivo che l'investimento sulle materie prime, **racchiude una certa parte di rischio** non sempre quantificabile e gestibile con facilità in virtù delle molteplici variabili che entrano in gioco, speculazione in primis ovviamente. Ricorderete due anni orsono la scalata del prezzo del rame e del petrolio, che sembravano dover salire all'infinito. L'investimento in commodities è comunque considerato un ottimo "diversificatore" di portafoglio andando a proteggere, se non altro a livello di principio, da inflazione il potere d'acquisto dei nostri risparmi. Se poi pensiamo che la stragrande maggioranza delle materie prime è quotata in dollari, allora, per noi europei che ragioniamo in euro, può considerarsi un "bilanciere" del portafoglio.
Ma perché investire sulle materie prime? E' ovvio che, oltre ai giochini speculativi di più sopra, a catalizzare l'attenzione per questo tipo d'investimento è la **crescita economica mondiale** sottostante; se pensiamo che solamente una minima parte della popolazione mondiale vive e consuma in maniera sufficiente, viene da pensare che ci sono ancora milioni di persone che hanno necessità di avvicinarsi ad un tenore di vita più vicino a quello del mondo occidentale.
E' evidente che ci sono margini di sviluppo significativi e che le richieste di infrastrutture, abitazioni, fabbriche porterà ad una maggior richiesta di materie prime. Coloro che fossero interessati ad un investimento del genere, lo possono fare attraverso l'acquisto di titoli che rappresentano quel determinato sottostante, sia puntando al rialzo che al ribasso dello stesso. Possono anche partecipare alla crescita dell'intero indice, rivolgendosi a strumenti che replichino un paniere di commodities, senza preoccuparsi di dover andare a scegliere personalmente l'attività sottostante. A livello di prodotti e con importi piccoli alla portata di tutte le tasche, ci si può rivolgere al mercato degli Etf, degli Etc, dei fondi comuni d'investimento settoriali (in questo caso andando a replicare quello che è l'andamento dell'indice sottostante) o dare delega ad un gestore "flessibile" di andare a scegliere i vari settori e puntando sia al rialzo che al ribasso degli stessi.
Se qualcuno è convinto sulla riprese delle economie nei prossimi anni, potrebbe anche essere una buona idea per diversificare il proprio portafoglio. Come al solito, buon investimento a tutti.

a cura di Marco Calligaris

Tra nucleare e rinnovabile c'è il nostro futuro energetico

Da qualche tempo in Italia sentiamo parlare di sviluppo energetico e di ricorso all'energia nucleare per non dipendere più dagli stati che rivendono l'energia prodotta in eccedenza. Con 154 voti a favore, un solo contrario e un astenuto, il Senato ha dato il definitivo via libera al "Ddl Sviluppo" riportando dopo 22 anni l'Italia al nucleare. E' un ritorno al passato infatti già nel primo dopoguerra l'Italia gestiva un sistema di centrali elettriche nucleari grazie alle tecnologie angloamericane. Oggi assistiamo invece a una sempre maggiore apertura e concorrenza nel mercato dell'energia, il sempre più diffuso utilizzo del gas naturale come combustibile delle centrali termoelettriche, nonché una crescita percentuale dell'energia prodotta tramite combustione di biomassa e rifiuti e attraverso centrali eoliche o solari fotovoltaiche e termiche. Nonostante ciò non si può prevedere se tali tendenze porteranno benefici risolutivi dal punto di vista del costo dell'energia o da quello della dipendenza estera (sia come combustibili che come energia prodotta). Poiché attualmente la valutazione dei costi e dei benefici dell'eventuale costruzione di centrali nucleari è ancora oggetto di dibattito, né d'altra parte si può immaginare una grande diffusione delle centrali termoelettriche a carbone (dato che è una politica che si scontrerebbe con gli obiettivi posti all'Italia dal protocollo di Kyoto). Probabilmente assisteremo ad un potenziamento dei collegamenti esistenti con l'estero (in particolare con la Francia e la Slovenia), ma soprattutto alla costruzione di nuovi collegamenti sottomarini, in particolare con l'area balcanica e nordafricana, al fine di differenziare i mercati d'acquisto dell'energia e ridurre i costi. In aggiunta a ciò si prevedono investimenti nella costruzione di nuovi gasdotti o il potenziamento di quelli già esistenti, nonché progettazione o costruzione di rigassificatori al fine di differenziare ulteriormente le fonti di approvvigionamento di tale combustibile. Ulteriori benefici potrebbero giungere da eventuali politiche mirate all'incentivazione dell'efficienza energetica e del risparmio energetico. Inoltre altre fonti energetiche ritenute di alto interesse sono le centrali solari termiche, lo sfruttamento delle onde marine o l'eolico d'alta quota. Allo stato attuale delle cose è triste osservare che la bolletta che paghiamo rimane una delle più care d'Europa e questo anche perchè non sfruttiamo adeguatamente la tipologia del nostro territorio e le energie rinnovabili che già sussistono in abbondanza: recentemente siamo stati superati nella produzione di energia fotovoltaica persino dalla Germania che ha meno esposizione di noi ma che evidentemente utilizza impianti all'avanguardia che le permettono di ottenere il massimo risultato anche con meno luce solare. E in futuro non ci saranno miglioramenti in questo campo poichè son già iniziati i tagli agli incentivi sulle rinnovabili a firma del Consiglio dei ministri che ha emanato un decreto, che sarà messo in discussione nei prossimi giorni nel corso della Conferenza Stato-Regioni, che taglia di oltre il 20 per cento gli incentivi a favore del fotovoltaico. Inoltre è previsto un ulteriore taglio del 6 per cento per il 2012 e così via a calare per gli anni successivi. L'Italia punta nettamente a favore del ritorno del nucleare che è veloce, ha una rendita immediata in termini energetici e soddisfa le esigenze del cittadino (a patto che le centrali non siano sotto casa sua). Dal mio punto di vista ritengo sia utile diversificare la produzione dell'energia e non sono a priori contrario al nucleare ma mi pongo delle domande: considerando ciò che è successo di recente a Napoli e considerando incidenti passati che hanno tristemente funestato le nostre cronache siamo sicuri di essere in grado da italiani di gestire un energia che produce scorie altamente inquinanti? La soluzione del sito unico è la strada scelta da tutti i paesi europei. L'obiettivo è realizzare una struttura di superficie o subsuperficie e di tipo reversibile, dove collocare in via definitiva le scorie di II categoria (periodo di decadimento variabile tra alcune decine e alcune centinaia d'anni) e, in via temporanea, di III categoria (decadimento in alcunei millenni; sul totale nazionale da trattare rappresentano circa il 5% delle scorie) in attesa di un deposito definitivo anche per questo tipo di rifiuti. Ma vi ricordate Scanzano Jonico? La decisione stabiliva la sistemazione di tutti i rifiuti e i materiali nucleari preesistenti in Italia in un deposito nazionale geologico (e non di superficie) da realizzare nel comune di Scanzano Jonico, in Basilicata e provocò dure reazioni politiche da parte delle comunità locali e degli ambientalisti. Il risultato?

Nella conversione in legge del decreto Scanzano il nome della località lucana fu eliminato dal testo e l'individuazione del sito venne demandata a una commissione preposta ma mai costituita.

Pro Loco San Marco

SAN MARCO 2010 A IUTIZZO

Une fieste par mantignî une tradizion

Proposta giovani in tendone separato - Comodo ed ampio parcheggio

Gnocchi, Calamari, Baccalà, Sardine, Griglia, Pollo allo spiedo, ricetta speciale, Frico, Fagioli alla messicana, Crostini, ***POSSIBILITÀ DI VENDITA PER ASPORTO***

PROGRAMMA FESTEGGIAMENTI SÔT IL TENDON

Venerdì 09 aprile	ore 20.45	Serata teatrale in lingua friulana La Compagnia teatrale "Lis Anforis" di Bagnaria Arsa presenta: **"JESUS CE SCANDUL"**
Sabato 10 aprile	ore 18.00	APERTURA CHIOSCHI E GRIGLIE
	ore 20.30	Serata danzante con orchestra **"I COLLEGIUM"**
Domenica 11 aprile	**5° TORNEO MINIBASKET SAN MARCO**	
	In collaborazione con "Associazione Pallacanestro Codroipese"	
	ore 10.00	Ritrovo squadre ed inizio torneo Triangolare Gazzelle 98 – 99 - 2000
	ore 11.00	APERTURA CHIOSCHI E GRIGLIE
	ore 12.00	Premiazione torneo Triangolare Gazzelle
	ore 14.00	Ritrovo squadre ed inizio torneo Quadrangolare Scoiattoli 2001- 2002
	ore 18.00	Premiazione torneo Quadrangolare Scoiattoli
	ore 20.00	Serata danzante con orchestra "**ALEX E CRISTINA**"
Sabato 17 aprile	ore 8.00	Torneo dell'amicizia di calcio a 5
	ore 17.30	Premiazioni torneo.
	ore 18.00	APERTURA CHIOSCHI E GRIGLIE
	ore 20.30	Serata danzante con orchestra **"NOVANTA"**
Domenica 18 aprile		**27° Torneo di calcio pulcini "Elio Tubaro"** in collaborazione con A.S.D. Extra
	ore 10.00	Semifinali torneo
	ore 11.00	APERTURA CHIOSCHI E GRIGLIE
	ore 17.30	Premiazioni torneo
	ore 20.00	Serata danzante con orchestra "**MAGRI LISONI**"
Venerdi 23 aprile	ore 21.00	2° torneo di calcio balilla e freccette in collaborazione con il bar **"DA TETO"**
Sabato 24 aprile	ore 20.30	Serata danzante con orchestra **"GIMMY E I RICORDI"**
Domenica 25 aprile	**CELEBRAZIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE**	
	ore 10.00	S. Messa e cerimonia con deposizione corona al Monumento ai caduti.
	ore 11.30	Premiazione 4° edizione della ricerca storica sulle vicende del 25 Aprile **"Raccontami di quando avevi la mia età"**
	ore 12.00	APERTURA CHIOSCHI E GRIGLIE
	ore 18.00	2° Edizione gara canora **"IUTIZZO IN NOTE"**
	ore 22.30	**Estrazione premi lotteria**
	ore 23.00	Premiazione gara **"IUTIZZO IN NOTE**

a cura di Paola Davià

Come addormentare mio figlio! (2ª parte)

Lettone sì.. lettone no? Capita che per non alzarsi in continuazione quando i bambini piccolissimi si svegliano nel corso della notte vengano portati nel lettone di mamma e papà, il primo motivo di questa decisione è proprio la comodità.

Il lettone è un giaciglio accogliente per quasi tutti i bambini, perché permette di stare vicino ai genitori in un momento delicato come la notte.

Dormire nel lettone non è però un'operazione necessaria, comporta rischi per la coppia e per il sonno di genitori e bambini. Senza dimenticare che è un'abitudine facile da prendere, ma difficile da togliere. Molti pediatri sono sfavorevoli a questa soluzione per motivi igienici, per il rischio di soffocamento e di iperriscaldamento. Alcuni studi hanno dimostrato che il 50% dei bambini che dormono nel lettone hanno problemi di relazione e di ansia, il loro sonno inoltre non è regolare e ritardano spessissimo a prendere sonno. Secondo molti esperti di neuropsichiatria infantile, il letto dovrebbe essere per il bambino uno spazio individuale; il suo primo modo di sperimentare la sua capacità di autonomia. Come evitare di fargli prendere il "vizio" del lettone? E' opportuno mettere il piccolo sin dai primi mesi di vita nella culla, anche quando è sveglio: deve abituarsi ad addormentarsi da solo e lasciarcelo anche se fa qualche piantino.

Se è pulito ed ha mangiato a sufficienza probabilmente ha solo bisogno di "scaricarsi" un po'. Se si sveglia durante la notte, bisogna cercare di fargli prendere sonno da solo. Quando si sveglia per mangiare è bene tenere le luci soffuse, parlargli sottovoce per fargli capire l'atmosfera della notte. L'ideale, soprattutto quando è pronto per passare dalla culla al lettino, è metterlo in una cameretta tutta sua nel caso non ce l'abbia già. Dopo i due anni è fondamentale "impedire" al bambino che lasci la sua cameretta di notte.

Come farlo smettere di dormire nel lettone? Bisogna spiegargli che ora è diventato troppo grande per stare con mamma e papà, che ha il suo lettino e deve dormire lì. E' meglio lasciare la porta della sua stanza aperta per non farlo sentire isolato.

Ci si può fermare un po' in camera sua per raccontargli una fiaba, cantargli una ninna nanna o semplicemente parlare con lui. Sempre comunque creando un rituale sicuro da ripetere sera dopo sera. Il bimbo potrebbe fare "il sonno del gatto", cioè appisolarsi senza rilassarsi del tutto, continuando a socchiudere gli occhi per controllare che mamma o papà siano sempre vicino a lui e, naturalmente, piangere appena escono dalla stanza. In questo caso "vince" chi è più risoluto... se il bambino esce dalla sua cameretta bisogna riportarlo subito nel suo lettino, se si intrufola nel lettone di nascosto bisogna ordinargli di ritornare in camera sua e, se non lo fa, di peso bisogna portarcelo. In queste fasi ci saranno ovviamente dei pianti: i bambini hanno un forte senso di giustizia e non capiranno perché viene tolto loro questo privilegio, ma la cosa più negativa che si possa fare a questo punto è cedere alle sue insistenze.

Più si rimanda il passaggio alla sua cameretta più cresce la paura di non poter affrontare la notte da solo. Bisogna spiegargli che il passaggio alla cameretta è una cosa bella e che deve esserene orgoglioso; come un premio, ora che diventa grande ha uno spazio tutto suo!... non deve avere paura perché ci sono solo i suoi amici giochi. Quando sarà riuscito a passare la notte da solo, si sentirà più forte e più grande. Una giusta dose di decisione e costanza danno sempre il giusto premio!

a cura di P.Square - Michele Tomasi

Mood P/E 2010: l'importante è stupire

La collezione primavera – estate 2010 impone una scelta netta, tornare al passato con animo nostalgico o buttarsi nel futuro senza rimpianti.
Un passato fatto di pizzi e lingerie a vista che esce direttamente dagli album della nonna con capi d'altri tempi, fatti, di trasparenze e toni del cipria oppure, nel più classico binomio bianco nero.
Sulle passerelle imperversa lo stile romantico fatto con abiti sottoveste dai colori innocenti che, maliziosamente, fanno intravedere lingerie retrò.
Le fanciulle di chanel rimandano ad un passato anni '20 in contrasto con la spudoratezza anni '50 minidress e line a clessidra trasparente.
Altre passerelle richiamano uno stile da mercatini vintage, utilizzando capi , con gusto mix and match, dallo stile personale e stratificato: hyppies, grunge, cowgirl e rockstar, che si mescolano tra loro parlando di un'America anni '70 '80 '90.
Il tutto si alterna, con uno stile vissuto, sovrapponendo jeans e accessori in suede, cuoio, foulard, frange, treccine e chi più ne ha più ne metta.
In totale contrasto con questa moda rassicurante, che arriva da lontano, troviamo una donna proiettata nel futuro, impegnata a vivere in una giungla urbana che, affronta, con tessuti mimetici army dai colori sabbia, caki, grigio.
Altre passerelle ci indicano una moda ispirata all'Africa con, tessuti tecnici e fantasie jungle, vestendo, una donna chic con drappeggi nei colori scuri e speziati, con accessori macro per non passare inosservati.
Tutto ciò si traduce in ***modacapelli*** in bilico tra passato e futuro.
Avremo i corti impattanti con, bob (carrè corto) essenziale e risolutivo, molto deduttivo , dai tagli semplici ed eleganti, che esaltano il colore nero corvino o biondo totale a nuovi livelli, forme pure, ciuffi laterali che accarezzano il viso.
Tagli modaioli, netti, che rendono il nuovo bob versatile e sempre perfetto.
Altre forme, prendono ispirazione da una Luise Brooks futurista, per portare un trend raffinato e moderno, ispirato da frangette nette e tirabaci sulla guancia.
Si passa dal trend anni '80 della passata collezione A/I ad un nuovo stile che, prende ispirazione, dai ruggenti anni '90 .
I tagli netti si fanno graziosi, i ciuffi allungati e romantici, i corti maschili più sexy ruotando su proporzioni inedite e perfezione del colore, biondo assoluto, oro vellutato castano profondo.
Colore che crea volumi per una moda sempre più personale e personalizzata come con il neopunk scomposto, contrastante, ribelle con ciuffi da copione ed esasperazione di rosso fiamma, nero assoluto e colori spavaldi, indossati, con aggressività, da cui spuntano accenni di blu su creste insolite ed ariose.
Per quanto riguarda il ***trucco P/E*** la voglia di cambiamento si traduce in, colore e calore, con pelle impeccabile, labbra sensuali, eyeliner nero.
Pelle impeccabile e raggiante con fondi coprenti e colori intensi per labbra e occhi, decidendo quale parte enfatizzare.
Colori ammessi? Tutti, con bocca gloss e colori dal rosa shocking al rosso ciliegia, oppure le tonalità aranciate, con gran ritorno della matita contorno labbra, in tinta con il rossetto.
Particolarità di questa collezione saranno le sopracciglia più chiare abbinata a tonalità restanti allegre.
Quindi fate voi la scelta tra passato e futuro... l'importante è stupire.

a cura di Miky Mouse

Dermatite atopica nel cane: patologia e rimedi

La dermatite atopica nel cane è la seconda più frequente forma di allergia cutanea dopo la dermatite allergica provocata dalla puntura delle pulci. Tale patologia, a carattere quasi sempre ereditario, interessa dal 3 al 15% dei cani e insorge, di solito, nella fascia di età compresa tra 1 e 3 anni.
La dermatite atopica si caratterizza per una generalizzata irritazione cutanea il cui segno più evidente è l'intenso prurito che può essere esteso a tutto il corpo o, più spesso, localizzato in aree specifiche quali le ascelle e i lati dell'addome. Per ottenere sollievo il cane lecca, gratta e talvolta mangia la pelle delle zone nelle quali il prurito è più intenso. La conseguenza è che il pelo delle zone sottoposte a continuo leccamento si macchia assumendo una colorazione rossiccio-brunastra, più evidente nei soggetti dal mantello chiaro. Il perdurare dell'irritazione comporta la perdita del pelo e la comparsa di lesioni cutanee proprio nelle zone dove il cane avverte maggiore prurito e si gratta con maggiore intensità. Questa situazione può inoltre favorire l'insorgere di infezioni secondarie. Oltre al trattamento farmacologico è opportuno fornire all'organismo del cane nutrienti che aiutino a contrastare la dermatite. Particolarmente utili a questo proposito sono gli acidi grassi poliinsaturi omega-3 e omega-6 aventi caratteristiche antinfiammatorie. È stato osservato che la carenza di questi acidi grassi comporta l'insorgenza di alterazioni che riguardano sia la cute sia il pelo. Importanti sono l'azione sinergica svolta dagli acidi grassi monoinsaturi omega-9 e le proprietà antiossidanti della vitamina E. L'intenso prurito può essere efficacemente attenuato supportando l'integrazione della dieta con prodotti da applicare localmente.
Determinante è l'aspetto dell'igiene del cane attraverso l'uso di shampoo delicati che non abbiano un effetto irritante a carico della cute già lesionata. L'Azienda Agricola Officinalis ha messo a punto una linea completa per il trattamento della dermatite atopica. Essa si compone di un integratore di acidi grassi omega 3, 6, 9 e vitamina E in cui gli acidi grassi omega-6 e omega-3 sono in rapporto di 5:1 (ottimale secondo recenti studi); un integratore depurativo a base di estratti di carciofo, tarassaco e bardana, biotina e vitamina C; un gel lenitivo con estratti di elicriso e di calendula e che sfrutta le proprietà antipruriginose naturali dell'olio di Nigella. Della linea fa parte anche uno shampoo delicato con vitamina E e vitamina B5.

a cura di Don Luigi Del Giudice

La Croce pasquale

Nella storia ci sono due modi di rappresentare la Croce ed il Crocifisso.

Il mondo antico ci tramanda l'iconografia della Croce gloriosa che nell'arte paleocristiana e medievale evidenzia gli effetti della Croce: la riconciliazione, la pace, la gloria, la vita eterna. Tutto questo lo contempliamo sui sarcofagi della Passione o nella scena dell'Adorazione della Croce. Lo possiamo ammirare nei mosaici delle antiche basiliche e nei crocifissi dell'arte romanica.

Anzi, spesso, la Croce è sola, senza il corpo di Cristo, punteggiata di gemme (Croce gemmata), proiettata nel cielo stellato, con la scritta: "Salvezza del mondo" (salus mundi); oppure si riferisce al versetto del Salmo 47,9 "Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo" (regnavit a ligno Deus). Oppure riportando le stesse parole di Gesù: <<Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me>> (Gv 12,32). Celebri sono i mosaici di Ravenna. Vanno ricordati i crocifissi lignei sui quali troneggia il Cristo in vesti regali o sacerdotali, con gli occhi spalancati, lo sguardo frontale.

Non c'è alcun segno di ferita sul corpo, né si coglie alcuna sofferenza. Il capo non è incoronato di spine, bensì di gemme: il tutto irradiante maestà e vittoria. È quanto ci tramanda san Paolo affermando che per essere "annunciatori di pace" occorre passare attraverso lo strumento di pacificazione che è la Croce di Cristo. <<Di null'altro mai ci glorieremo se non della Croce di Cristo: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione>>. (Gal 6,14).

Il mondo moderno inizia con l'arte gotica, verso la metà del secolo XII. Nasce il desiderio di ripensare Gesù sulla croce tra dolori e spasimi in modo da sentirlo vicino ai nostri dolori e alle nostre sofferenze. Colui che è la bellezza stessa si lascia colpire il volto, flagellare, incoronare di spine. È la densità dell'amore che si dona fino alla fine. La legge del seme che deve morire per produrre la spiga; è la legge della Croce che ci conduce alla luce; la via della porta stretta che ci introduce nel Regno di Dio. Tutta la vita di Cristo è stata orientata alla Croce: le ultime pagine delle narrazioni evangeliche si presentano come <<storia della passione>>. <<Sono i giorni della sua carne>> è scritto nella lettera agli Ebrei (5,7), che stanno senza eccezione sotto il segno grave e doloroso della Croce. <<Tutta la vita di Cristo fu croce e martirio>> (Imitazione di Cristo II, 12).

Nella storia dell'arte la crocefissione è un tema ed un soggetto importante. Molte sono state le motivazioni che hanno convinto artisti della pittura, della scultura, della musica a donarci un cospicuo e prezioso patrimonio d'intensa e raffinata bellezza. **La pittura** ci propone innumerevoli capolavori: Giotto, Cimabue, S. Martini, Mantegna, Velasquez, Perugino, Goia, ecc. **La musica:** *Passione secondo Matteo di* ***J. S. Bach***, capolavoro dell'intera musica occidentale. Intesse di note i capitoli 26 e 27 del testo evangelico di Matteo, inframmezzato di corali ed arie, voci soliste, doppio coro e doppia orchestra. È stata eseguita la prima volta Venerdì Santo 11 aprile 1727. La musica di Bach è profonda ed affascinante quanto lo sono i testi evangelici. Nel Venerdì Santo del 1786 ***F. J. Haydn*** *eseguì " Le Sette ultime parole del nostro Redentore sulla Croce"*. È una vera celebrazione. Così si legge nella prefazione della partitura. "Dopo un breve sermone il vescovo sale sul pulpito, pronuncia la prima delle sette parole e dà inizio ad un'orazione. Conclusala egli lascia il pulpito e si prostra davanti all'altare. L'intervallo viene riempito dalla musica. Il vescovo quindi alla stessa maniera pronuncia la seconda, poi la terza e così via, mentre l'orchestra esegue la conclusione di ogni orazione". È la composizione a cui Haydn attribuì maggior valore. "Le sette parole" sono sette Adagi di un'intensa meditazione musicale su ciascuna delle ultime parole pronunciate da Gesù in croce.

La Croce ci conduce alla luce. **<<Per crucem ad lucem>>** afferma un detto medievale. **Edith Stein**, nata da famiglia ebraica nel 1891, assistente del filosofo Hussel, viene battezzata nel 1922, il 2 agosto 1942 entra nel Carmelo e diventa suor Teresa Benedetta della Croce, a 51 anni finisce ad Auschwitz. Ha scritto: **<<La Croce non è fine a se stessa. Essa si staglia in alto e fa da richiamo verso l'alto, simbolo trionfale con cui Cristo batte alla porta del cielo e la spalanca. Allora ne erompono i fiotti della luce divina, sommergendo tutti quelli che marciano al seguito del Crocifisso>>**. Cristo con la croce spalanca la porta del cielo e al dolore subentra la gloria: da quella porta spalancata erompe un fiotto di luce divina che ci avvolge e ci trasfigura.

L'Ordinamento generale del Messale Romano prescrive che <<vi sia sopra l'altare, o accanto ad esso, una Croce, con l'immagine di Cristo crocifisso, ben visibile allo sguardo del popolo radunato. Conviene che questa croce rimanga vicino all'altare anche al di fuori delle celebrazioni liturgiche, per ricordare alla mente dei fedeli la salvifica Passione del Signore>> (OGMR 308).

a cura di Ilaria Parutto

Guerrino Ermacora "Chi ha ucciso il curato di S. Martino?"

Nel Triveneto del Quattrocento Antonio Del Cet ha terminato i suoi tre anni di ferma sulle galere e può finalmente tornare a casa, per sua fortuna non solo illeso ma anche arricchito dalle numerose battaglie ingaggiate contro i Turchi. Ciò che ritrova, però, è un paese che ormai gli è estraneo, privo degli affetti più cari e sconvolto dall'omicidio del suo parroco, la cui anima sembra tormentare i compaesani in attesa di trovare giustizia.
E proprio quando tutto, faticosamente, sembra volgere per il meglio, ecco che Antonio viene accusato di aver ucciso proprio il Curato, mentre l'intera comunità è costretta a difendersi come può dall'invasione turca.
I ritmi e la trama sono quelli classici di un giallo, ma ciò che rende il racconto accattivante è proprio l'ambientazione familiare, giacché i fatti si svolgono nelle nostre campagne e nei nostri paesi, per l'occasione spogliati della loro modernità e riportati allo splendore (o piuttosto alla miseria) dell'epoca. Si tratta di un romanzo godibile e scorrevole, nonostante la difficoltà, a volte, di avvicinarsi a situazioni e persone che non fanno più parte del nostro quotidiano; molto bene poi è resa la complicata mole di "intrallazzi" che governava le gesta dei detentori del potere.
Insomma, una storia di fantasia che però ci permette un piacevole tuffo nel nostro reale passato.

Guerrino Ermacora
"Chi ha ucciso il curato di S. Martino?"
Edizioni del Girasole

Pablo Tusset "Il meglio che possa capitare a una brioche"

Pablo José Miralles, secondogenito di una ricca famiglia spagnola, passa il suo tempo tra droghe, alcool e, se possibile, prostitute. La sua vita segue orari e regole tutt'altro che convenzionali, eppure è a lui che viene affidata l'indagine per ritrovare l'improvvisamente scomparso Sebastián, fratello maggiore e figlio modello, oltre che padre esemplare, marito amorevole e perfetto uomo d'affari. Dove porteranno gli indizi che "The First" (così lo chiama Pablo José) ha lasciato dietro di sé? Il linguaggio un po' diretto e la natura da "cattivo ragazzo" del protagonista potrebbero non piacere ad alcuni, ma bisogna riconoscere all'autore, Pablo Tusset, la capacità di scrivere in modo divertente e accattivante, con ritmi veloci (ogni tanto ci vuole) l'abilità di creare un protagonista che non vesta i soliti panni dell'eroe senza macchia. Pablo Tusset cede giusto un po' nel finale, a mio avviso un po' solito e riportato troppo "di corsa" rispetto al resto dell'avventura, ma questo non va a ledere l'umorismo piacevole ed i colti riferimenti filosofici del romanzo. Un libro, insomma, che definirei più adatto a coloro che preferiscono il cinico dottor House piuttosto che l'irreprensibile Walker Texas Ranger.

Pablo Tusset
"Il meglio che possa capitare a una brioche"
Universale Economica Feltrinelli

a cura di Davide Volo - Area Commerciale Qnet Srl - Codroipo

Come non perdere i propri dati?

Per quanto banale, ormai il computer è al centro di gran parte delle nostre attività quotidiane. Anche per mostrare le foto delle vacanze non tiriamo più fuori dal cassetto l'album delle fotografie ma facciamo sedere tutti attorno al nostro fedele pc, lo accendiamo e... ***messaggio di errore***!!!

Non sappiamo cosa possa essere successo, nella vita reale possono essere molte le cause di un guasto al nostro pc ma soprattutto molti possono essere i danni ***irreparabili***. Poco male, ci diciamo. Il computer aveva i suoi anni di onorata carriera alle spalle. Avevamo già preventivato di doverlo cambiare per comprare un modello più nuovo con una spesa oltretutto limitata. Visto il valore di un pc usato il danno è dunque limitato.

Ma quanto valevano i dati al suo interno? In quel computer avevamo probabilmente foto e video di ricordi preziosi, la rubrica del telefonino, il foglio di Excel nel quale annotavamo tutte le spese e via dicendo. Questi dati si trovavano solo nel disco del computer e non si possono ricomprare!

Uno scenario così catastrofico è molto più frequente di quanto si possa credere. Cosa possiamo fare per evitare che succeda (o ri-succeda)? La risposta si chiama ***backup***.

Backup significa in senso lato "salvare i propri dati", farne una "copia sicura". Ma come facciamo questa "copia sicura", e soprattutto dove?

In caso abbiate a disposizione un computer con sistema operativo Windows XP Professional, Vista o meglio ancora Windows 7, avete già tutti i software necessari per il backup. Nel caso di XP dovremo avviare il programma cliccando su Start (Avvio) / Tutti i programmi / Accessori / Utilità di sistema / Backup. Nel caso di Windows 7, e similmente in Vista, andremo in Avvio / Tutti i programmi / Manutenzione / Backup e ripristino.

In alternativa possiamo scegliere di utilizzare programmi di terze parti, come l'ottimo e gratuito Uranium Backup (http://www.uraniumbackup.com/)

In ogni caso, procedure guidate ci permetteranno di configurare tutto in maniera molto semplice e da quel momento in poi sarà il computer autonomamente a mettere in sicurezza i propri dati, senza richiedere ulteriori nostri interventi. Il secondo, e non meno importante, problema è scegliere ***dove*** salvare i dati.

Ha realmente poco senso decidere di salvare i dati all'interno del computer stesso. Nel caso si rompesse il disco perderemmo sia i dati che la loro copia! Situazione sgradevole. Possiamo decidere di affidarci allora a:

- Cd / Dvd
- Un disco esterno Usb
- Un disco di rete
- Un servizio di Backup Online

La copia su Cd o Dvd, ha il vantaggio di essere economica ma molto poco efficace: il pc non è indipendente da nostri interventi per i salvataggi, in breve tempo ci ritroveremmo la casa invasa dai Cd ed è probabile che i 4 Gb di spazio di un Dvd non siano sufficienti a contenere tutti i nostri dati.

Un disco esterno Usb è la soluzione più semplice anche per il neofita. Viene visto dal pc come un disco del sistema e una volta configurato il backup i nostri dati saranno al sicuro.

Un disco di rete funziona in modo simile ma essendo collegato alla vostra eventuale rete casalinga potrete usarlo per concentrare tutti i backup dei computer in casa. L'ultima "frontiera" sono i Backup Online. A fronte di un canone mensile solitamente molto limitato, i nostri dati vengono trasferiti via internet su server sicuri (e dove viene rispettata la nostra privacy) con il vantaggio di non dover acquistare hardware per il backup e di poter accedere ai propri dati salvati da qualsiasi pc collegato a internet. Per poter sfruttare a dovere il servizio controlliamo però di avere una buona connettività internet a casa e soprattutto informiamoci sull'affidabilità del rivenditore a cui stiamo affidando i nostri dati! Mai fidarsi ad occhi chiusi di internet...

a cura di Silvia Iacuzzi

Tra l'arte del "combinin" e il "fare"

Mentre penso all'articolo per Il Ponte mi trovo circondata dalla pace della neve canadese a riflettere sulle cose fatte e da farsi. Consulto online i giornali italiani con notizie tanto nuove quanto scontate e mi ritrovo a riflettere su tutto il tempo investito perché tutto cambi, anche se poi tutto resta uguale.

Si parla tanto di riforme e di cambiare le cose ma poi ci si arena sempre di fronte alle necessità della quotidianità. Come pompieri che continuano a correre da un incendio all'altro e sembrano non avere tempo per prendere misure per evitare nuovi focolai. Si dice "fatta la legge, trovato l'inganno" e al legislatore sembra più semplice modificare la normativa e le procedure già esistenti nel tentativo di rendere più complicato l'aggirarle. Spesso però il risultato è l'esatto opposto: norme talmente complesse che diventa difficile riuscire a controllare chi è in regola e che producono una burocrazia talmente farraginosa e spesso insensata da far insorgere dubbi anche al cittadino più onesto, che, non di rado, seguendo il buon senso finisce dalla parte del torto. Ecco che allora una società che comunque deve andare avanti con il quotidiano tran tran, si adopera come può per evitare che importanti iniziative si arenino. Nella zona grigia tra legalità e buon senso, fiorisce quella creatività del sapersi arrangiare che io chiamo l'arte del "combinin" ed è comune tanto a noi friulani quanto al resto della Penisola. Purtroppo però ha poco a che fare con il "yes, we can" che è invece sinonimo di "empowerment", di potenziamento e responsabilizzazione, di una volontà di cambiare le cose, non di aggirarle.

Con questo non vorrei mi si fraintendesse: credo che l'arte del combinare abbia i suoi meriti. All'estero, in Paesi più rigidi del nostro, le procedure sono chiare e spesso più snelle, ma alle volte manca quella creatività, quella "pacca sulle spalle" che ti fa capire che la legge é imparziale e uguale per tutti, ma permette comunque al sistema di avere un volto umano che in occasioni speciali chiude un occhio o forse due, perché non si può legiferare su tutto e le eccezioni esistono.

Solo che da noi si è arrivati ad un altro estremo. Le strette di mano si traducono in bustarelle, piaceri o voti e anche il buon senso va a farsi benedire. Chi non ci sta o preferisce fare tutto in regola si ritrova spesso ad affrontare richieste assurde. La normativa e le procedure sono talmente complicate che addirittura enti e autorità quando danno una licenza si premurano di aggiungere in piccolo "salvo il diritto di terzi" oppure includono una lista di prescrizioni, alcune pertinenti altre meno, perché nemmeno loro sanno o hanno i mezzi per giudicare se si è in regola al 100%. Organi preposti a controllare e assicurare che il sistema Paese funzioni come stabilito dalla legge declinano ogni responsabilità e la fanno ricadere sul cittadino che raccoglierà i cocci del prossimo disastro. I recenti eventi hanno dimostrato come in una nazione avvezza all'arte del "combinin" sorprenda ancora l'effetto devastante di terremoti e piogge torrenziali su edifici non a norma. Allo stesso tempo ha destato poco stupore il fatto che eventi programmati o pianificabili siano stati annoverati tra le "emergenze", per poter evitare tutta una serie di trafile burocratiche. Questo sembra essere l'unico modo per portare a termine anche quelle opere che se non vengono completate in tempo ci rendono lo zimbello delle nazioni cosiddette avanzate. La cosa per me strabiliante è che addirittura le massime autorità aggirino l'ostacolo invece di prenderlo di petto e risolverlo. Si tratta probabilmente di un modo di fare ben radicato nella nostra società perché ne pervade tutti i livelli. Sarebbe forse necessario fermarsi e riflettere che tra il "combinin" e il "fare" c'è una grossa differenza e che sarebbe il caso di esaminarla e risolverla se si vuol seriamente affrontare il tema riforme, semplificazione e trasparenza. Ma forse bisognerebbe essere bloccati da un metro di neve a migliaia di chilometri di distanza, senza le pressioni di imminenti eventi quali elezioni o simili.

a cura di Maria Antonia Falzago

Nella terra di Dio

Dedichiamo un tempo maggiore a ***Nazareth***, il fiore della Galilea.
Giungiamo nella Sinagoga di Nazareth e ascoltiamo il vangelo di Luca al cap. 4, 16-30…*"entrò, secondo il suo solito di sabato nella Sinagoga e si alzò a leggere: … oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi"* cioè questa parola che ho letto è ora davanti a voi. Forse non riusciamo ad immaginare abbastanza la reazione della folla a queste parole di Gesù. Ascoltiamo i Vangeli Apocrifi, in cui l'Arcangelo Gabriele incontra dapprima Maria alla sorgente d'acqua. Sopra questa sorgente ammiriamo la **Chiesa di San Gabriele**, costruita dai Greci ortodossi alla fine del '700. Ma è il **Santuario dell' Annunciazione**, consacrato il 25 marzo 1969 e costruito sopra le rovine di quella che era la Chiesa francescana, la Chiesa crociata, quella bizantina e quella giudaico-sinagogale, che ci attira di più. Qui i cristiani di Nazareth e di tutto il mondo venerano il Mistero dell'incarnazione del Verbo di Dio. Qui, nella **Nuova Basilica** che funge anche da Chiesa parrocchiale per la comunità cattolica di Nazareth, alla sera recitiamo il Santo Rosario (corona di Nazareth) con canti e suoni. Non poteva mancare il nostro "Ave, o Vergjne us saludi" nel luogo dell'Annunciazione. Pochissime, ci dicono, le persone cattoliche del luogo presenti al sacro rito, cinque o sei. Ci rimane impresso il simbolo giudaico-cristiano della Croce Cosmica di quei Francescani custodi di Terra Santa. Nella mente e nel cuore l'immagine notturna, dalla stanza del Monastero del 1855 delle Sister of Nazareth, di una parte di cielo rischiarato dalla luna e dall'alta cupola del Santuario illuminata a pieno giorno. In un orizzonte di slanciati e frequenti minareti, l'animo si rincuora nel ritrovare segni e simboli cristiani. Lì accanto la **Chiesa di San Giuseppe**, la cui cripta è costruita sopra la grotta dove visse la Sacra Famiglia. All'interno, sulla parete a sinistra, veniamo attratti da una bella raffigurazione: nell'ambiente di una falegnameria, tra la Madonna che osserva teneramente e Giuseppe intento al lavoro, colpisce questo Gesù ragazzetto, nella luminosità della sua tunica bianca, che impara i segreti del mestiere. All'esterno un altro gruppo familiare, in marmo bianco, ci presenta tra Maria e Giuseppe un altro delizioso Gesù ragazzino con la vestina corta. Dalle colline di Nazareth (350-450 m s.l.m.) scendiamo verso il ***Lago di Tiberiade*** (-210 m sotto l.m.), nella pianura di Turan. Il paesaggio è come quello al tempo di Gesù con greggi, strade bianche, colline arse. Gesù si ispirava per le sue parabole infatti a ciò che vedeva intorno (cfr. la parabola del Seminatore, quella del Buon pastore). In questo lago, unico del Medio Oriente, prendono forma gli episodi della vita pubblica di Gesù. Chiamato anche mare di Galilea o lago di Genezareth è formato dal fiume Giordano, è lungo 21 km, largo 12 con profondità di 50 metri. Sulle sue sponde Tiberiade fondata verso il 29 d.C. da Erode Antipa. Prima di prendere il battello per la traversata, una sosta a ***Tabgha*** la cui chiesa attuale, degli anni '80, costruita come quella bizantina con il suo altare sotto il quale c'è la pietra dove Gesù pose il pane, ci ricorda l'episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Ma questo è anche il luogo del primato di Pietro, con la cappella in rocce basaltiche e la scala di pietra a gradini del tempo di Gesù. Dopo Pietro, è Paolo VI il primo papa venuto qui sul lago di Tiberiade. Proseguiamo per il ***Colle delle Beatitudini***, luogo dove Gesù pronunciò il Discorso della Montagna; l'attuale santuario risale al 1932. La visuale dall'alto ci mostra una vegetazione immutata rispetto ai tempi di Gesù. A ***Cafarnao***, distrutta dal terremoto del VII secolo e non più ricostruita, oggi, sopra i resti della casa di Pietro, si erge una basilica. I francescani hanno incominciato a scavare e così possiamo vedere: i resti del villaggio, la casa di Pietro, l'insula sacra, la chiesa bizantina del V secolo, la Sinagoga del V secolo in pietre bianche. Il sole è a picco sulle nostre teste, ma il forte interesse per i luoghi ci impedisce di rendercene conto.
Riprendiamo il pullman. La guida ci indica Effeten: doveva essere senz'altro quel villaggio lassù adagiato sull'altura, che dette spunto al Signore quando diceva che non si mette la fiaccola sotto il moggio, ma sulla sommità del monte.
Intanto, vediamo le alture del Golan (ex Siria). Sul battello per la traversata del Lago di Tiberiade ci sono anche gli altri due gruppi di pellegrini partiti dall'Italia. Appena imbarcati, veniamo accolti dalle note dell'Inno d'Italia cui fa seguito l'Inno israeliano. Ci sentiamo particolarmente protagonisti. Ma è al centro del lago, con i motori spenti e il paesaggio circostante come quello di 2000 anni fa e il vento che scompiglia i capelli, che ci pare di capire meglio il Vangelo di Marco (cap. IV, 35-41), quando Gesù cammina sulle acque, seda il mare e il vento. Nel silenzioso momento di riflessione, pensiamo alla forza della Fede che accompagna la barca, cioè la Chiesa, attraverso i tempi più o meno burrascosi, mentre il forte vento che si è sollevato accompagna le nostre meditazioni. Concludiamo la giornata al ***Giordano*** e lì, sul fiume, la cui acqua una volta santificata è santa per sempre, rinnoviamo le nostre promesse battesimali. Immergo i piedi nel fiume e colgo l'acqua che conserverò con cura e devozione facendo tesoro dei miei segreti pensieri.

2-continua

Tutelare e valorizzare il territorio del Medio Friuli

Pubblichiamo la terza e ultima parte della riflessione sulla trasformazione del paesaggio e sulle proposte di gestione innovativa del territorio nel Medio Friuli formulata dal dottor Maurizio Ionico. (segue dal n° 1 gennaio-febbraio)

Serve rielaborare il Prae (Piano Regionale delle Attività Estrattive), oramai datato, ripesando profondamente la programmazione delle attività di cava in pianura, anche alla luce delle esperienze e problemi che si sono determinati.

In termini generali, i Comuni devono saper selezionare gli investimenti proposti dai privati e renderli coerenti con la difesa del suolo, il recupero dei borghi e il paesaggio rurale. Esistono due progetti di investimento che interessano il territorio di Mortegliano, Castions di Strada e Bicinicco per la realizzazione di campi da golf.

Il progetto "Country club-Mabulton farm" (Mortegliano) si contraddistingue per essere un'iniziativa che interviene su un'esistente attività sportiva ed economica, è reversibile, in altre parole consente gli usi agricoli del suolo a termine dell'attività, in questo momento è in stand-by causa diverse interpretazioni (fra organismi della Regione) su aspetti di natura progettuale e presunte difformità nell'esecuzione dei lavori rispetto al progetto. Il progetto "Gasser", che si caratterizza per essere una 'intenzione' di costruzione di un campo di golf, tra Mortegliano, Castions di S. e Bicinicco; per ora, stipulato un generico "pre-accordo" tra le parti; proposta che prevede la riconversione di un'esistente cava ('Tamburlini') e l'esecuzione di interventi immobiliari per 250 mila mc. Il territorio non è in grado di sostenere una serie di interventi di trasformazione. Si tratta di valutare le ipotesi di investimento più realistiche e di qualità; in altre parole, quei progetti capaci di coesistere con l'ambiente circostante e il paesaggio rurale, e che assicurano valore all'intervento. Va, pertanto, favorito l'ipotesi di intervento che meglio risponde alle caratteristiche di integrazione territoriale e valorizzazione ambientale.

Organizzare la tutela delle zone di pregio ambientale e la valorizzazione dei patrimoni culturali e delle produzioni agricole, nell'ambito del parco del Cormor e delle Risorgive. Per difendere le zone pregiate (come 'Selvote', 'Moretto' e 'Boscat' a Castions di S.), e valorizzare i patrimoni culturali e le particolari produzioni agricole locali è indispensabile procedere all'organizzazione delle attività, programmandole a dovere, evitando la casualità ed occasionalità degli interventi. Bisogna conciliare le attività alla scala locale e globale. Nel primo caso serve la pianificazione urbanistica, il continuo monitoraggio sulla qualità e l'entità degli interventi sul suolo e sulle aree boscate, la concreta ri-naturalizzazione e rimboschimento delle aree e una continua azione di controllo per evitare interventi arbitrari ed errati.

Nel secondo caso servono programmi di "scala vasta" di tutela del paesaggio ambientale e rurale, ricomposizione territoriale e paesaggistica valorizzazione delle produzioni locali, del patrimonio e delle testimonianze storico-artistiche organizzando un circuito capace di mettere in rete le risorse ed attrarre visitatori e clienti.

Si tratta, da un lato, di attuare il Parco del Cormor, che da Tavagnacco si estende fino a Castions di Strada, in cui realizzare percorsi ciclabili e percorsi-vita, costruire opere idrauliche, ri-naturalizzare e rimoboscare aree e spazi; dall'altro, di connettere questo Parco al Parco delle Risorgive presentando il nuovo sistema come un unico "prodotto" da vivere, attraversare, assaporare. La domanda è sempre la stessa: come riuscire a realizzare alle idee-guida (quelle illustrate o altre: poco importa) e a farle diventare un concreto progetto politico, amministrativo e sociale in cui un'intera comunità si possa riconoscere? Vi sono alcuni percorsi operativi che, meglio di altri, aiutano ad af-

frontare i problemi e forniscono l'approccio più interessante per trovare le soluzioni ai nodi aperti. Ne indico 3.

1. Amministrare attraverso il "governo integrato del territorio".
Non è una frase magica. E' l'approccio corretto alle questioni sollevate e consiste in "buone pratiche" tecniche e amministrative da mettere in opera, come ad esempio: coordinare attività e integrare gli interventi da parte di Regione e Comuni, in modo da concertare investimenti, attività, opere strategiche che servono alle comunità, anche attraverso 'Conferenze' ed 'Accordi', per valutare cosa fare,come farlo e quando farlo;non esistono i confini e vanno ottimizzate le risorse, e dunque i Comuni devono saper elaborare 'piani strutturali di area' per programmare e gestire meglio il territorio vasto e promuovere insieme le iniziative più importanti (ambiente, organizzazione e uso del suolo, infrastrutture); calarsi nella nuova frontiera progettuale, ovvero agire sempre più diffusamente sulla base degli orientamenti, indirizzi e programmi dell'Unione Europea.

2. I processi partecipativi di Agenda 21.
La partecipazione è decisiva per individuare gli obiettivi di sostenibilità, elaborare progetti concreti, chiamare alla responsabilità la Regione e i Comuni, verificare le coerenze e l'efficacia dei risultati ottenuti. Nel Medio Friuli, Agenda 21 ha avviato una riflessione su una serie di argomenti (L'agricoltura non è più quella di una volta: cosa mangeremo e che cosa guarderemo nel nostro futuro?
Come preservare l'acqua dai cambiamenti climatici, dagli usi impropri, dalla mancata depurazione? I borghi sono un'eredità preziosa, ma anche ingombrante: si può far crescere i bambini in un borgo?). Ora, si tratta di procedere alla seconda fase di Agenda 21 nel Medio Friuli e di dar vita ad un ciclo di approfondimenti che permettano ricadute operative.

3. I comportamenti e le capacità individuali e collettive come fattore di successo. La tutela della natura e la cura dell'ambiente sono un compito sia dei singoli sia dei gruppi. Nel merito il principio di responsabilità individuale è un fattore di successo, perché l'attenzione alle piccole cose e il comportamento corretto non sono sostituibili dal Comune o da una Guardia (forestale, guardiacaccia, guardiapesca o vigile urbano che sia).Biosgna andare oltre; l'orizzonte è "pensare e progettare assieme", amministratori locali, singoli cittadini, gruppi (cacciatori, pescatori, ambientalisti, agricoltori ed ogni altro soggetto che "sta" sul territorio), e accanto alla responsabilità individuale nella gestione della quotidianità, vanno messe in circolo le "capacità collettive", ovvero le competenze diffuse in assenza delle quali nessuna intenzione o idea può avere uno sbocco positivo.

Maurizio Ionico

Festa di Carnevale

Il 14 febbraio, domenica di San Valentino, si è dato corso alla Festa di Carnevale sotto la tensostruttura nel cortile de La Pannocchia a Codroipo con lo spettacolo teatrale "Il Segreto della Foresta Incantata", seguito poi da crostoli e frittelle, bibite ed allegria. Sono intervenuti tanti bambini della scuola materna ed elementare assieme ai loro genitori per assistere alle performances degli attori in erba che frequentano la comunità residenziale.
All'inizio, sarà perché avevano davanti persone nuove e sconosciute non oscurate dalle luci dei faretti, sarà perché erano emozionati e un po' preoccupati di non "far bene", i ragazzi hanno faticato a trovare il ritmo. Le voci erano basse, le battute sfuggivano dalla punta della lingua, le sequenze cronologiche lasciavano a desiderare...
Poi, superato il primo impatto, hanno dato il meglio di sé, coprendosi l'un l'altro nei momenti di defaillance o dando l'imbeccata a chi non ricordava la battuta: in pratica, dei veri professionisti dove, se uno usciva dalle frasi regolamentari, qualcuno lo assecondava e improvvisava assieme. Al termine dello spettacolo, si rincuoravano a vicenda: - Sei stata bravissima! – e l'altra rispondeva, con tono sorpreso: - Grazie, cara.- - Hai ballato proprio bene! - - Anche tu hai fatto un bel balletto, anche se ti cadeva la gonna!- - Mattia, sei un mito! – Il calore e l'affiatamento che regna tra loro era palpabile, non c'era l'aggressività di voler dare la colpa a qualcun altro di un eventuale insuccesso, nessuno ha sentito il bisogno di criticare ma solo la voglia di vedere i lati positivi e divertenti del lavoro di gruppo. I primi a divertirsi sono stati loro, i ragazzi disabili che, al di là delle battute perse, si sono sentiti vicini agli spettatori, non criticati ma approvati ed applauditi da essi.

Lisetta Bertossi

Salviamo l'acqua bene primario dell'umanità

Salviamo l'acqua dall'assalto delle società multinazionali, dall'infiltrazione delle mafie nella gestione e dalle speculazioni e profitti dei privati. L'acqua è un bene indispensabile per la vita, bene prezioso pubblico e un diritto umano. L'acqua viene chiamato anche oro blu per il suo valore economico, che diventerà sempre più prezioso non solo economicamente, ma per la vita, per l'ambiente e dell'intera umanità. Con la scelta di privatizzazione dell'acqua ci porteranno sicuramente un aumento del costo e al degrado della qualità, ci rimetteranno tutti i cittadini, ma in particolare i meno abbienti, i più deboli, come sta già avvenendo in alcune parti del nostro paese, dove è in mano ai privati, multinazionali, e dell'infiltrazione delle mafie. Ma se tutti sanno che l'acqua è cosi preziosa e indispensabile per ogni essere vivente, mi chiedo perché non mantenere pubblica questa meravigliosa risorsa, gestendola con grande intelligenza, con programmi mirati, alla eliminazione delle dispersioni, degli sprechi, consolidare una rete idrica di distribuzione, su tutto il territorio nazionale moderna, efficace ed efficiente, con la gestione in mano a gente preparata, seria, competente, onesta, responsabile, all'interno di strutture e enti pubblici. Guardiamo la Francia, che ha sperimentato la privatizzazione dell'acqua, ora ha deciso di ritornare alla gestione pubblica, motivo, per toglierla dalla speculazione dei privati. Hanno constatato che i privati guardavano principalmente il loro profitto, a scapito della qualità e del costo più alto per i cittadini. A livello mondiale ci sarebbe un grande bisogno di maggiore attenzione e di maggiori aiuti, nazionali ed internazionali, da parte dei paesi ricchi, per fare arrivare acqua potabile, in tutti quei paesi e zone del mondo, che muoiono di sete, o per scarsità di acqua, o per acqua inquinata non potabile. Diamoci tutti una mossa, prendiamoci a cuore il problema, con più coscienza, con più responsabilità, con più protagonismo, per fare in modo che l'acqua, questo bene prezioso rimanga pubblico. Sia gestito con scienza e coscienza facendo in modo che nel nostro paese l'acqua sia accessibile a tutti i cittadini, con particolare attenzione ai più deboli e che sia mantenuta di alta qualità, le scelte dei nostri governanti siano riviste e modificate, nell'interesse del bene comune. Nel mondo sia veramente fatto tutto il possibile, per fare arrivare l'acqua in tutti quei paesi dove scarseggia o manca e in ogni angolo della terra dove ci sia bisogno, ci siano vite da salvare.
Se tutti insieme, dalle istituzioni internazionali, nazionali, locali, associazioni, movimenti, comitati, cittadini, faremo la nostra parte, sicuramente avremo fatto una cosa buona e contribuito a costruire una società migliore, una società dove la vita, sia messa al primo posto nella scala dei valori. Dove le risorse della terra siano gestite e distribuite equamente, con l'obiettivo da raggiungere una società, piena di valori veri e di diritti uguali per tutti i cittadini, una società dove tutti siano messi nelle condizioni di poter vivere dignitosamente. Io dico con forza no alla privatizzazione dell'acqua, bene comune che nasce libero e come tale deve restare e a nessuno dovrebbe essere permesso di usarla a fini speculativi. Quel meraviglioso bene per la vita, che è l'acqua sia finalmente a disposizione e accessibile a tutti i cittadini del mondo.

Francesco Lena

Leggere che passione!

Io sono una lettrice affamato. Io il libro: occhi, orecchie, bocca, mani, naso..
Io, il libro, lo tengo come un tesoro di carta; lo mangio a morsi giganti, sull'amaca, in acqua o in poltrona è sempre oro, oro a palate nella mente. Lo guardo piccolo, grosso, scritto o figurato, morbido, fino o senza figure ma è sempre il libro che riempie. Croccante, pagine come insalata, gustose da mangiare con la bocca della mente, ogni momento è perso se non quando si legge un libro, rilassa. Lo scelgo solo se, dando uno sguardo alla prima frase ho un forte batticuore e allora non posso più smettere di leggere, se invece non lo faccio...la testa mi va in fumo! E dentro una vocina mi dice:"Leggilo! Leggilo!" E quindi a casa, dopo la scuola, non ce la faccio più..Al diavolo i compiti! Io leggo, leggo, leggo...

Rossella Tellici V°A

Una rotonda all'incrocio di via S. Daniele con Viale Venezia

Codroipo, tassello dopo tassello, sta completando la fascia territoriale compresa tra la Statale 13 di viale Venezia e la linea ferroviaria.
Fra breve, come ci informa il vicesindaco Daniele Cordovado partirà il bando per l'assegnazione dell'opera che prevede l'eliminazione dell'impianto semaforico di viale Venezia, all'incrocio con via S.Daniele. Com'è noto qui sarà allestita la prima delle rotonde, che dovrebbe consentire una viabilità più scorrevole e sicura in un'arteria dal traffico molto intenso. Com'è noto lungo questa statale sono previste altre due rotonde: la prima sarà ricavata all'incrocio di viale Venezia con via Fiume e via Beano; mentre l'altra sarà realizzata al Bivio Coseat, luogo che è stato teatro di numerosi incidenti purtroppo alcuni dei quali mortali. La costruzione di questa prima rotonda consentirà a coloro che debbono raggiungere il centro cittadino del capoluogo, provenienti da Udine di evitare d'imboccare le due rotonde già operanti nella periferia di Zompicchia, costituendo una vera e propria porta nord più comoda e sicura per approdare a Codroipo. Cordovado ha fatto capire che poco discosto da questa rotonda sarà costruito un sottopasso che favorirà il passaggio dei pedoni dal bordo destro a quello sinistro e viceversa.
Ha aggiunto che l'ottantina di posti macchina predisposti a nord della stazione ferroviaria saranno collegati con il sottopassaggio ferroviario, mediante un prolungamento dello stesso di cinque, sei metri. Altra novità nella zona sarà costituita dalla costruzione di un ponte in via Veneto. L'assessore tiene, con una punta d'orgoglio, ad affermare che nonostante il periodo di crisi, l'attività immobiliare a Codroipo è ancora abbastanza in auge. Proprio in questa zona, l'impresa Pellegrini ha costruito una serie di condomini e ville a schiera. In vicolo Resia (laterale di via S. Daniele) ha costruito la residenza Pegaso dove è entrato in funzione un ambulatorio pediatrico, il negozio Miki Mouse, tutto per i piccoli animali e proprio l'altro giorno, il sindaco Vittorino Boem è intervenuto ad inaugurare la caffetteria-dolceria Capriccio che è gestito da Sonia Scaini e Stefano Cignolini, e il cui nuovo esercizio pubblico è stato benedetto dall'arciprete mons. Ivan Bettuzzi.

Renzo Calligaris

Approvato il bilancio comunale

Con i voti della maggioranza di Progetto Codroipo Insieme e il no compatto dei gruppi d'opposizione consiliare è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2010, il programma triennale delle opere pubbliche nel periodo 2010-2012 e quello relativo al piano delle alienazioni e valorizzazione degli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali.
L'assessore Luigino Scodellaro in merito, ha affermato di essersi trovato davanti ad un bilancio particolarmente impegnativo e difficile perchè da una parte sono mancate risorse in entrata e per l'altro verso perchè è rimasta una grande incertezza sulla situazione economica nazionale e locale. Le principali risorse che sono mancate all'appello sono derivate dal taglio che ha effettuato la Regione sui trasferimenti correnti ai Comuni.
Tale scure regionale ha significato per l'amministrazione civica codroipese un importo di circa 450 mila euro inferiore su un ammontare complessivo d'entrate di parte corrente di 13 milioni di euro. I trasferimenti correnti fissati per il 2010 dalla Regione hanno ammontato a circa 3 milioni 450 mila euro, rispetto ai 3 milioni e 900 mila circa dell'anno precedente. Altre minori entrate si sono registrate negli interessi attivi sulla disponibilità di cassa per circa 150 mila euro a causa della forte riduzione dei tassi d'interesse. I tagli alle varie voci di bilancio hanno riguardato essenzialmente le spese considerate facoltative e non di funzionamento.
Per recuperare le minori entrate l'Esecutivo comunale ha fatto molta attenzione a contenere le spese considerate non essenziali.
Come ci conferma l'assessore Scodellaro non ci sono stati aumenti né sull'Ici né sull'addizionale comunale Irpef o su altre imposte come il canone d'occupazione pubblica, il diritto d'affissione mentre sono stati rivisti i proventi relativi a domanda individuale con aumenti contenuti nell'ordine del 2 o 3 per cento, giustificati dal fatto che non sono stati aumentati nel 2009 nonostante i costi su questi servizi siano lievitati.

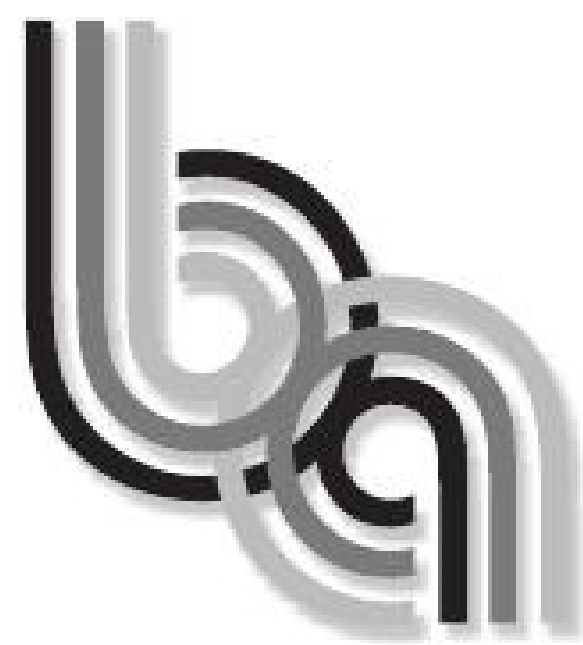
Restyling per la filiale della Bcc di Basiliano

Inaugurati la sala conferenze e il centro artistico-culturale all'interno dell'edificio che ospita l'agenzia, alimentata con pannelli fotovoltaici

Rinnovato ed ecosostenibile. L'edificio della filiale di Codroipo della Bcc di Basiliano appare così dopo i lavori di riqualificazione che hanno interessato tutto il primo piano e parte del piano terra. Fiore all'occhiello dell'intervento di restyling progettato dagli architetti De Marchi e Fumis di Codroipo, infatti, è la spaziosa sala convegni. Realizzato in un'ala dei locali al primo piano, il salone (ampio circa 250 metri quadri e dotato di accesso facilitato, tramite ascensore, per le persone disabili) può ospitare fino a 128 persone ed è provvisto di maxi schermo e supporti audiovisivi utili per l'organizzazione di conferenze e incontri. Novità anche al pianterreno: un vero e proprio centro culturale e artistico è stato realizzato nei locali adiacenti alla filiale. Entrando dall'ingresso principale di piazza Giardini (che rimane aperto anche in orario extrasportellare per permettere l'accesso ai nuovi locali), nell'ala sinistra, sarà possibile quindi ammirare dipinti, sculture e fotografie.

L'obiettivo principale è la valorizzazione della cultura e delle espressioni artistiche: sarà un'apposita commissione, poi, a scegliere quali opere esporre e a occuparsi dell'organizzazione del centro culturale, nonché del relativo calendario degli eventi. "Questo intervento evidenzia l'anima del Credito Cooperativo, cioè l'attenzione verso il nostro territorio – ha commentato il presidente della Bcc di Basiliano, Luca

Occhialini, durante la cerimonia inaugurale (seguita dalla benedizione dei locali impartita dal parroco di Codroipo, don Ivan Bettuzzi) alla quale sono intervenuti il senatore Flavio Pertoldi, l'assessore regionale Claudio Violino, il consigliere regionale Giorgio Venier Romano, i sindaci di Basiliano e Codroipo, rispettivamente Roberto Micelli e Vittorino Boem, insieme agli assessori comunali codroipesi Luca De Clara e Daniele Cordovado. Nella sola area di Codroipo sono un'ottantina i sodalizi culturali, sportivi, socio-assistenziali ai quali offriamo il nostro sostegno e che già hanno risposto positivamente a questa iniziativa. Ora, con questi nuovi spazi, vogliamo dar loro maggiori occasioni di ritrovo, sviluppo e crescita culturale, anche in sinergia con il Comune". E l'amministrazione comunale ha accolto con soddisfazione la realizzazione dei locali e la condivisione dell'iniziativa con la banca. "Per Codroipo è una risposta concreta a una mancanza strutturale: il centro del paese, infatti, non dispone di altri spazi espositivi e congressuali", ha spiegato il sindaco Boem. "Fin dall'inizio, la Bcc ha condiviso con noi il progetto e questo non fa che consolidare ulteriormente un rapporto già collaborativo.

Ora, insieme, struttureremo un percorso che ci permetta di utilizzare al meglio i nuovi locali della filiale e di valorizzarli". L'edificio è anche in grado di autosostenersi dal punto di vista energetico: grazie all'installazione di 114 pannelli fotovoltaici, l'impianto messo a regime garantisce una potenza pari a 25 kWh.

Pasqua a tavola

Le nostre proposte per un menù di Pasqua facile e gustoso!

Buona Pasqua

- *Insalata di mare*
- *Tortino di zucchine e mozzarella*
- *Pasticcio con asparagi e prosciutto cotto*
- *Crespelle bresaola e rucola*
- *Delicatezze di primavera*
- *Rollè di galletto con mandorle, rucola e prosciutto crudo*
- *Capretti al forno con patate*
- *Tasche di vitello farcite con verdure di primavera*
- *Portafogli con asparagi*
- *Torta pasquale*

Bertiolo
Via Roma,17
tel. 0432 917362

Paella vallenciana ogni sabato

Venerdì Santo e tutti i Venerdì specialità pesce: "Prenota il tuo baccalà"

Codroipo
Via Manzoni 12
tel. 0432 906165

Speciali grigliate

Orari di apertura dei negozi:

Tutti i giorni
dalle 8,30-13,00
e dalle 15,30 alle 19,00

Lunedì e Mercoledì pomeriggio chiuso

Vasta scelta di carni rosse, di pronto cuoci, piatti cotti e tanti altri prodotti come: latticini. formaggi, vini, dolci etc..

Si consiglia di prenotare

I primi 40 anni della Fabbro Vanni

Lo scorso 5 dicembre la "Fabbro Vanni srl" di Codroipo, azienda leader nella realizzazione di impianti tecnologici, ha festeggiato nel suo stabilimento di via Fiume il 40° anniversario di attività.
Alla cerimonia, particolarmente sentita e fortemente voluta dalla famiglia Fabbro, proprietaria dell'azienda, e dal centinaio di dipendenti sono intervenute numerose autorità politiche, espressione del territorio e non, le massime espressioni delle associazioni di categoria e del commercio, rappresentanti di aziende, studi professionali, enti pubblici e conoscenti.
In particolare alla cerimonia hanno portato il loro autorevole contributo il Vice Presidente della giunta regionale Ass. Luca Ciriani, il Sindaco di Codroipo Vittorino Boem, il Presidente della C.C.I.A.A. di Udine Dott. Giovanni Da Pozzo, il Presidente di Confindustria Dott. Adriano Luci, il Senatore della Repubblica Flavio Pertoldi, l'Ass.Provinciale alle Attività Produttive Franco Mattiussi, il Consigliere Regionale Franco Iacop, il Vice Presidente della Provincia di Udine Fabio Marchetti. La storia della società ha inizio nell'anno 1969 quando, mentre Neil Armstrong metteva piede sulla Luna, Vanni Fabbro saltava a pié pari nel mondo impresa, affermando il modello del 'self made men', modulato in perfetto stile Friuli.
Da allora sono trascorsi quarant'anni e, mentre sui veterani della prima missione sulla luna si sono abbattuti implacabili i segni del tempo, per Vanni Fabbro e la sua creatura il tempo sembra non sia passato. Oggi, con un centinaio di dipendenti, una flotta aziendale di quaranta automezzi ed un fatturato di 15 milioni di euro annui, l'azienda continua a mescolare e amalgamare fervore, specializzazione, innovazione, investimenti e rapporti umani: qualità queste che hanno segnato il graduale passaggio dalla produzione artigianale all'avanguardia tecnologica, saldato dalla mission originaria dell'impresa che può essere riassunta in "Professionalità e Qualità nel Tempo". E così, la Fabbro Vanni non si è limitata ad una estemporanea e limitata escursione nel mondo dell'impresa, ma, crescendo, ha allargato sempre più i propri orizzonti, andando ad esplorare il mercato del lavoro laddove questo lasciava intravedere spazi operativi. Per oltre un decennio la Fabbro Vanni ha, quindi operato, mietendo continui successi nello sconfinato territorio dell'ex URSS, da Mosca a Vladivostok, così come la propria predisposizione ad operare ovunque l'ha portata ad acquisire importanti e prestigiose commesse anche in Austria, Germania, Francia, Tunisia, Slovenia.
Oggi, l'Azienda, forte di una struttura tecnico–organizzativa all'avanguardia, di risorse umane ad alto profilo di specializzazione, è una consolidata realtà industriale della regione, leader nella progettazione e realizzazione di opere tecnologiche della più vasta complessità, e continua la sua fase espansiva, mantenendo inalterata la propensione verso il mercato estero, ma senza mai perdere di vista il suo radicamento sul territorio di Codroipo e dei comuni limitrofi.
E adesso la Fabbro Vanni S.r.l., alla sua già importante storia, ha aggiunto un'altra tacca: il raggiungimento del prestigioso traguardo del quarantesimo anno di attività. Ma senza star lì a specchiarsi perché è già ora di guardare avanti. Con fiducia, però: due giovani manager risoluti e capaci, i figli del fondatore, Simone e Leila, sono pronti a procedere nel solco tracciato quaranta anni fa.

Venuto, Santin e Dalla Costa alla mostra "700 veneto"

Alla Pinacoteca di Palazzo Roverella di Rovigo sarà visitabile fino al 13 giugno la spettacolare mostra che raccoglie i capolavori del 700 veneto, tra cui spiccano Tiepolo, Piazzetta e Bortoloni.
Opere che si offrono al pubblico di estimatori in tutta la loro valenza e che costituiscono autorevole documento storico della cultura veneta. Per realizzare la mostra è stato necessario sfoderare tutte le competenze di Vittorio Sgarbi, presente da protagonista all'inaugurazione, svoltasi nella splendida cornice del Teatro di Rovigo, ed in veste di guida multimediale per l'intero percorso dell'esposizione. Tre i codroipesi che hanno fatto parte della squadra che ha saputo conferire lustro alla logistica della mostra: il noto pittore, residente a Gorizzo, Giancarlo Venuto, che è riuscito a dare l'idea di un cantiere del 700 in cui si realizzano affreschi, Andrea Dalla Costa ed Ivan Santin che hanno curato gli effetti multimediali e le interviste a Vittorio Sgarbi in Mediaset. All'ingresso della mostra di Rovigo, "Bortoloni, Piazzetta, Tiepolo", volentieri ci si sofferma davanti al video in cui Giancarlo Venuto interpreta il grande pittore Mattia Bortoloni, genio del 700, nato in Polesine, troppo spesso confuso con Tiepolo ma riscoperto oggi in tutto il suo valore. Gli occhi di Venuto diventano i suoi, così come le mani mentre impastano i colori e li offrono poi alla tela. Venuto-Bortoloni, l'era del 2000 e del 700, si fondono in immagini ed ispirazioni che rasentano il surreale.
Nel percorso espositivo, Bortoloni si rivela geniale come l'autore delle volte celesti, in bilico tra il prosaico ed il sublime. L'ultimo, grande, pittore cristiano. Dopo di lui scompaiono i soffitti dipinti di cielo nelle chiese, palazzi e santuari. Perché nessuno osa tentare il cielo. Bortoloni è anche l'autore della cupola più grande del mondo che si trova a Vigoforte (Torino), vicino a Mondovì. Proprio là si è recato il codroipese Ivan Santin per fotografare il capolavoro di Bortoloni.
Sfidando la vertiginosa altezza pur di riprodurre gli affreschi, è riuscito a tradurli in tridimensione per la mostra, dove gli effetti multimediali di ultima generazione, curati da Santin e Dalla Costa, hanno sbalordito il pubblico e lo stesso Vittorio Sgarbi che ha manifestato loro il personale compiacimento.

Pierina Gallina

Savonitto presenta "7 peccati provinciali"

Venerdì 15 gennaio all'Osteria Ca' dei Angeli di Passariano un nutrito pubblico ha partecipato alla prima del cortometraggio del giovane regista codroipese Federico Savonitto, "7 peccati provinciali".
Il cortometraggio, per la sceneggiatura di Marco Blasutig e Vincenzo Sarcinelli e con le musiche di Alberto Collino, Alessandra Giacomello, Emanuel Donadel e Mario Ruggiero è prodotto dalla Lie on Movies e parteciperà alla prossima edizione del 5° Videofestival della città d'Imperia.
La trama è semplice e incisiva e il corto, realizzato in varie location della provincia, ironizza e vuole fare riflettere gli spettatori sui vizi e le tentazioni che permeano la nostra società. Per informazioni e richieste è possibile contattare i produttori all'indirizzo mail: lieonmovies@gmail.com

Marco Calligaris

Inaugurato Capriccio

Foto socol

Nella fascia codroipese a nord della stazione ferroviaria, in quest'ultimo periodo, sono sorti diversi condomini, a conferma che nonostante la crisi l'attività edilizia nel capoluogo del Mediofriuli ancora tiene.
L'altro giorno nella residenza Pegaso che sorge in una laterale di via San Daniele, dove ci sono negozi e un ambulatorio pediatrico, è stata inaugurata la Caffetteria - Dolceria Capriccio.
A sottolineare la validità dell'iniziativa, in una zona scoperta di esercizi pubblici, ha provveduto il sindaco Vittorino Boem. La benedizione al locale è stata impartita dall'arciprete Mons. Ivan Bettuzzi. Al momento festoso sono intervenute parecchie persone: parenti ed amici dei gestori, tra i quali l'impresario Pellegrini che ha costruito il complesso.
Nella circostanza i titolari del Capriccio Sonia Scaini e Stefano Cignolini hanno ricevuto numerose congratulazioni per l'iniziativa intrapresa e tanti auguri di successo.

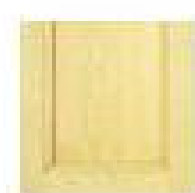
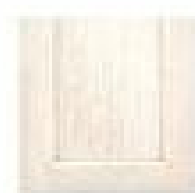
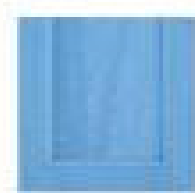
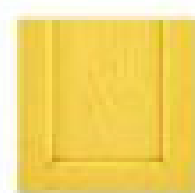
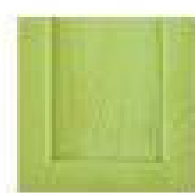
50 anni assieme

Dopo 50 anni di matrimonio, domenica 9 gennaio 2010, Danilo Flumignan e Dina Mio di Iutizzo hanno teneramente rinnovato le loro promesse nuziali. Le nozze d'oro sono state celebrate alle ore 12.30, presso la chiesa di Passariano; a seguire, il pranzo assieme a tutti i parenti e i più cari amici in un agriturismo locale. Agli sposi, gli auguri più sinceri e l'auspicio di un lungo futuro ancora assieme, da parte dei figli Emanuele, Oriana e Laura assieme ai generi Vittorino e Ranieri; i nipoti Marco, Luca ed Elisa; i fratelli e le sorelle e la "comari".

Pieni voti per il libro "Itinerari alla ricerca di un'identita'"

Presa benevolmente d'assalto la sede della Pro San Marco per la cerimonia di presentazione del libro che ritrae Iutizzo ed il traguardo d'argento del sodalizio. Un libro in formato elegante che rende orgogliosa la piccola comunità. Un libro scritto a quattro mani ma con una retrovia di duecento persone che hanno portato foto, idee e testimonianze. Alla presenza dei protagonisti, Berto Casaro, la maestra Lucia Tubaro, delle autorità civili con il sindaco e l'assessore alla cultura di Codroipo, il sindaco di Casarsa Angioletto Tubaro, nativo di Iutizzo, Barbina, presidente regionale delle Pro Loco, e quelle religiose con Don Roland Kulik e Don Ivan Bettuzzi, il Presidente Sergio De Clara e le autrici Elena Marzotto e Giovanna Lunazzi hanno portato saluto e contenuti carichi di significativa emozione. Coordinata da Giuliano Mion, la cerimonia ha coinvolto tutti in una sentita carrellata di espressioni di plauso e ammirazione. Angioletto Tubaro: " Il senso di appartenenza è importante. Iutizzo non è solo un cartello stradale ma comunità con storia e valori ben precisi", Vittorino Boem " In un contesto che disperde le relazioni interpersonali la Pro Loco ha avuto la capacità di saper reinterpretare lo stare insieme storico in chiave moderna", Luca De Clara " La ricchezza di una comunità si misura nel grado di appartenenza della sua gente. Il pubblico misura il Pil di Iutizzo" Don Kulik " Le storie, le foto, i documenti

sono tasselli di un quadro che racchiude l'intero paese" Don Bettuzzi " Il male oscuro della società è riuscire a fare le cose da soli. La Pro Loco ha scelto di fare strada insieme. Questo libro è un progetto per costruire un crocevia di incontri", Sergio De Clara " Il valore della Pro San Marco è la partecipazione sempre più numerosa. I suoi 25 anni si esprimono nel libro ma racchiudono la voglia di essere presenti in paese a anche al di fuori". Egli ha donato copia del libro agli oltre cento collaboratori e ad Alberto Paron, primo presidente, la targa con il titolo di Presidente Onorario.

P.G.

L'ultimo saluto alla fondatrice dell'Aifa-Ute

Si è spenta a Codroipo dopo una lunga malattia Alberta Petri Querini. La sua dipartita ha suscitato nel capoluogo del Mediofriuli largo cordoglio. La Petri ha espresso le sue doti migliori di professionista impegnata nella Gestione dell'Agenzia principale di Codroipo delle Assicurazioni Generali fino alla pensione . Ma la comunità locale la ricorderà a lungo perchè è stata la fondatrice nel 1988 dell'Associazione dell'Aifa e soprattutto dell'Università della Terza Età del Codroipese. Di quest'ultima istituzione è stata la presidente per oltre un decennio. A lei l'Ute locale deve molto. E' stata una donna dinamica, che ha vissuto intensamente la sua esistenza, con grande disponibilità verso gli altri, fino a che la malattia non l'ha fermata. L'Università della Terza Età del Codroipese da lei lanciata, è diventata adulta e ora dopo 23 anni dalla sua costituzione si è estesa nel territorio. Oltre alla sede centrale di Codroipo conta sulle sedi periferiche di Basiliano, Bertiolo, Lestizza, Rivignano-Varmo con quasi 1.300 iscritti e il funzionamento di 150 corsi. Grazie alla sua intuizione centinaia di corsisti hanno potuto in questi anni continuare la loro vita intellettiva con rinnovata intensità non solo per riempire i vuoti culturali e le dimenticate conoscenze ma nello scoprire di possedere ancora creatività, capacità di produrre e fantasia. I funerali della signora Alberta Petri si sono svolti nella chiesa arcipretale di Codroipo. Sono stati tantissimi i codroipesi a darle l'ultimo saluto in segno di riconoscenza quale benemerita nei confronti della città e per esprimere solidarietà ai figli Angelo e Alberto e alle rispettive famiglie colpite dal lutto.

Re. Ca.

1° fiocco azzurro nei Lancieri di Novara

Grande festa tra i Lancieri di Novara per la nascita di Andrea Cavallone. La mamma, Romina Montelli (ottima cuoca e forchetta) primo caporale maggiore e coniugata con il sergente Fabio Cavallone, è la prima mamma-volontaria friulana del reggimento.Andrea è nato la mattina del 12 febbraio all'Ospedale di San Daniele.
Ai genitori, tutti i Lancieri uniti agli amici codroipesi, rivolgono i più cari e affettuosi auguri.

Centro della Motorizzazione: iniziata l'operazione rilancio

Dopo due decenni d'attività a scartamento ridotto finalmente con il primo gennaio 2010 è decollato alla grande il Centro della Motorizzazione civile di Codroipo. La comunicazione dell'operazione rilancio si è avuta nel corso di un incontro promosso nella sede della Motorizzazione di Codroipo dal segretario della Lista civica "Ripensare a Codroipo" Fiorello Pizzale, con il responsabile tecnico della motorizzazione di Codroipo Fabio Perruzzo e l'Amministrazione comunale rappresentata dal sindaco Vittorino Boem e dal vicesindaco Daniele Cordovado.
Specificando che nel territorio del Nord-Est sono presenti tre stazioni di prova Atp con sede a Verona, a Cesena, a Codroipo, il responsabile Perruzzo ha presentato l'attività operativa che la sede autonoma della Motorizzazione di Codroipo sta attuando con il primo gennaio 2010. Sotto la Direzione generale del dottor Lanati la sede di Codroipo sviluppa da subito un servizio di controlli, di prove di isotermia.
Quest'ultimi sono controlli obbligatori per tutti i veicoli idonei al trasporto di derrate alimentari fresche e surgelate e dei quali i veicoli dovranno avere apposita certificazione.
In quest'ambito la stazione di Codroipo dovrebbe effettuare (è posto in previsione) non meno di cento controlli e collaudi l'anno. Oltre a ciò, la Direzione Generale è in procinto di attivare tutte quelle attività di competenza statale e non cedute alle province quali le attività Adr, trasporto di merci pericolose su strada, sia di controllo dei veicoli, sia del rilancio e del rinnovo degli attestati ai singoli autisti. Il responsabile Fabio Perruzzo ha inoltre manifestato ai rappresentanti dell'Amministrazione comunale di voler mettere in funzione un punto di ristoro già disponibile nella struttura mai utilizzato, a supporto sia del personale che si recherà negli uffici della Motorizzazione sia per il personale dell'attigua zona artigianale. Negli intendimenti del Ministero dei Trasporti c'è la volontà di far sì che il Centro della Motorizzazione codroipese diventi poi un punto di formazione di sicurezza stradale per scuole e associazioni specifiche. Boem, Cordovado e Pizzale hanno manifestato la loro soddisfazione per quanto appreso e hanno assicurato la propria disponibilità affinchè il Centro della Motorizzazione di Codroipo possa svolgere quel ruolo per cui è stato progettato negli anni '90 con un investimento statale di ben 13 miliardi delle vecchie lire.

Re.Ca.

L'ultimo saluto al maestro Tommaso Silvestri

Si è spento a 87 anni, dopo breve malattia, nell'ospedale di Latisana il maestro Tommaso Silvestri.
Persona molto versatile, si è posto in evidenza, non solo nel settore dell'insegnamento, che pure ha occupato ben 41 anni della sua esistenza ma anche come dirigente sportivo nel direttivo della Pallacanestro codroipese per trent'anni e dopo il collocamento in quiescenza, dedicandosi all'Aifa e all'Ute di Codroipo, di cui è stato uno dei fondatori e fino all'ultimo infaticabile collaboratore. Cominciò ad insegnare prestissimo educazione fisica, in sostituzione di quasi tutti gli insegnanti di ruolo mobilitati a Udine,nelle scuole superiori quali il Liceo Classico, Scientifico, Magistrale, Ragioneria per due anni. Venne chiamato alle armi nel febbraio 1942 per frequentare il corso allievi ufficiali di complemento. Nominato sottotenente, fu destinato a comandare un reparto di autotrasporto militare americano nella piana di Tombolo fra Livorno e Pisa. Rientrò a Codroipo nel 1946. Da questa data è iniziata la sua vita di docente di scuola elementare, fino alla pensione svolto prevalentemente nel plesso scolastico di Goricizza-Pozzo.
Si è impegnato contemporaneamente nella direzione di attività sportive per i giovani (pallacanestro e atletica). Ebbe un momento di grande popolarità, quando nei primi anni '70 guidò la squadra del Codroipo, conseguendo il posto d'onore, nella popolare trasmissione televisiva di Giochi senza frontiere, svoltisi nel fantastico scenario di Villa Manin a Passariano. Nel 1985, assieme ad Alberta Petri e ad altri fondò l'Aifa e due anni dopo l'Università della Terza Età del Codroipese. In queste due istituzioni per 25 anni ha dato il meglio di sé, facendo parte del gruppo dirigente attivo grazie al quale l'Ute ha raggiunto grandi traguardi qualitativi e di frequenza.

Re. Ca.

Incontro dei Genieri

I Genieri in congedo della sezione di Codroipo, con i familiari e simpatizzanti, si sono ritrovati nel ristorante del consocio Aldo a Gradiscutta di Varmo. Il Grand'Ufficiale Gustavo Zanin ha presieduto l'incontro. Sono stati prima di tutto tributati gli onori alle bandiere e quindi sono stati commemorati i Genieri defunti. Sono seguite le relazioni riguardanti l'attività svolta e sono state ricordate le manifestazioni civili e militari alle quali la sezione ha preso parte con i propri rappresentanti.
Dopo la lettura e l'approvazione del bilancio, essendo di recente venuto a mancare il compianto Mario Turello, è stata proposta la nomina per la vice-presidenza, rimasta vacante. All'unanimità è stato eletto per tale incarico il tenente in congedo cav. Edi Asquini. I soci hanno quindi manifestato al presidente la loro gratitudine per l'attività svolta e per il servizio reso alla sezione. Un grazie è stato pure rivolto al segretario cavalier Francesco Chiarparini per l'impegno profuso. Stima e simpatia è stata pure riservata al Comm. Aldo, per la squisita accoglienza. Lo stesso ha desiderato concludere l'incontro offrendo un omaggio floreale alle gentili signore intervenute.

Il neo vice-presidente cav. Edi Asquini

Brava Elisabetta

Il giorno 26 novembre, all'Università di Udine, presso la Facoltà di Scienze della Formazione Primaria si è laureata Elisabetta Imperio di Codroipo. Discutendo con il ch.mo Prof. Andrea Marini e la ch.ma Prof.sa Fabiana Di Brazzà la tesi "Sviluppo delle competenze fonologiche e metafonologiche nella scuola dell'infanzia: uno studio sperimentale" ha conseguito la brillante valutazione di 110 e lode. Alla neodottoressa le migliori felicitazioni dei genitori, sorelle, parenti e amici tutti.

Invecchiare bene: le iniziative della Sts per la Terza Età

Continua l'attività della Scuola Territoriale per la Salute, frutto della collaborazione tra le 11 amministrazioni comunali dell'Ambito Distrettuale di Codroipo, l'Azienda dei Servizi Sanitari n°4 Medio Friuli, l' Acat Codroipese e l'Acat Udinese. Nella sua attività di prevenzione e promozione della salute, basata su principi cardine quali il lavoro di rete tra i vari soggetti che la compongono, la Sts si propone di rendere il cittadino stesso promotore del proprio benessere fisico, psichico e sociale.

Proprio per questo motivo è costante l'impegno per rendere permanenti e continuative tutte le iniziative di educazione alla salute, che si sviluppano nelle aree delle responsabilità familiari e dei minori (con progetti rivolti ai bambini e ai ragazzi, agli insegnanti, ai genitori, agli allenatori), delle dipendenze e disagio, dell'interculturalità e migrazioni e del "vivere la terza età".

Proprio all'interno di quest'ultima si collocano due iniziative dedicate agli anziani che favoriscano lo sviluppo e il miglioramento motorio e cognitivo: i "gruppi di cammino" e la "ginnastica per la mente". Il Comune di Codroipo, infatti, ha attivato il progetto "Gruppi di cammino" per dare alla popolazione anziana la possibilità di mantenersi attiva sul piano fisico e motorio proprio perché questa fascia di popolazione, per età e abitudini, potrebbe maggiormente risentire di una vita sedentaria. I "Gruppi di cammino" sono gruppi di persone, guidate da personale esperto, che si ritrovano per camminare insieme due o tre volte alla settimana lungo alcuni percorsi pedonali prestabiliti del proprio territorio comunale.

Il progetto è promosso e sostenuto dal Dipartimento di Prevenzione dell'Ass4 "Medio Friuli", dal Progetto Oms Città Sane, dal Comune di Codroipo, dalla Sts e dal Cai di Codroipo che ha messo a disposizione i propri volontari con la funzione di conduttori.

Per favorire il potenziamento cognitivo, invece, è stato pensato il corso di "Ginnastica per la mente", un'iniziativa mirata a mantenere attive le abilità cognitive della persona anziana e a potenziare la rete dei servizi e dell'offerta nell'area della Terza età. All'interno dell'Ambito di Codroipo i Comuni di Lestizza e Varmo hanno già effettuato tale percorso, mentre nei Comuni di Mereto, Castions di Strada e Bertiolo i corsi di "ginnastica per la mente" sono in partenza.

La "perdita di memoria" è la prima fonte di preoccupazione di chi invecchia e il progetto si propone proprio di rallentare il deterioramento e di favorire un miglioramento cognitivo nelle persone anziane sviluppando, allo stesso tempo, modalità e attività che le aiutino a socializzare e a mantenersi attive all'interno di un gruppo.

Durante gli incontri, infatti, i partecipanti si trovano coinvolti in giochi matematici e linguistici, attività di memorizzazione di testi di poesie o canzoni scelti da loro stessi, letture e allenamento all'attenzione e alla concentrazione.

Per informazioni contattare la segreteria della Scuola Territoriale per la Salute telefonando al numero 346 8446424 oppure scrivendo una e-mail all'indirizzo: sts@mail.nauta.it.

Elisa Petris

Corso di Formazione politica

Continua la stagione dei corsi di formazione dei Giovani Democratici del Friuli Venezia Giulia presso i locali della Biblioteca Civica di Codroipo. Nelle giornate di Sabato 30 e Domenica 31 gennaio si sono svolte le lezioni del secondo modulo in programma del corso con a tema "Programmazione e controllo nella pubblica amministrazione e lettura dei bilanci comunali". I dibattiti sono iniziati nella mattinata di sabato grazie ai contributi del dott. Marco Pieri revisore contabile per numerosi comuni del goriziano e del triestino e il dott. Vincenzo Martines, assessore al bilancio del Comune di Udine della giunta Honsell che hanno dato diverse chiavi di lettura ai bilanci comunali: tecnica e politica.

Nel pomeriggio la discussione è stata garantita dalla presenza della dott.ssa Giovanna Ferrara che ha focalizzato l'attenzione sul ruolo di un consigliere in una società partecipata. La sessione si è conclusa nella mattina di domenica 31 gennaio con un'ottima presentazione del dott. Roberto Minardi, commercialista, sulla lettura dei bilanci ed in particolare alcune nozioni di contabilità pubblica. Il corso non termina qui ma proseguirà fino al 24 aprile con la consegna degli attestati di partecipazione ai corsisti. Ecco i futuri appuntamenti:

13 Marzo: ***"La direzione del personale nella P.A. Locale"*** *- 27 Marzo:* ***"Politiche giovanili, associazionismo e Piccoli Comuni"*** *- 10 Aprile:* ***"E-government"*** *- 24 Aprile:* ***"Sicurezza urbana e ordine pubblico".***

Per eventuali iscrizioni contattare l'organizzazione regionale giovanile: giovanidemocraticifvg@gmail.com

Andrea Gos

Sentenza della Cassazione: Villa Ballico di proprietà del Comune

E' giunta in Comune la notizia che la Suprema Corte di Cassazione ha confermato le precedenti sentenze espresse dal Tribunale in primo e secondo grado nella vertenza che l'amministrazione comunale aveva in piedi con Maria Luisa Manesta Bosi sul lascito Ballico. Grazie a questa sentenza ormai definitiva e inoppugnabile il Comune di Codroipo diventa proprietario a tutti gli effetti dell'immobile di via Zorutti. E' stata, dunque la Cassazione a decretare la parola "fine" alla complessa vicenda legata all'eredità Ballico. Come si ricorderà le ultime volontà di Wanda Ballico erano state impugnate da Maria Luisa Manesta Bosi, una parente di quarto grado residente a Milano. Ella intendeva far dichiarare la nullità del testamento olografo in cui l'anziana codroipese, deceduta il 7 maggio 1995, a 89 anni, stabiliva di donare la sua villa di via Zorutti, 10 con l'annesso giardino al Comune. In merito va precisato che dal novembre- dicembre del 1993 il sindaco del tempo Giancarlo Tonutti aveva una curatela istituzionale nei confronti della Wanda Ballico, assegnatagli dal giudice tutelare che non aveva trovato altri curatori, dato che la stessa era in uno stato d'inabilitazione, a seguito di un ictus, che l'aveva colpita un decennio prima. Il sindaco Tonutti, curatore del patrimonio della Ballico, aveva ricevuto dalla stessa un foglio datato 16 febbraio 1995 con alcune disposizioni che al momento del decesso della Ballico, aveva ritenuto suo dovere consegnare e farlo pubblicare dallo studio notarile Bronzin di Udine. Il foglietto scritto da Wanda in una grafia tremolante ma abbastanza chiara si evinceva che la villa di via Zorutti, 10 unitamente al giardino annesso dovevano andare al Comune. A sollevare dubbi sulla legittimità di questo atto del febbraio 1995 e a rivendicare i propri diritti era giunta la parente di Milano. Da qui la vertenza Comune-Manesta Bosi che dopo aver superato tutti i gradi di giudizio, è terminata positivamente per il Comune. La comunicazione con la decisione della Cassazione, effettuata dal legale del Comune di Codroipo avvocato Giovanni Gabrielli di Trieste, è stata accolta con soddisfazione dal sindaco Vittorino Boem. Da una larga stima i beni complessivi del lascito Ballico s'aggirano intorno ai 450-500 mila euro. Naturalmente è ancora troppo presto per conoscere la destinazione di questa nuova proprietà comunale: per il primo cittadino, quanto prima, sarà effettuato un incontro collegiale per prendere una decisione in merito. "Non è escluso, visto le ristrettezze del bilancio, - ha asserito il sindaco - che si propenda per l'alienazione dell'immobile."

Re.Ca.

Le splendide 103 primavere della maestra Biasioli

Il 2 febbraio scorso ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 103 anni l'insegnante Luigia Biasioli Commisso, residente a Codroipo in via IV novembre. L'altro giorno per brindare alle 103 primavere si sono dati appuntamento nell'abitazione dell'ultracentenaria, con le figlie Manuela e Gabriella, molti parenti,amici ed ex-alunni. Nella circostanza si è fatto vivo pure un ex -alunno d'eccezione: don Luigi Del Giudice che attualmente esercita la sua attività pastorale nella locale parrocchia di S. Maria Maggiore . Il sacerdote ha voluto manifestare la sua riconoscenza per i preziosi insegnamenti ricevuti dalla maestra Luigia nella scuola primaria di Rivolto. Va ricordato ,infatti, che la maestra Biasioli ha insegnato prevalentemente nelle scuole elementari di Rivolto e di Codroipo per ben 45 anni. Andata in quiescenza nel 1972 la maestra ha curato i suoi hobby preferiti, dipingendo e scrivendo poesie. Rimasta vedova per la morte avvenuta nel 1999 del marito Arturo Commisso è attualmente amorevolmente assistita dalle figlie , entrambe laureate, Emanuela e Gabriella. E' ancora lucidissima, e autosufficiente; si mantiene in forma esercitandosi sulla cyclette; si lamenta perchè è debole d'udito e la vista le viene un po' a mancare ma tiene in allenamento la mente seguendo le trasmissioni dove compaiono dei quiz (ad esempio il programma di Carlo Conti de l'Eredità). Anche nel giorno del compleanno l'ultracentenaria ha recitato alcune poesie da lei composte che si adattavano molto bene all'evento. Ecco i suoi saggi consigli in rima: "Coltivare ogni stagione della vita, come se dovesse essere infinita, di ciascuna cogliere i succosi frutti assaporandoli con gli amici tutti; anche d'inverno sentir fragranza di viole e pregustare i raggi dell'estivo sole; dell'autunno apprezzare sottil malinconia che danza nelle foglie che van via e di nuovo udire il fremito lieve del grano che preme sotto la neve... Per curiosità demografica è opportuno ricordare che la insegnante Biasioli è in buona compagnia con altri 7 ultracentenari (sei donne e un maschio). Il maschio è il più longevo del Comune,si tratta di Giuseppe Casarin, abita a Beano in via Villaorba, 9 e il 31 maggio prossimo compirà 104 anni.

Re.Ca.

Pietro De Clara: una vita con la passione per il mare

La sua vita è stata una fiaba, a bordo di navi leggenda che lo hanno visto solcare i mari di tutto il mondo. Pietro De Clara, conosciuto a Codroipo come il "Marinâr o Pieri Marine", classe 1924, era entrato come volontario in marina nel 1945, sul finire della guerra.

La sua "Nori" aspettava un figlio e non aveva ancora 17 anni.

A Venezia il primo incarico, poi al Consolato italiano a Tangeri, in Marocco, al servizio trasmissioni. Imbarcato sulla nave "Montecucco", ha solcato i mari del nord America, risalendo anche il fiume canadese, San Lorenzo. Facendo base a La Spezia si è imbarcato su molte navi tra cui la "Luigi Rizzo" e la "Staffetta", la nave idrografica a bordo della quale ha scandagliato i fondali del Mediterraneo per poter poi predisporre le carte navali. Come responsabile dei servizi trasmissioni ha operato in Sardegna, alla Maddalena, per chiudere la carriera a Venezia, all'arsenale militare, nel 1978. Dal 75 si era trasferito a Codroipo, in Via Carnia, con la moglie Norina e i figli Bruno e Sergio.

Ha ricoperto per molti anni la carica di Presidente dell'Associazione Marinai di Codroipo ed è sempre stato presente, con il suo labaro, alle cerimonie, anniversari e alla festa di Santa Barbara. Pietro De Clara è stato sempre stimato per le doti umane ed ammirato per il fascino di persona molto affabile, colta, generosa. Da vero gentiluomo. Nella cerimonia di commiato, numerosi rappresentanti dei marinai, carabinieri, bersaglieri, alpini e due militi al femminile della capitaneria di porto di Grado lo hanno onorato con la presenza, l'alzabandiera e la preghiera del marinaio.

P.G.

Codroipo con 153 abitanti in più e 7 ultracentenari

Continua l'impennata della popolazione di Codroipo. Con i suoi 15.704 residenti al 31 dicembre 2009 la popolazione del capoluogo del Mediofriuli è aumentata di 153 unità rispetto all'anno precedente. Il dato positivo è dovuto da sempre al maggior numero delle persone che scelgono di vivere a Codroipo rispetto a coloro che si allontanano dalla città. Rimane, comunque, sempre negativo il rapporto tra le nascite e i decessi, anche se in questi ultimi anni le distanze si vanno assottigliando sempre di più. Dati statistici alla mano sono attualmente sette i codroipesi che hanno superato il secolo. Si tratta di un maschio e di ben sei donne. Il record di longevità cittadina spetta comunque al maschio. Si tratta di Giuseppe Casarin, residente a Beano, che conta 103 anni e ne compirà 104 il 31 maggio prossimo. La donna più anziana di Codroipo è Vittoria Lupieri, nata il 7 ottobre 1906, ospite dell'Asp Daniele Moro. E' seguita dall'insegnante Luigia Biasioli Commisso, residente in via IV novembre, che il 2 febbraio scorso è stata lungamente festeggiata dalle figlie Emanuela e Gabriella, da parenti , amici per aver tagliato il traguardo delle 103 primavere essendo nata a Basiliano il 2 febbraio 1907. Le altre donne ultracentenarie sono Tranquilla Tantin, ospite sempre dell'Asp Daniele Moro, nata il 13 novembre 1908; Cesira Baldassi nata il 21 dicembre 1908 residente a Zompicchia in via Capoluogo e Maria Magliano nata il 13 ottobre 1909 e abitante nella frazione di Rividischia. Ha soffiato sulle 100 candeline , essendo nata il 19 gennaio 1910, Irma Luigia Zanin, ospite della Casa di Riposo Daniele Moro. Nel corso di questo 2010 si unirà al gruppo anche Fiorentina Cecatto, abitante nella frazione di Zompicchia, in via Udine,20 che raggiungerà il traguardo del secolo, essendo nata il 30 novembre 1910.

R.C.

L'addio a Enzo Pagotto, gloria del calcio biancorosso

Si è spento, a sessantasei anni, nell'ospedale di Udine dopo breve malattia rivelatasi inguaribile, Enzo Pagotto, una delle figure più rappresentative del mondo del pallone della squadra biancorossa dei primi anni '60. Pagotto è stato uno dei punti di forza della squadra del Codroipo che ha sfiorato la promozione in Serie D, la compagine del presidente Iginio Sambucco, allenata da Talotti e con la guida tecnica di Bertin Tomada. Giocatore dal fisico poderoso, era una sicurezza per la retroguardia codroipese davanti al portiere Totis, tanto che una buona fetta del campionato di prima categoria vinto dalla squadra del Codroipo, nel 1963-1964 resistendo agli attacchi del Cervignano e della Sangiorgina, vanno ascritti a questo calciatore, vero baluardo del pacchetto della difesa. Enzo, codroipese Doc, aveva affinato la sua tecnica calcistica nelle giovanili del Portogruaro, era approdato per qualche stagione anche nel campionato di Serie C nelle file della Massese. E' stato, comunque, sempre legato alle vicende del calcio locale dove ha avuto anche l'incarico di allenatore della squadra maggiore del Codroipo. Si sentiva più idoneo nell' insegnare alle nuove generazioni i primi elementi del gioco del pallone, tanto che ha svolto anche per qualche periodo la mansione di preparatore nelle squadre giovanili. Non si è mai staccato dal mondo calcistico; infatti ha sempre fatto parte della squadra delle Vecchie Glorie del calcio Codroipo e ultimamente seguiva la squadra locale del Csm che gli stava regalando delle soddisfazioni a livello amatoriale. Era in pensione da diversi anni dopo aver lavorato per decenni come operaio qualificato nella manutenzione dei binari delle Ferrovie dello Stato nel tronco n.21.
Lascia nel dolore la moglie Nicolina, le figlie Raffaella e Manuela, la nipotina Elena, i fratelli e gli altri familiari.
Alle esequie hanno preso parte tanti codroipesi e rappresentanti del mondo del calcio del Mediofriuli, che hanno voluto dare l'ultimo, commosso saluto ad Enzo ed esprimere cordoglio e solidarietà alla famiglia.

R.C.

S. Valentino 2010: un puzzle di emozioni

Centotrenta "Valentine e Valentini" nella terra di Palladio. A ripercorrerne le orme nella prima villa da lui progettata dove "San Valentino" ha ufficializzato la premiazione dei vincitori del calendario 2010 Abaco Viaggi. Un tuffo nel passato all'Antico Maglio ha imbrigliato tutti nella seta dell'emozione. Il "Majaro" ha saputo trasmettere le note argentine di un mestiere scomparso, in un'officina divenuta Museo unico in Europa.
E la grappa, poi, ha corroborato gli animi in prestigiosa Distilleria, dove accoglienza e degustazione sono state magistrali. Come l'intera domenica, baciata dal sole luminoso di febbraio.

Biblioteca: fucina di iniziative per bambini e genitori

Sistema bibliotecario del Medio Friuli, Scuola territoriale per la salute, pediatri del distretto sanitario uniti a favore di bambini, genitori e adulti che vogliano cimentarsi nell'arte della lettura e del racconto. "Nati per leggere e Nati per giocare" coinvolgono già da tempo bambini, da otto mesi a sei anni, e genitori ma il programma 2010 appare decisamente ricco e diversificato nelle proposte. Per bambini, da 1 a 4 anni, e genitori partirà "Scrocchiaginocchia" un percorso di tre incontri, in biblioteca a Codroipo il 23 e 30 aprile dalle 20.30 e 7 maggio dalle 17.30; a Villa Zamparo a Basiliano il 27 aprile, 4 e 11 maggio, dalle 17.30. Per i bambini più grandi delle scuole dell'infanzia del Medio Friuli, è prevista la presentazione del libro "An Dan Dest", una raccolta di 20 filastrocche per giocare insieme, il 12 giugno, in Sala Benois a Codroipo.Per gli adulti interessati ad apprendere l'arte del narrare ad alta voce sono stati messi in cantiere due corsi. Il base con Roberta Garlatti, in biblioteca a Mortegliano, il 19-25-26 marzo dalle 20.30 alle 22.30 ed il laboratorio pratico avanzato con Roberto Anglisani, già svolto in biblioteca a Bertiolo.

In entrambi i corsi l'obiettivo è l'esplorazione della parola letta e narrata fino a scoprire come si possono "suonare" le parole di un testo da leggere per farlo diventare una vera esperienza.

Per le iscrizioni, obbligatorie per ogni corso, ci si deve rivolgere alla Biblioteca di Codroipo, tel: 0432 908198. Il 28 maggio, ore 20.30, al teatro De Cecco Benois, sarà presentata la pubblicazione "Io mi presento al mondo" contenente gli atti del convegno di B. Aucouturier "A scuola i bambini si muovono troppo in fretta" dell'11 settembre 2008.

P.G.

Distribuzione inviti a donatori

L'Afds sezione comunale di Codroipo cerca due, tre donatori volontari per la distribuzione degli inviti agli iscritti della sezione. Tale distribuzione, solo a Codroipo, viene effettuata due volte all'anno. Per informazioni chiamare il signor Mario Lapedalina al n. 0432-908945 ore pasti.

Una Pasqua bio e solidale

La primavera è alle porte e Pasqua si avvicina! Una festa di colori, profumi e fiori. Perché non regalare tutta la freschezza e la genuinità della natura acquistando un prodotto biologico e solidale?
Eccovi due golose e interessanti proposte che potete trovare presso la Bottega del Mondo in via Candotti, 49 a Codroipo:
Le uova di cioccolato Altromercato sono buonissime e amiche dell'ambiente! Le uova Altromercato sono realizzate con ingredienti coltivati secondo i dettami dell'agricoltura biologica: un vantaggio per chi le gusta, ma anche per chi ha lavorato nei campi - e non ha dovuto utilizzare sostanze pericolose - e per la natura, che viene preservata nella sua ricchezza.
Qualità equosolidale: l'irresistibile cacao di cui sono fatte le uova arriva dalla Repubblica Dominicana e dall'Ecuador, mentre lo zucchero di canna è prodotto dalla cooperativa Manduvirà in Paraguay.
Manduvirà è un esperimento importante e ha avuto successo: nata come cooperativa di risparmio e credito, nel 2005 ha deciso di osare e di rompere le catene della dipendenza. Ha interrotto la relazione con lo zuccherificio privato che lavorava la canna da zucchero coltivata dai suoi associati – fatta di prezzi bassissimi, pagamenti in ritardo e scarsa capacità commerciale – e si è emancipata affittando in proprio un impianto per la produzione di zucchero biologico. Una decisione di questo genere, che può sembrare semplice, ha un grande significato in un paese come il Paraguay, dove le attività economiche sono strettamente sotto il controllo di poche potenti famiglie, e spinge i piccoli produttori a impegnarsi sempre più per migliorare la propria situazione
E la sorpresa? Giochi, scacciapensieri e burattini: le sorprese delle uova Altromercato sono coloratissime e realizzate con materiali naturali dagli artigiani partner del Consorzio. Per una totale sicurezza, le sorprese sono certificate secondo la normativa Ce sui giocattoli per bimbi. Il momento dell'apertura dell'uovo sarà una gioia davvero condivisa.

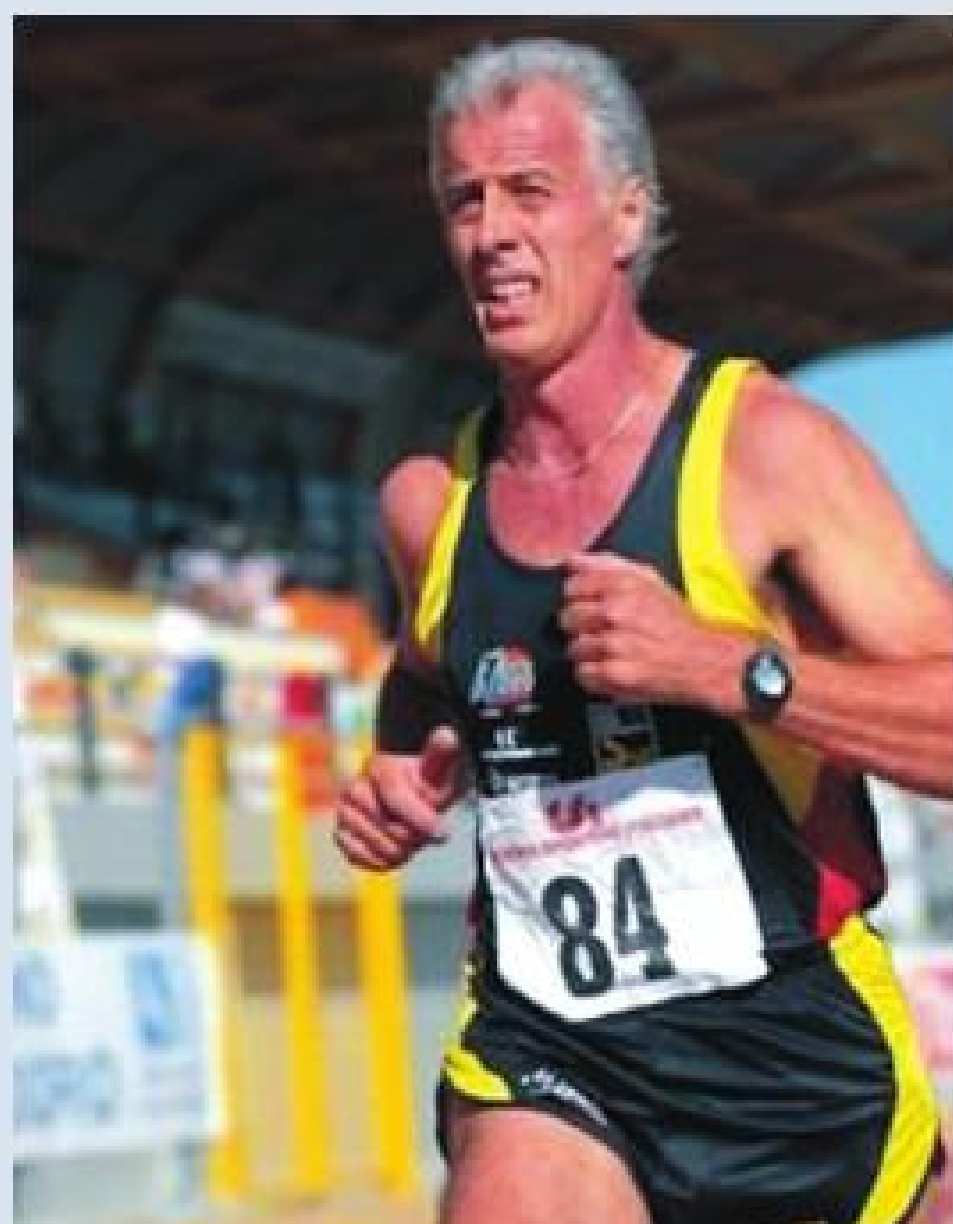
Paloma, il nome della Colomba equo solidale!
Dolce e solidale: l'impasto ricco di burro e uova fresche deve la sua dolcezza allo zucchero di canna prodotto in Costa Rica, Paese che conserva uno straordinario patrimonio ambientale, tanto da essere considerato uno dei più ricchi di biodiversità al mondo. La tutela di questa ricchezza è una delle prerogative dei gruppi di produttori coinvolti nella rete del commercio equo e solidale.
La leggenda: la tradizione della colomba trae origine da un episodio accaduto a Pavia al termine del suo assedio ad opera dei Longobardi, guidati da re Alboino. Per blandire la sua ira gli furono donati dei pani a forma di colomba che lo fecero desistere dall'intenzione di radere al suolo la città. In realtà, l'origine di questo dolce è più recente: vide la luce infatti a Milano, nei primi decenni del Novecento, e si diffuse velocemente in tutta la Penisola. Oggi, la tradizione della colomba continua con Paloma, il dolce pasquale rivisitato da Ctm altromercato, e il suo significato è ancora più forte: quale migliore simbolo di pace, infatti, di un prodotto nato in Italia dall'unione di ingredienti preparati in tre continenti diversi?

Equazione

Il 40° compleanno dell'Inter Club di Codroipo

Per festeggiare il suo 40° compleanno l'Inter Club di Codroipo sabato 27 febbraio ha organizzato al Ristorante Ai Gelsi la cena sociale. Ospiti di rilievo la sorella del presidente dell'Inter Bedi Moratti, il presidente coordinatore degli Inter Club nazionali Sala, il direttore di Inter Channel Scarpini e il Coordinatore degli Inter Clubs regionale Zuliani. Ha porto il saluto ai convenuti il presidente del Club locale Rusalen. E' seguito l'intervento della signora Moratti. Nella circostanza ha ricordato il padre, che sarebbe stato veramente orgoglioso nell'assistere a tanta affettuosa sportività.
Nel corso del convivio è intervenuto più volte Scarpini che con la sua polemica ha ironizzato sui famosi gesti delle manette e dell'ombrello, mettendo in discussione certe decisioni della giustizia sportiva nei confronti della Società Inter e della squadra stessa. L'Interclub di Codroipo e il suo presidente hanno vluto premiare il signor Zatti con una targa di benemerenza a testimonianza della sua dedizione e operosità espresse durante il suo ventennale periodo di presidenza. Egli, di rimando, ha ringraziato ed ha augurato al Club un futuro colmo di soddisfazioni con un numero crescente di iscritti. Anche il coordinatore nazionale sala, a nome del Centro Coordinamento di milano, ha premiato Zatti per l'ottimo lavoro svolto come coordinatore regionale a beneficio di tutti gli Inter Clubs del territorio. Ammirevole, infine, la gentilezza e la disponibilità dimostrata dalla signora Bedi Moratti che si è sottoposta pazientemente alle numerose richieste di foto da parte di tanti partecipanti. Dopo il taglio della torta, a conclusione del convivio, è stata effettuata l'estrazione della Lotteria per assegnare i numerosi premi tra i quali, due biglietti per l'ingresso allo stadio di S. Siro in occasione dell'incontro tra l'Inter e il Genoa, nonché la prestigiosa maglia autografata del capitano Zanetti. Al termine della serata il presidente del Club di Codroipo ha ringraziato tutti per la disponibilità nel partecipare all'evento e, in particolare, al personale del Consiglio direttivo che con una fattiva collaborazione ha contribuito a organizzare e condurre in porto, il meglio possibile, tutta la manifestazione.

F.V.

Atletica 2000 apre agli amatori

Con il 2010 L'Asd Atletica 2000 di Codroipo apre la propria attività anche agli Amatori. L'associazione si occupa prevalentemente di attività giovanile con i corsi di psicomotricità, attività motoria ed atletica, seguiti dal Direttore Sportivo Matteo Tonutti, ma c'è spazio anche per la ginnastica per adulti e per i progetti di sviluppo motorio nelle scuole del circondario, con il coinvolgimento di circa 600 bambini delle scuole elementari e circa 130 ragazzi dai 3 ai 25 anni che fanno attività sportiva seguiti da una decina di istruttori idoneamente abilitati. L'associazione, motivata dalle diverse richieste giunte da parecchi singoli, inizierà a promuovere l'attività podistica per amatori. Ogni mercoledì alle ore 19.00 presso il polisportivo comunale di Codroipo s'incontreranno una quindicina di amatori con l'obiettivo di aggregare ulteriori partecipanti. L'obbiettivo è intercettare tutti gli amanti della corsa del medio Friuli che fin d'ora non hanno potuto usufruire di un contenitore organizzato per uno degli sport più coinvolgenti e salutari. A loro disposizione una pista di atletica, capacità tecniche (allenatori) e organizzative. La proposta è strutturata su due livelli: per l'amatore che vuol partecipare a manifestazioni agonistiche o per l'amatore che ama correre, vorrebbe farlo in un gruppo, ma senza mire eccessivamente agonistiche.
I referenti dell'attività sono Piergiorgio Iacuzzo, Franco Castellani e Ivan Cudin. L'email da contattare per informazioni è la seguente: atletica.2000@libero.it

Luc protagonista nel Campionato Triveneto classe 125

Anche nel 2009 il giovane motociclista codroipese Giovanni Luc ha partecipato alle tre gare valide per il campionato Uem Alpe Adria e il Campionato Triveneto della classe 125 Sport Production svoltesi sul circuito croato di Rijeka. La prima gara, corsa in Maggio,ha visto un epilogo amaro,con un ritiro al primo giro,dopo delle prove difficili a causa di alcuni problemi tecnici. Pronto riscatto nella gara svoltasi in Giugno,dove Giovanni è riuscito a classificarsi 7° assoluto nel campionato Alpe Adria e al 4° posto nel Campionato Triveneto. All'ultima gara ancora problemi tecnici (in particolare al motore) hanno condizionato la prestazione di Luc,che ha raccolto solo un 11° posto assoluto e un 6° nel Triveneto. L'impegno profuso ed i buoni risultati gli sono valsi la chiamata del Team Palladio Moto di Vicenza per gareggiare nel Trofeo Mototemporada nel circuito di Misano Adriatico. Senza conoscere ne il circuito ne la moto Giovanni ha ottenuto un ottimo risultato, classificandosi 12°, davanti al vicecampione Triveneto. Grazie a questo risultato si è guadagnato la fiducia del Team che lo ha confermato per l'anno prossimo, dove disputerà l'intero Campionato Italiano Velocità, nella classe 125 Sport.
Giovanni e il suo staff ringraziano gli sponsor che lo hanno sostenuto dandogli fiducia: il magazzino edile Diamante Luigi e l'impresa Immobiliare Danelon&Alfenore, Cosatto Legno, Satem Tecnologie Meccaniche e la Ceo Intonaci. Se qualche azienda volesse sostenere la stagione agonistica di Luc è possibile mandare una mail all'indirizzo: lacrima_notturna@libero.it.

Cena sociale dell'Udinese Club

Il Ristorante del Doge di Passariano ha ospitato l'altra sera l'annuale cena sociale, promossa dall'Udinese Club di Codroipo. Al convivio con una folta schiera di appassionati, ha partecipato una rappresentanza nutrita della società bianconera. Hanno preso parte alla festa, organizzata in maniera splendida, dalla presidentessa del sodalizio Irma Rodaro, per la società dell'Udinese il direttore sportivo Gasparin, il team manager D'Infurno, l'allenatore Marino e i giocatori Zapata, Cuadrado, Geijo e Siqueira. Si è registrato un notevole entusiasmo attorno ai giocatori, all'allenatore e ai dirigenti, anche se la classifica ancora un po' piange. La bella prova di domenica scorsa contro la capolista Inter, ha lasciato intravedere buone prospettive per le prossime 12 partite che attendono l'Udinese prima della fine del campionato. Dirigenti, giocatori e allenatore dell'Udinese sono stati accolti con grandi battimani e salutati calorosamente da Irma Rodaro, dal sindaco di Codroipo Vittorino Boem e dall'assessore allo sport Alessio Tonizzo. Gasparin ha rivolto parole di gratitudine nei confronti del sodalizio codroipese, fra i più attivi in Regione. Ha posto in evidenza che anche in questa stagione agonistica, è riuscito a collezionare oltre 650 abbonamenti allo stadio."I veri tifosi- ha affermato Gasparin- si vedono quando la squadra del cuore è in difficoltà."Egli, quindi, ha voluto che i calciatori si caricassero in vista dello scontro salvezza di domenica prossima a Bergamo contro l'Atalanta, e ad ognuno di essi, microfono in mano, ha chiesto e voluto che cantasse: Ale Udin, ale Udin, ale Udin... Ale, ale, ale. Prima del commiato, davanti a una torta gigante, la classica foto ricordo della serata, e lo scambio di doni. Gasparin ha consegnato alla presidentessa Rodaro una targa con dedica di Gian Paolo Pozzo, mentre ciascun giocatore ha lasciato al sodalizio la propria maglia con il numero con il quale scende in campo autografato. L'Udinese club, a sua volta, ha consegnato ad ogni singolo componente della delegazione un presente, così pure a tutti gli appassionati dei colori bianconeri che hanno preso parte al convivio.

Re. Ca.

Appassionati della bicicletta cercansi

L'Ads Villa Manin cerca giovani o appassionati della bicicletta in genere per partecipare a corse cicloturistiche.
Per informazioni al riguardo contattare il presidente Enzo Puppo al n. 0432-900340 oppure il collaboratore Mario Lapedalina al n. 0432-908945.

servizi di Amos D'Antoni

Approvato il bilancio di previsione per il 2010

E' stato approvato dalla sola maggioranza consiliare (impegno al centro e lista progetto) il bilancio di previsione per il 2010 e per il triennio ed i gruppi di opposizione (PDL, C.A. e Lega) si sono espressi contro. Il bilancio finanziario 2010 pareggia su una spesa di circa 6 milioni 527 mila 478 euro, mantenendo invariate l'addizionale Irpef, il canone del servizio di fognatura e depurazione, l'occupazione di aree pubbliche, le aliquote dell'Ici con un aumento del 3% sui rifiuti solidi urbani. La seduta, presieduta dal Sindaco Roberto Micelli, è iniziata con l'illustrazione da parte dell'Assessore Comunale al Bilancio Marco Donato, che ha rilevato in maniera analitica le entrate tributarie in un milione 490 mila 363 euro, i contributi e trasferimenti correnti che risultano in 2 milioni 148 mila 518 euro, le extratributarie 735 mila 598, l'alienazione di beni e riscossione di crediti di 622 mila 851, l' accensione di mutui e prestiti per 780 mila e 200 euro, per servizi conto terzi, in 601 mila 691 euro e per presunto avanzo di amministrazione 2009, di 148 mila 257. L'Assessore ha quindi esposto la suddivisione della spesa, che si riepilogano in 2 milioni 143 mila 591 euro per amministrazione gestione e controllo; 483 mila 935 per cultura, sport e ricreazione; 635 mila 242 per servizi sociali; un milione 464 mila 051, per investimenti ed opere pubbliche; un milione 198 mila 968 per gestione territorio e manutenzioni varie e 601 mila 691 euro per servizi per conto terzi, per un totale a pareggio di 6 milioni 527 mila 478 euro. Il Sindaco ha poi descritto alcuni interventi pubblici previsti, quali l'adeguamento alla prevenzione incendi nelle scuole, la realizzazione di una nuova eco piazzola, lavori per la prevenzione e sicurezza e il proseguimento di una maggiore equità fiscale anche con la tassa rifiuti. Sono quindi intervenuti i Consiglieri Marco Monai che ha elogiato il personale per aver approntato nella direzione giusta il bilancio, ma si è lamentato con la maggioranza per aver predisposto un bilancio asfittico e ingessato. Severino Del Giudice (L.N.) lamenta il mancato coinvolgimento del gruppo nella stesura del documento. Renzo Peressoni (C.A.) esprime apprezzamento per il Sindaco ma nel bilancio mancano scelte innovative. Marco Del Negro (progetto) manifesta pieno appoggio alle scelte della giunta e al bilancio, rilevando integrità morale della maggioranza. Gianpiero Buzzolo ha lamentato che certe opere segnalate per Basagliapenta non appaiono nel documento. Nella breve replica il primo cittadino ha messo in luce il buon lavoro svolto dalla struttura e che il bilancio del corrente anno anche se ha un momento di contrazione, continua ad erogare servizi ai cittadini senza aumentare le tasse. Il bilancio è stato quindi approvato con 10 voti a favore e 5 contro.

Riaperte le tre ecopiazzole

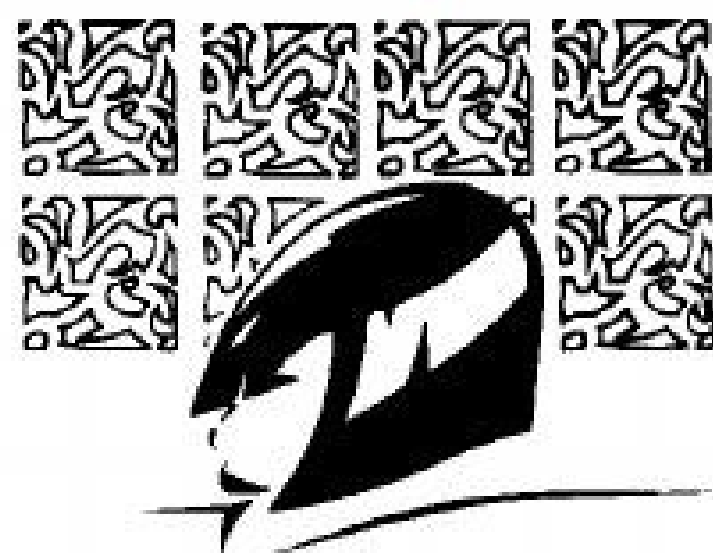
Sono state riaperte fino al 30 giugno 2010 le tre ecopiazzole situate a Orgnano, Basagliapenta e sulla comunale di Vissandone. Una recente normativa europea prevede una serie di prescrizioni per l'agibilità delle ecopiazzole, il Governo nel decreto mille proroghe ha concesso all'Amministrazione Comunale una proroga e in attesa della ristrutturazione delle stesse continuano a funzionare le tre vecchie eco piazzole. Pertanto alla luce di queste nuove disposizioni, si ricorda che i rifiuti ingombranti, sotto descritti, possono essere depositati nelle tre "stazioni ecologiche": a Vissandone in via dell'Asilo il mercoledì e il sabato dalle ore 15 alle 19, al nucleo Casello di Basagliapenta il sabato dalle ore 8 alle 10 e a Orgnano in via del cimitero sempre il sabato dalle ore 10.15 alle 12.15. I rifiuti che i cittadini possono conferire nelle ecopiazzole sono rottami ferrosi, biciclette, reti, lamiere grondaie, scaldabagni, legno di ogni genere, pannelli, mobili, oggetti di terra cotta, ceramica, piatti, frigoriferi, congelatori, lavatrici, televisioni, computer, condizionatori, piccoli elettrodomestici, materassi, specchi, polistirolo, olio di frittura, grassi vegetali batterie di auto, machine agricole e altri materiali similari. L'Amministrazione Comunale fa appello a tutta la popolazione affinché, i comportamenti virtuosi fino ad ora tenuti a favore dell'ambiente continuino e invitano tutti coloro che hanno modo di assistere ad abbandoni indebiti di rifiuti fuori dalle ecopiazzole, a comunicarlo alle forze dell'Ordine o agli Agenti della Polizia Municipale, affinché la maleducazione di una minuscola minoranza non pregiudichi il lavoro svolto dalla stragrande maggioranza dei cittadini.

L'addio all'ex-sindaco Nevio Bertolini

Sono stati celebrati da don Gino Pigani, assieme ad altri due sacerdoti, nella parrocchiale di Pozzecco i funerali dell'exsindaco di Bertiolo Nevio Bertolini, spentosi all'età di 65 anni, dopo una malattia rivelatasi inguaribile. Tantissime persone, tra cui numerosi amministratori pubblici, hanno voluto partecipare al rito funebre, provenienti anche dalle altre località del Mediofriuli, per dare l'ultimo saluto al bravo amministratore, al serio professionista, al buon padre di famiglia.Bertolini aveva ricoperto la carica di sindaco di Bertiolo per dieci anni dal 1983 al 1993, dopo essere stato il vice con il sindaco Renato Collavini e quindi con Pietro Pittaro. Nel 1997 si era di nuovo candidato alla guida di una lista civica e aveva fatto il consigliere ancora per una tornata.

Oltre a dedicare la sua esistenza al servizio civico, Bertolini si è speso nel lavoro come impiegato nell'ufficio Iva dell'Agenzia delle entrate di Udine fino alla pensione. L'ex-sindaco ha fatto parte del consiglio economico della parrocchia di Pozzecco ed era pure presidente del sodalizio sportivo degli Amatori calcio. Durante il suo mandato amministrativo alla guida di Bertiolo , il paese è stato dotato di diverse infrastrutture essenziali. Con Nevio Bertolini sindaco, Bertiolo si è arricchito di auditorium, si è dato inizio alla ristrutturazione del palazzo municipale, a Virco nell'exscuola elementare è stata creata la sala della comunità. Ma al suo nome restano legate molte altre importanti opere. In questo tristissimo momento, tutti i componenti della Cooperativa Editoriale de "Il Ponte",che ha seguito passo passo l'impegno amministrativo di Bertolini, attraverso la rivista, esprimono a Maurizia e ai figli Marco, Luca e Gabriele, il proprio profondo cordoglio e la più sentita partecipazione al loro dolore.

Un felice anniversario

Il 24 ottobre 2009 i sessantenni di Bertiolo si sono ritrovati assieme per festeggiare il felice anniversario. Il programma ha previsto un viaggio in pullman tra le bellissime coste della Croazia dove i coscritti hanno trascorso felicemente la giornata.

Congratulazioni Monica

Il 30 Ottobre 2009 Monica Nigris di Bertiolo ha conseguito la laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Udine, discutendo una tesi di ricerca dal titolo *"Il gene K-RAS: analisi molecolare delle mutazione all'Esone 2"* con il Relatore ch.ma prof.ssa Laura Mariuzzi. Monica ha sostenuto anche l'Esame di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di Tecnico di Laboratorio Biomedico. Alla Neodottoressa le congratulazioni da parte di papà Lauro, mamma Adriana , Marco, Michela, Renzo, da tutti i parenti e amici.

una Vetrina su Bertiolo

Auguri di Buona Pasqua da...

Ottavio Paroni: una guida musicale tra studenti e appassionati

I Comuni di Codroipo, Sedegliano e Varmo, con il loro entroterra di frazioni Gradisca e San Lorenzo, Lonca e Romans hanno dato i natali a cantanti lirici e musicisti di fama internazionale legati nello studio al M° Ottavio Paroni (Bertiolo 1919-Udine 2000) di cui ricorrono i dieci anni dalla morte. Ricordiamo tra gli altri il basso Plinio Clabassi, Disma De Cecco soprano cui è dedicato il Teatro di Codroipo insieme al marito, lo scenografo della Scala Nicola Benois, Mario De Marco, direttore d'orchestra e Alfredo Mariotti basso celebrato anche dal tenore Plácido Domingo. Tra i piú giovani ci sono il soprano Evy Borsatti e il compositore e direttore d'orchestra Gianfranco Plenizio che ha collaborato con i registi Billy Wilder, Germi, Castellani, Rosi, Petri, Monicelli, Comencini, Risi, Scola, Olmi e Fellini, per il quale ha composto le musiche del film "… E la nave va", ottenendo prestigiosi riconoscimenti tra cui il "Premio nazionale artisti dello spettacolo". La sua esperienza trentennale di autore di musica per film, circa una trentina, lo ha condotto a dedicarsi alla ricerca e alla pubblicazione di studi accolti nelle università italiane. Accostatosi al cinema per un'imprevedibile circostanza e cioè durante una stagione lirica al teatro del Cairo poiché lá conobbe il soprano Cecilia Fusco figlia del celebre compositore Giovanni di cui divenne aiuto e coautore. Plenizio inizió lo studio del pianoforte con Paroni negli anni '50. Il maestro infatti, musicista completo, Docente al Conservatorio "J. Tomadini", è stato per la zona prima e per Udine successivamente un riferimento nel mondo musicale. Animato dall'entusiasmo giovanile e sentendo il grande vuoto del dopoguerra, ha collaborato con ottimi professionisti, ma allo stesso tempo ha coinvolto gli appassionati di musica in diversi circoli, fondando il Coro di Bertiolo, diceva il Garzoni uno dei migliori del Friuli, la Banda di Coderno che è ripresa anche nel film *Gli Ultimi* di padre David M. Turoldo e la Banda di Romans di Varmo. Al ruolo di educatore si associa quello di organista ufficiale della Parrocchia di Bertiolo dai vent'anni e, successivamente al trasferimento a Udine, nella Chiesa di Via Grazzano. Paroni si è dedicato alla composizione per le celebrazioni liturgiche e sotto l'influenza di Pezzé e di Garzoni, unitamente alla forte partecipazione alla tradizione friulana, compone canti corali e romanze che sottendono un forte richiamo alla villotta e all'aria d'opera in uno stile elegante e romantico. I temi tratti dalle poesie dei friulani Pietro Someda De Marco, Novella Cantarutti, Dino Virgili, fissano attimi di vita quotidiana, l'amore, la natura, ma anche il gioco e il divertimento. Una musica sostenuta da certezze, da forme classiche, dalla funzionalità di chi le deve interpretare e denotano una sensibilità verso il canto corale, la voce friulana che gli fa scoprire talenti straordinari. Al suo paese natale il maestro Ottavio dedica il *Cjant a Bertiul* testimone d'un affetto profondo e ampiamente ricambiato dai cittadini.

Raffaella Beano

In ricordo di Gabriela

Si è spenta all'età di 62 anni Gabriela Bertoli in Piovesan, persona versatile che si era posta in evidenza per le sue doti di grande capacità manageriale, contribuendo col marito Dario e il nipote Denis nell'attività di officina e carrozzeria nell'azienda conosciuta in tutto il Medio Friuli. Infaticabile collaboratrice che, seppur colpita da un male incurabile, ha voluto essere presente fino all'ultimo: un esempio di grande dedizione e attaccamento al lavoro.

Il poeta Luigi Bressan legge Dante

Sensibile e generosa nonostante la pioggia, la risposta del pubblico del Medio Friuli alla serata di febbraio che ha inaugurato la stagione 2010 della Civica Biblioteca di Camino al Tagliamento. E forse proprio la pioggia che puntinava le acque del fiume Varmo ha conciliato l'atmosfera di poesia dell'evento promosso dalla appena nominata Commissione Biblioteca di Camino. Il nuovo gruppo di lavoro assieme agli ospiti è stato salutato dal neo-sindaco Beniamino Frappa che ha tenuto ad essere presente per augurare a tutti un proficuo impegno e buon lavoro.

Un pubblico discreto ma attento ha confortato della sua presenza folta e consapevole la performance di narrazione e recitazione di Luigi Bressan, grande poeta dialettale, che ha aperto gli eventi culturali caminesi per il 2010 con una serata dedicata a Dante Alighieri.

Una presenza importante quella di Bressan che - autore assieme ad Alda Merini, Gian Mario Villalta ed altri poeti del volume La bella Scola - I primi sette canti dell'Inferno letti dai poeti - ha nella sua carriera intrattenuto rapporti con i più grandi poeti e scrittori italiani: da Franco Loi ad Amedeo Giacomini, da padre Turoldo a Pierluigi Cappello. Con tali corrispondenze, il poeta non ha deluso incollando il pubblico al piccolo anfiteatro, incantando ed evocando Dante nella sua storia umana e artistica prima e recitando i primi tre canti dell'Inferno poi.

Recitazione sottolineata da figure e musica. Mentre sullo schermo passavano immagini della Firenze medioevale e di affreschi giotteschi il duo Francesco Zorzini e Valeria Liva ricamava intervalli musicali con una perfetta esecuzione strumentale.Una scelta precisa quella della nuova commissione quella di dare spazio ai grandi classici della nostra letteratura, troppo spesso messi in ombra ma che, ogniqualvolta vengono evocati - come ha dimostrato Roberto Benigni - trascinano schiere di appassionati. Il successo della serata ha confortato la Commissione Biblioteca nell'idea di rendere periodici questi eventi danteschi e - è una possibilità - di pensare ad un festival dantesco di livello nazionale che richiami appassionati e studiosi da tutto il paese.

Progetti ambiziosi ma che vedono la popolazione di Camino aderire con entusiasmo e sensibilità culturale non comuni; segno che le realtà territoriali che potrebbero essere definite periferiche o non conosciute hanno un potenziale culturale impattante e che sa stupire. Su questa precisa linea, il 26 marzo seguirà un altro evento di importante livello culturale per il Medio Friuli.

Alle 20.30 sempre presso l'auditorium Davide Liani il professor Gianfranco Scialino, critico letterario e direttore dell'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione di Gorizia sarà ospite della comunità per parlare di un suo illustre concittadino: Ermes di Colloredo che nell'antico palazzo Colloredo-Mainardi di Gorizzo ha scritto versi e trascorso gli ultimi anni della sua movimentata vita. Oltre a questi eventi di punta, sarà dato spazio anche alla presentazione di libri di autori esordienti fino a dicembre 2010.

Alberto Frappa

Serata culturale-gastronomica

Il 22 aprile alle 20.00 al bar - trattoria Savorgnan di Camino al Tagliamento ci sarà una serata culturale - gastronomica con la presentazione del libro di Enzo Driussi "Paraulis tasudis".

Presentazione di "Mamma non sono tornato"

È uno di quei libri che ci si aspetta di leggere, per sapere qualcosa di più sulla 2a guerra mondiale, vissuta in prima persona da qualcuno che qui è nato, è partito per il fronte e non è più tornato. Un'occasione per esprimere riconoscenza e spendere un po' del proprio tempo a ricordare. Il protagonista del volume è Giuseppe Liani, nato a Camino il 02.10.1919, appartenente al Battaglione "Vicenza" e disperso in combattimento, presumibilmente il 21.01.1943, a Popowka (Russia). Un ragazzo, un alpino della mitica "Julia" come tanti altri, tra Grecia, Albania e Russia. Ma Giuseppe, sensibile e buono, ha lasciato qualcosa in più: diari e lettere che testimoniano la brutale realtà del fronte, con i lutti e le atroci esperienze, ma sempre con il pensiero rivolto alla vita del proprio paese e alla speranza che tutto finisca bene. Il tragico epilogo della vicenda di "Bepi" si somma a quella di migliaia di ragazzi come lui che, dalla steppa russa o dai monti greci, non sono mai tornati dalla loro mamma. Il merito del lavoro di trascrizione delle lettere e dei diari è del nipote di "Bepi", Corrado Liani che, fin da piccolo, ne guardava la fotografia ed ascoltava i racconti del padre e del nonno, di Guido Aviani Fulvio e di Ermanno Dentesano.

La presentazione del libro si terrà venerdì 19 marzo, alle ore 20.30, presso il teatro di Camino. Al saluto delle autorità, seguiranno il coro "Ana – Gruppo di Codroipo", alcune letture a cura di Claudio Moretti e gli interventi degli autori.. Per informazioni: Comune di Camino al T. (Tel.0432/919000) www.comune.caminoaltagliamento.ud.it. La serata è a libero ingresso.

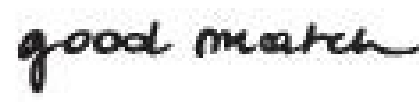
Pierina Gallina

Premiato Don Narduzzi

Nella giornata del ricordo, il 10 febbraio, dalle mani del Presidente Napolitano, Don Renzo Narduzzi, nativo di Camino e parroco all'Aquila, è stato insignito in Campidoglio, a Roma, della medaglia d'argento e della pergamena in memoria del padre Giobatta. Dopo ben 63 anni dall'esodo giuliano nonchè dalle vicende del confine orientale e dei partigiani di Tito, sono stati riconosciuti i meriti di guerra di 32 italiani, tra cui Giobatta Narduzzi, fucilato a Casali di Porpetto, il 12 maggio 1945.

Il suo corpo fu trovato dal fratello, Enrico Locatelli, nel cimitero di Udine e, da qui, fu portato in quello di Camino. Così si è espresso, al telefono, Don Narduzzi " È passato tanto tempo dai tristi eventi dell'esodo dei 350mila profughi italiani dalle terre istriane, fiumane e dalmate. È sempre ora di ricordare la pagina della storia della nostra gente dove si legge tanta sofferenza e tanta inaccettabile ingiustizia. Dopo anni di silenzio e indifferenza su tante vite spezzate e ferite ancora aperte, nelle alte sfere istituzionali si sono ricordati anche di mio padre.

Ringrazio per il premio che, in sua memoria, è stato consegnato a me. Ricordare lui e le vittime come lui è, forse, l'unico modo per sentirlo ancora vivo e vicino e per fare in modo che simili fatti non accadano mai più".

P. G.

Il libro "Gioventù d'asfalto" di Santarossa

Il primo appuntamento culturale organizzato dall'Azienda Ferrin di Bugnins, in collaborazione con l'Associazione caminese "Il Cjavedâl", presieduta da Annalisa Guerra, ha messo in luce il pordenonese Massimiliano Santarossa, 35 anni, uno degli autori di culto del Nordest italiano e considerato dalla critica uno tra i dieci migliori giovani scrittori a livello nazionale.
Egli scrive per testimoniare il suo tempo, il suo territorio e porta in superficie voci e volti di esseri umani che spesso sfiorano le nostre esistenze senza lasciare traccia ma che, sempre, chiedono amore. Presentato da Mauro Missana, Direttore di Radio Onde Furlane, con linguaggio colloquiale, diretto e assolutamente palpabile, l'autore ha delineato il profilo di una generazione complessa, nonostante le apparenze, smarrita in un mondo forse troppo pesante per essere affrontato in solitudine. Il suo libro "Gioventù d'asfalto", infatti, nasce nell'estrema periferia italiana, quella pordenonese nello specifico, e percorre le strade del disagio, di vite ai margini, di avventure di ogni genere in un chiaro risvolto autobiografico. Dal libro emergono le debolezze di un branco di cinque ragazzi ai margini della città friulana che si nascondono dietro una forza apparente.
La storia ha il sapore di realtà a noi vicine che, nonostante tutto, si mostra per quello che è, nel tentativo estremo di farsi udire e conoscere.

P.G.

6ª edizione del premio Marinig: un mondo di parole

La sesta edizione del premio intitolato a Primo Marinig, già sindaco di Camino e Vice-Presidente della Provincia di Udine, è ancora organizzato dall'Associazione culturale "Il Cjavedal", presieduto da Annalisa Guerra. Scade il prossimo 12 maggio la presentazione della propria poesia o del proprio racconto (massimo 3 cartelle) o sms (al massimo delle parole consentite dal cellulare) coerente con il titolo del concorso "Un mondo di parole - Racconta di un libro, di una canzone, di una poesia, di un discorso o altro che ti ha aperto la mente a nuovi orizzonti." Va spedito o consegnato all'Assoc. Il Cjavedal, Località Gorizzo, 15 o via e-mail all'indirizzo ilcjavedal@gmail.com.
Le sezioni sono quattro: Poesie e racconti, sms, scuola primaria e una, specifica, riservata agli emigranti il cui tema riguarda "Un angolo del Friuli che sento mio". In quest'ultima sezione il partecipante può raccontare un luogo, una persona, un'esperienza, un cibo o altro che costituisce legame con la propria terra: il Friuli.
Alle prime due sezioni possono partecipare residenti o domiciliati in Friuli che abbiano compiuto 13 anni alla data del 12 maggio e prevedono premi in denaro di 300 euro per la 1a sezione, 100 euro per la 2a. Alla 3a sez. saranno destinati 300 euro. Nella sezione riservata agli emigranti possono partecipare tutti gli italiani residenti all'estero che abbiano qualche legame con il Friuli (specificando quale) e al vincitore andranno 300 euro. La giuria sarà presieduta dallo scrittore Paolo Maurensig e la cerimonia di premiazione è prevista per il 30 maggio, alle ore 18.00, nel parco di Palazzo Minciotti, in Via Tagliamento a Camino al Tagliamento.
Info:www.ilcjavedal@blogspot.com
tel. 338.8497940 - 338.9334340

P. G.

Inevitabile rincaro dei buoni pasto

In seguito ai tagli regionali per i contributi relativi agli Enti locali il Comune di Mereto ha aumentato la compartecipazione delle famiglie sul costo dei buoni pasto dal preesistente 85% al costo totale dello stesso di 3,94 euro iva inclusa. Il sindaco di Mereto Andrea Cecchini ha già avuto in merito alla questione alcuni incontri con i rappresentanti dei genitori e le insegnanti fiduciarie delle scuole dell'infanzia e primarie di Mereto e Pantianicco. Cecchini ha evidenziato come le problematiche siano derivate dalla necessità di contenimento della spesa pubblica e dall'impossibilità per molti Comuni di fare ricorso esclusivamente sulle entrate tributarie.

"L'istruzione è un settore che assorbe molte risorse del Comune- dice il primo cittadino- ma che si intende sostenere con tutte le forme possibili. Per le due scuole comunali, sono in previsione grossi interventi di ristrutturazione degli immobili per garantire strutture più sicure e in linea con le esigenze didattiche per oltre 1,5 milioni di euro parzialmente coperti tramite contributo provinciale ai quali vanno sommati i 250mila euro di fondi comunali per interventi svolti per realizzare il primo lotto della scuola materna e 90mila circa per gli impianti fotovoltaici, coperti in parte da fondi Aster)".

L'amministrazione comunale ricorda poi i servizi erogati gratuitamente come il trasporto scolastico e il servizio di prepost accoglienza a compartecipazione e l'intenzione per il prossimo anno con delibera della Giunta di impiegare 5.500 euro a contributo regionale per la csrta famiglia a sostegno delle nuclei familiari meno abbienti residenti.

Infine la nota positiva viene dalle iscrizioni per il prossimo anno che vedono un aumento incoraggiante: segno che comunque gli sforzi dell'amministrazione negli adeguamenti delle strutture preesistenti sono stati apprezzati.

Ricordato Don Siro

Nella parrocchiale di Santo Stefano di Blessano si è tenuta la celebrazione in rito romano antico in memoria di don Siro Cisilino scomparso a 84 anni e dei sacerdoti defunti nella parrocchia. Il musicologo friulano, originario di Mereto, aveva esercitato a Blessano il ministero sacerdotale per 17 anni. Nel 1956 si trasferì alla Fondazione Cini di Venezia. Il rito si è svolto "in terzo" ed è iniziato con il vespero dei defunti. E' seguita la Santa Messa da requiem e il "Libera me domine", accompagnato da Canti Gregoriani eseguiti dalla Confraternita di San Martino al Tagliamento diretta dal maestro Tarcisio Zavagno. E' seguito un fraterno saluto in canonica.

Rivignano calcio: cosa accade?

Così proseguendo gli accade di retrocedere, anche se in una onorevole categoria come è quella della Promozione e qui incontrare tante squadre del nostro territorio più prossimo.
Ma eravamo abituati a ben altre altezze, Eccellenza e serie D, ed incrociare i blasonati Bolzano, Trento, Belluno, Pordenone e Rovigo, per citarne alcuni. Ora scendere dispiace e i soliti che al momento opportuno sono saliti sul carro del vincitore, ora l'abbandonano insinuando colpe e incapacità.
Una cosa è chiara e va detta: il presidente Paroni 17 anni fa si è caricato sulle spalle un Rivignano calcio militante in Seconda categoria, portandolo negli anni agli onori della serie semiprofessionista. Questa è capacità, serietà e genialità; uno non può avere fortuna per così tanto tempo, come non può diventare brocco improvvisamente. Claudio ama questa squadra, questa sua creatura, e non vorrebbe mai vederla soffrire. Ma tant'è, e allora le cause sono altre. La squadra era costruita per scalare le vette, per accedere ai primi posti e, se capitava, per risalire.
Tutta la stampa lo confermava constatando e approvando le scelte della dirigenza, ma alla ciambella il buco non è riuscito, qualcosa non ha funzionato. Si ha ragione di credere che bisognerebbe partire dai giocatori i quali dovrebbero farsi un buon esame di coscienza e darsi una forte regola di appartenenza, un amore di maglia, la serietà di un gioco di squadra dove si dà tutto, non fosse altro che per una dirigenza onesta che fino a oggi ha tenuto fede agli impegni

presi come poche società fanno.
E se malauguratamente Promozione è, Promozione sia. Nello sport un primo e un ultimo c'è sempre, l'importante è accettare il responso di un campionato sapendo di aver fatto il proprio dovere fino in fondo. Con queste premesse non c'è presidente che condanni, non c'è tifoso che fischi, e si riparte più forti, temprati dalle avversità, compattati nel gruppo. Forza Rivignano, dice la maglietta del presidente Paroni in questa foto. Forza e uniti per onorare una società seria e una dirigenza che ha dato tanto.

EMPi

Tantis storiis in Biblioteche

Amare la lettura attraverso un gesto d'amore: un adulto che legge una storia. Ogni bambino ha diritto ad essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo. Questo è il cuore di Nati per Leggere. Dal 1999, il progetto ha l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni. Recenti ricerche scientifiche dimostrano come il leggere ad alta voce, con una certa continuità, ai bambini in età prescolare abbia una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale (è una opportunità di relazione tra bambino e genitori), che cognitivo (si sviluppa meglio e più precocemente la comprensione del linguaggio e la capacità di lettura); per di più si consolida nel bambino l'abitudine a leggere che si protrae, poi, nelle età successive anche grazie all'imprinting precoce legato alla relazione. Gli appuntamenti promossi dall'Unione dei Comuni "Cuore dello Stella" (Rivignano,Pocenia e Teor) e con il Servizio Bibliotecario e lo Sportel pe Lenghe Furlane di Rivignano sono i seguenti: Biblioteca di Pocenia (ore 17.30; Martedì 23 Marzo e Martedì 27 Aprile), Biblioteca di Teor (ore 17.30; Mercoledì 31 Marzo e Mercoledì 14 Aprile), Biblioteca di Rivignano (ore 17.30; Giovedì 18 Marzo, Giovedì 1° Aprile e Giovedì 22 Aprile).

Priorità negli investimenti

Servono risorse che attualmente la Regione non ha. Per questo l'assessore regionale Riccardo Riccardi, nell'incontro con il sindaco Dino Giacomuzzi e la Giunta di Sedegliano ha chiesto una programmazione rigorosa. Si tratta d'individuare priorità certe e su tale base mettere a disposizione del sistema le poche risorse disponibili. Dal canto loro il primo cittadino Dino Giacomuzzi e gli assessori sedeglianesi hanno manifestato all'esponente regionale la loro preoccupazione soprattutto per l'impossibilità, senza l'intervento della Regione, di portare a compimento diverse opere pubbliche già iniziate come la struttura polifunzionale,la sede della Protezione civile comunale, il Centro diurno per anziani. Sul problema della viabilità Riccardi ha indicato l'avvio dei lavori entro l'anno per la realizzazione della rotonda a "Bivio Coseat", spesso teatro di incidenti anche gravi con esito mortale. Circa l'esigenza di una rotonda lungo la Sr 463 in località Pannellia a servizio della zona industriale ivi esistente e a completamento di altri interventi viari realizzati sia dalla Provincia di Udine che dallo stesso Comune, l'assessore ha avanzato l'ipotesi di un suo finanziamento nei prossimi bilanci regionali, vista la sua importanza. Riccardi ha preso in considerazione altri problemi manifestati in tale sede dall'Esecutivo sedeglianese ribadendo che potranno essere affrontati unicamente in presenza di fondi che attualmente non ci sono. Sulla banda larga, in conclusione, l'assessore regionale ha ribadito che i programmi proseguiranno secondo quanto stabilito:entro il 2011 saranno collegati i municipi ed entro il 2013 le zone industriali.

Armonie flash

"Euterpe": eleganza e grazia in musica

Una delle eccellenze dell'Associazione Musicale e Culturale Armonie è il gruppo vocale femminile "Euterpe", diretto dal Maestro Fabrizio Giacomo Fabris. Un ensemble di giovani voci femminili che oltre alle esibizioni nel corso dei saggi della Scuola di Musica e alle varie iniziative organizzate dall'Associazione, vanta numerose partecipazioni in concerti e manifestazioni di livello provinciale e regionale. Nel corso degli ultimi anni il gruppo ha accompagnato e contribuito a rendere particolarmente suggestivi gli eventi scenici itineranti, organizzati dal Comune di Sedegliano nell'ambito delle varie edizioni del Festival Regionale del Racconto delle Terre di Mezzo. Il gruppo, che ha all'attivo il Cd "Laudate Pueri Dominum", si distingue per una parte importante del proprio repertorio dedicata al canto gregoriano, con cui si esibisce in concorsi ed eventi specifici. Non è così frequente quindi ascoltare questa tipologia canora, come invece è accaduto durante la messa in memoria di padre David Maria Turoldo, nel 18° anniversario della sua morte, celebrata lo scorso 14 febbraio nella chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo a Coderno di Sedegliano. La celebrazione, officiata da mons. Nicola Borgo, è stata accompagnata dalla voci soavi del coro Euterpe che con la loro delicatezza hanno aiutato i partecipanti ad entrare a pieno nella tematica cui erano dedicate le Manifestazioni Turoldiane del 2010, la figura di Maria nella poetica e nella teologia di padre David. L'ascolto di alcuni brani dedicati alla Madonna, nello stile gregoriano, è stato particolarmente apprezzato dai fedeli che sono stati rapiti dalla bellezza di quanto hanno ascoltato, delicato ed estremamente intonato con il momento religioso. "Euterpe": una delle perle dell'Associazione Armonie che si distingue per eleganza e bravura, senza nulla togliere alle altre, tra le numerose compagini in cui si articola questa realtà musicale.

Elena Zanussi

una Vetrina su Sedegliano

750mila euro per il nuovo centro culturale

A disposizione ci sono 750mila euro per trasformare il vecchio municipio di Talmassons oramai dismesso da anni. A sostenerlo è l'amministrazione comunale che nel voler recuperare l'edificio ormai in stato di abbandono ha pensato bene di creare un centro di aggregazione per le attività di volontariato e per l'associazionismo locale. "I lavori cominceranno tra beve - dice il sindaco Piero Mauro Zanin - e contiamo di veder chiuso il cantiere entro il 2012.
Inoltre vorremmo ottenere una sorta di museo della cultura per la comunità giovane e le circa 30 associazioni attive nel comune; l'obiettivo è pure quello di offrire un luogo sicuro per le mamme con figli piccoli, grazie alla realizzazione di una zona verde".
Nel vecchio municipio troverà spazio anche un auditorium, una mediateca con postazioni internet e la biblioteca attualmente sita a Flambro.
Ci sarà inoltre la possibilità di creare locali adibiti a incontri culturali di vario tipo, eventi e presentazioni.

Il Mulino Braida recuperato per il progetto "Life"

Continua ad evolversi il piano "Life" nel quale undici Comuni del Medio e Basso Friuli si sono messi in rete per recuperare le aree umide e le torbiere che un tempo si estendevano su grandi superfici della Regione nella zona delle Risorgive. Il Sindaco di Talmassons, Piero Mauro Zanin, primo cittadino del Comune capofila dell'intero progetto, ha dichiarato che la procedura ha preso avvio con l'acquisizione, da parte della Regione, di grandi appezzamenti di questo territorio particolare. Ora l'Ente, attraverso esperti del settore, ha cominciato a rinaturalizzare i siti elevando la falda nella quale sono state trovate diverse specie appartenenti alla "fascia rossa", quindi molto rare. Una volta conclusa l'opera di "riumidificazione"delle aree, le stesse saranno affidate in gestione ai Municipi che fanno parte del circuito "Life" e che sono, oltre a Talmassons, anche Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Gonars, Castions di Strada, Pocenia, Teor, Rivignano, Porpetto e Varmo. "Curare queste aree rinaturalizzate - sostiene Zanin - significa sostenere dei corsi notevoli per la pulizia, la promozione, lo sfalcio e per tutto quello che attiene alla conservazione dei biotopi. Per questo è necessario attivare dei progetti per la ricaduta economica positiva e l'ottenimento di fondi". Nucleo centrale del progetto di riqualifica sarà il Mulino Braida nel comune di Talmassons già parzialmente restaurato e pronto all'uso. " In questo Distretto -conclude Zanin- andranno valorizzate e promosse, poi, attività di tipo turistico sostenibile e non solo. Fondamentale risulterà il potenziamento delle attività agricole già esistenti e la nascita di nuove realtà, magari di tipo biologico".

Aperture osservatorio Cast:

Apertura osservatorio: venerdì 19 marzo (ore 21:00). Per conferma dell'apertura tel. 349.6082558.
Per info: www.castfvg.it

Assemblea pubblica S.P. Belgrado di Varmo

Il Sindaco Reggente Sara Chittaro, vista la recente comunicazione pervenuta dalla Provincia di Udine-Area Tecnica Servizio Viabilità, con oggetto "S.P. Belgrado. Problematiche connesse pini marittimi prospicienti roggia di Belgrado", ha invitato i residenti di Belgrado all'Assemblea pubblica che si è svolta venerdì 12 febbraio alle 21.00 presso un una nota trattoria di Belgrado per ulteriori delucidazioni in merito.

Il Sindaco ha aperto il dibattito. Si prevede una riqualificazione dell'area inerente alla strada provinciale con taglio dei pini marittimi, ripristino idraulico della roggia e rifacimento manto stradale. Queste le misure da adottare per messa in sicurezza dell'area e per incolumità pubblica.

Oltre a un discorso di sicurezza tali lavori sarebbero finalizzati all'ipotesi di realizzare una pista ciclabile. Successivamente è intervenuto l'Assessore ai lavori pubblici, Gianni Ferro. Dopo un recente sopralluogo da parte della Provincia, l'Assessore spiega, che si è proceduto verso una collaborazione fra Enti. Con una spesa contenuta attraverso recupero del ceppato, al Comune spetterebbe il taglio dei 34 pini. Ha proseguito poi L'Ass. Provinciale Stefano Teghil sottolineando che il Comune farà la sua parte in coordinamento con il Consorzio Bonifica Bassa Friulana per la sezione idraulica e con la Provincia per quanto concerne la viabilità. Le problematiche appaiono urgenti, si prevede un intervento di recupero ambientale e naturale con l'intenzione di un abbellimento del Paese anche attraverso la realizzazione della pista ciclabile. Si sottolinea la parziale chiusura della strada per motivi precauzionali, istituendo un eventuale senso alternato, installando un apposito semaforo. I cittadini presenti hanno chiesto di poter visionare il progetto di riqualificazione dell'area e di seguirne le fasi. Piena disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale che ha già raccolto alcune segnalazioni in merito.

Monia Andri

Iniziative di Carnevale

Originale e ricco il programma proposto dalla Pro Loco "Lis Aghis"di Romans in occasione del Carnevale. Domenica 7 febbraio si è svolta la "Gare da la Brovade" presso l'Asilo di Romans. Assaggio di questa prelibatezza friulana e premiazione dei migliori piatti tipici. Primo classificato Luigi Pittoni, secondo Annamaria Gobbato e terzo Denis Cortiula. Nel pomeriggio si è svolta anche la Tombola di Carnevale con tanti premi in palio, accompagnata con degustazione di torte fatte in casa, caffè e the caldo. Un pomeriggio all'insegna della spensieratezza. Sabato 13 febbraio invece, sempre in Asilo, si è svolta la Festa di Carnevale per tutti i bambini con il ritrovo nel cortile e partenza del giro in maschera per le vie del paese. In sede, al rientro, merenda con crostoli, frittelle, dolcetti e bevande. Non sono mancati giochi e animazione da parte del gruppo giovanile "I Fuoritema".

Una sfilata di mascherine carinissima con coriandoli e stelle colorate. A vigilare sulla manifestazione la polizia comunale locale.

M.A.

Tanta solidarietà per Suor Anna D'Angela

Tutte le comunità del Comune di Varmo si sono strette in una gara di solidarietà intorno a Suor Anna D'Angela che si trova nell'inferno del post terremoto ad Haiti. Fin dalle prime ore del sisma del 13 gennaio, i compaesani hanno voluto mobilitarsi per la religiosa nata nei Casali di Belgrado e da tantissimi anni trasferita presso una comunità salesiana di suore che a Port – au - Prince, capitale della Repubblica di quella sfortunata Isola, si occupa dei tantissimi bambini soli, abbandonati, orfani ed in condizioni di assoluta indigenza. Ora, però, questa spontanea solidarietà ha preso le forme di una raccolta di fondi ben organizzata a favore dell'Associazione "Pane condiviso" di Passons che, fin dal 1983, sostiene i progetti di Suor Anna e che stà coinvolgendo tutte le realtà sociali attive sul territorio comunale, a partire dalle parrocchie. In ciascuna Chiesa del varmese, infatti, si trova una cassetta delle offerte con queste finalità. Oltre a questa modalità, si può utilizzare anche il conto corrente bancario con Iban ID 06 D 0837564370 000000514699 aperto presso la Bcc di Basiliano. Intanto le notizie che arrivano da Haiti sono tragiche anche se qualcosa negli aiuti comincia a muoversi. Sono arrivate le tende e grazie a rifornimenti provenienti dall'Olanda, suor Anna e le consorelle hanno potuto mangiare riso, olio, pesce e fagioli alle 1400 famiglie, in tutto circa 12 mila persone, che si sono accampate attorno alla comunità salesiana.
Fa molto caldo, oltre i 30 gradi e le distruzioni sono immense.

Proiettato "Arrivederci ragazzi"

L'Amministrazione Comunale di Varmo in collaborazione con il Circolo Lumiere di Codroipo ha proiettato giovedì 4 febbraio, alle 21,00, nella sala Consigliare del Municipio a Varmo, il Film "Arrivederci ragazzi" con regia di Louis Malle.
Il film è ambientato nella Francia occupata dai nazisti, in un collegio dei Padri carmelitani nel 1944, l'anno più inquietante del II° Conflitto Mondiale. Con l'istituzione del "Giorno della memoria", inoltre, in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, si propone una riflessione su un tragico ed oscuro periodo della storia, affinchè simili eventi in futuro non possano mai più accadere. "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario", con questa citazione di Primo Levi, si può interpretare l'importanza di tale ricorrenza.

M.A.

50 anni insieme

Dino Marini e Pierina Mauro residenti a Canussio di Varmo hanno festeggiato il mezzo secolo di matrimonio, coloro che vogliono loro bene, hanno unito agli auguri questo scritto in "marilenghe".

Cinquant'ains

Un piciul paìs
une grande famee
lavorâ e speseâ
ogni dì al è cefâ.
E se il Signor
tal voleus ben
us a dât une soference
uè i seis chi a ringrasiàlu
par che insieme us a volûs.
Cumò ca a son cinquante
festegiâit in compagnie
cui parinç in alegrìe.
E l'auguri che us mandìn
che restedis plens di morbìn.

Chei che us vuelin ben

Cena Sociale Ana a Gradiscutta di Varmo

Si è svolta sabato 6 febbraio la cena sociale del Gruppo Ana di Gradiscutta di Varmo con soci, amici e simpatizzanti. Alle 19.30 è stata celebrata la S. Messa da Don Albino già capellano Alpini Julia, nella chiesa di S. Giorgio, accompagnata dal coro locale. Al termine i partecipanti si sono ritrovati tutti alla Trattoria Da Toni dove si è svolta la cena sociale. A fare gli onori di casa il Socio Fondatore Aldo Morassutti. Sui tavoli primeggiava il tricolore e il ricco menù, con in copertina la significativa foto di un Alpino. Il Capogruppo Gino Iop, dopo aver salutato i presenti, ha elogiato il Gruppo e la Protezione Civile. Molti gli impegni ma tante anche le soddisfazioni, come il conferimento da poco ricevuto del "Premio Nazionale Fedeltà alla montagna 2008". In vista del 50°Anniversario, il Capogruppo fa un appello ai volontari per dare man forte nella macchina organizzativa e nella prosecuzione dei lavori "Ciase dai fruz" in favore dell'Ass. Fabiola. Per quanto riguarda la stesura del libro, che testimonia la vita del Gruppo, la bozza è pronta per andare in stampa. Il Consigliere di zona, Guido Zanello, ha portato i saluti della Sezione Ana di Udine. Sono inoltre intervenuti il Vice facente funzione di Sindaco di Varmo Sara Chittaro, il Sindaco di Camino al Tagliamento Beniamino Frappa con l'Assessore Claudio Bravin. In sala altre associazioni locali. Durante il convivio si è svolta anche una bella lotteria. Il ricavato sarà dedicato all'Ass. "Pane condiviso-pro bambini di Suor Anna Haiti". Alla fine della serata le signore sono state omaggiate di una splendida orchidea. Il Capogruppo ha concluso il discorso con un invito a partecipare alla festa del 50° Anniversario di Fondazione del Gruppo Ana di Gradiscutta, che si terrà alla fine di giugno.

M.A.

Il ricordo di Maria Castagnoli ved. Comisso

Ci sono delle persone semplici che vivono tutta la loro vita con grande dignità e coraggio nonostante le sofferenze o le malattie. Maria Castagnoli ved. Comisso è una di queste. Recentemente scomparsa all'età di 66 anni, aveva sposato nel 1970 Olimpio Comisso. Residenti a Roveredo di Varmo, dove il marito conduceva un'azienda agricola, hanno avuto due figli Denis nel 1971 ed Andrea nel 1972. A soli 49 anni nel 1992, Maria è stata colpita da un ictus i cui effetti si accentuarono nel 1998, anno in cui purtroppo il marito, a seguito di un incidente stradale, è prematuramente scomparso. Da quel momento per oltre 12 anni la situazione clinica è progressivamente ed inesorabilmente aggravata. Fino al 2006, i figli riuscivano ad accompagnarla di persona per un ricovero diurno presso l'Asp "D. Moro" di Codroipo, poi dal 2007 Maria è rimasta sempre immobilizzata a letto. A seguito di complicazioni il 15 febbraio se ne è andata per sempre. I figli l'hanno sempre accudita ed assistita nella casa dove abitava. E qui sta la notizia da evidenziare. In una società come l'attuale dove la malattia o la sofferenza spesso vengono rimosse, quasi nascoste, c'è stato un esempio di due giovani che con le loro consorti Roberta Presti moglie di Denis e Viola Luzniak fidanzata di Andrea, hanno scelto con grande affetto e forte convinzione, di restare vicino e di non abbandonare mai, una loro congiunta nel suo lungo, doloroso calvario. La riconoscenza dei figli va alle varie badanti avvicendatesi in tutti questi anni, in particolare a Dana, all'infermiera del servizio a domicilio Valentina, al medico curante dott. Franco Striato, alla zia Madrilena, a tutti i parenti, agli amici o amiche, ai paesani, al parroco don Erminio Cossaro che si recava spesso a trovare Maria, al coro di Roveredo che con i toccanti canti liturgici, ha sottolineato i vari momenti del rito di commiato. Il ricordo di questa madre che con sacrifici e nonostante varie vicissitudini o disavventure, non ha mai perso il sorriso, continuerà a vivere nel ricordo di quanti hanno avuto la possibilità di conoscerla!

La scomparsa di Gioconda Dozzi

Recentemente e con la proverbiale riservatezza che la caratterizzava, è scomparsa Gioconda Dozzi vedova dello scrittore Elio Bartolini. A 85 anni era l'ultima inquilina del cosidetto "Palassat" letteralmente "Il Palazzaccio" che consiste in una splendida Villa seicentesca acquistata dalla contessa Giuliana Canciani Florio e che domina la piazzetta di Santa Marizza nel Comune di Varmo. Un paese di circa 80 anime, dove per una serie di singolari circostanze, vi abitavano o avevano scelto quale ultima residenza, Elio Bartolini, romanziere, poeta e sceneggiatore di alcuni tra i più importanti film di Michelangelo Antonioni, Sergio Maldini giornalista e scrittore della celeberrima "Casa a Nord Est" premio Campiello 1992 (piccolo particolare le due dimore sono collegate attraverso un caratteristico rustico detto "il canevon") Salvatore Errante Parrino pittore, giornalista con la moglie Federica Ravizza pittrice e scrittrice che abitano, durante la settimana, a Venezia, Ruggero Bosco vivaista di fama internazionale con sua moglie di origine giapponese, Oreste Castellani il "fatôr" dell'azienda Canciani – Florio scomparso negli anni '60 e padre del già Sindaco di Torino e presidente del Comitato per le Olimpiadi Invernali di Torino nel 2006. Tutti legati a questo borgo di S.Marizza. Gioconda Dozzi che lascia la figlia Olga, originaria di Codroipo, si era sposata con lo scrittore nel 1957 e ha saputo essere al suo fianco con una presenza discreta, ma energica frutto di un carattere estremamente pratico e simpatico.

Dopo Codroipo, i coniugi Bartolini si trasferirono a S.Marizza nei primi anni '80 e qui sono rimasti fino alla loro scomparsa avvenuta nell' aprile 2006 per lo scrittore Elio e, per l'appunto, il 9 febbraio 2010 per la moglie Gioconda. Accanto alla principale occupazione che era la gestione della casa o della famiglia composta da una personalità così notevole ed importante come quella del marito, per la sig.ra Dozzi c'è stata una breve parentesi di impegno pubblico con l'elezione a consigliere comunale nella lista del Sindaco Paolo Berlasso dal giugno 1998 all' estate 1999 quando, per motivi di salute, si è completamente ritirata a vita privata. Gioconda riposa nella semplicissima, ma suggestiva tomba di famiglia accanto al marito ed al genero nel cimitero che circonda la splendida chiesetta dedicata all'Assunta con gli affreschi del Thanner, dichiarata monumento nazionale.

PERAULE DI VITE: La fuarce de fede

Tropis voltis inte vite sintistu la bisugne che cualchidun ti dedi une man e intal stes timp tu capissis che nissun om al pues risolvi la tô situazion! Al è in chê volte che tu ti drecis cence savê a Cualchidun ch'al sa rindi lis robis impussibilis pussibilis.
Chest Cualchidun al à un non: Al è Gjesù. Scolte ce che ti dîs:

"In veretât us dîs: s'o vareis fede tant che un grignelut di senape, o podareis dîsi a cheste montagne: spostiti di chi a là, e chê si spostarà, e nuie no us sarà impussibil". (Mt 17,20)

Al è clâr che l'espression "spostâ lis montagnis" no va intindude in sens leterari. Gjesù nol à prometût ai dissepui un podê di fâ miracui spetacolârs par maraveâ la int.
E difat, se tu vâs a cirî in dute la storie de Glesie, no tu cjatarâs un sant – che jo i sepi – ch'al vedi spostât lis montagnis cun la fede. "Spostâ lis montagnis" e je une iperbole, venastâi un mût di dî esagerât a pueste, par meti intal cjâf dai dissepui il concet che a la fede nuie nol è impussibil.
Difat ogni miracul che Gjesù al à operât, in maniere direte o mediant dai siei, al è simpri stât fat in funzion dal regno di Dio, o dal Vangeli o de salvece dai oms. Spostâ une montagne no servissares a chest. Il paragon cul "grignelut di senape" al sta a indicâ che Gjesù no ti domande une fede plui o mancul grande, ma une fede vere.
E la carateristiche de fede vere e je chê di pojâsi dome su Dio e no su lis tôs capacitâts. Se ti cjape il dubi o l'esitazion inte fede al vûl dî che la tô fiducie in Dio no je ancjemò complete: tu âs une fede debule e pôc ferbinte, ch'e poe ancjemò su lis tôs fuarcis e su la logjche umane. Chel che invece si fide dal dut di Dio, al lasse che lui stes al operi e... a Dio nuie nol è impussibil.
La fede che Gjesù al vûl dai dissepui e je propit chel procedi plen di fiducie ch'al permet a Dio stes di pandi la sô potence . E cheste fede, che duncje e sposte lis montagnis, no je riservade a cualchi persone straordinarie. E je pussibil e doverose par ducj i crodints.

"In veretât us dîs: s'o vareis fede tant che un grignelut di senape, o podareis dîsi a cheste montagne: spostiti di chi a là, e chê si spostarà, e nuie no us sarà impussibil".

Si pense che Gjesù al vedi dit chestis peraulis ai siei dissepui cuant ch'al stave par mandâju in mission. Al è facil sconfuartâsi e spaventâsi cuant che si sa di jessi un piçul trop di pioris impreparât, cence talents particolârs, di front a fulugnis di int che bisugne puartâur la veretât dal Vangeli.
Al è facil avilîsi di front a int che e à altris intares che no il Regno di Dio. Al samee un compit impussibil. Al è in chê volte che Gjesù al sigure i siei che cun la fede "a spostaran lis montagnis" de indifarence, dal disintares dal mont, S'a varan fede nuie nol sarà impussibil. Cheste frase e pues lâ ben par dutis lis circostancis de vite pûr ch'a sedin in ordin al progres dal Vangeli e ae salvece des personis. Cualchi volte, di front a dificoltâts grandonis e pues nassi la tentazion di no dreçâsi nancje a Dio. La logjiche umane e dîs: vonde, tant no serv. Ve' alore che Gjesù al insìte a no sconfuartâsi e a dreçâsi a Dio cun fiducie. Lui, intun mût o in chel altri, al apajarà. Cussì al è sucedût a Lella. Al jere passât cualchi mês dal dì ch'e veve frontât plene di sperance il gnûf lavôr in Belgjo tra i flamands.
Ma cumò un sens di ingos e di solitudine i ingrampave l'anime. Al sameave che fra jê e chês altris fantatis ch'a lavoravin e a vivevin cun jê al fos tirât su un mûr insormontabil. Si sintive isolade, foreste jenfri chê int ch'e vares volût dome servî cun amôr. Dut al dipendeve dal scugnî fevelâ une lenghe che no jere la sô, né di chei che la scoltavin. I vevin dit che il Belgjo ducj a fevelavin francês e jê lu veve imparât, ma, vignude a contat cun chel popul, si jere necuarte che i flamands a studiin il francês dome a scuele e in gjenar lu fevelin malvulintîr. Tantis voltis e veve tentât di spostâ chê montagne di emargjinazion che la tignive lontane di chês altris, ma dibant. Ce podevie fâ par lôr? E viodeve ancjemò devant di sé la muse de sô compagne Godeliève plen di avilizion. Chê sere si jere ritirade inte sô stanze cence mangjâ. Lella e veve tentât di lâj daûr, ma si jere fermade devant de puarte de sô cjamare, timide e esitante. E vares volût tucâ...ma cualis peraulis doprâ par fâsi intindi? E jere restade lì par cualchi secont, po si jere rindude ancjemò une volte. La binore dopo e jentrà in glesie e si metè in somp, fra lis ultimis cjadreis, cun la muse jenfri lis mans par no fâ viodi a nissun lis lagrimis.
Al jere chel l'unic puest là che no coventave fevelâ un'altre lenghe, là che nol coventave spiegâsi, parcè ch'al jere Cualchidun ch'al capive al di là des peraulis. E fo la sigurece di chê comprension che la fasè deventâ spavalde, e cun l'anime ingosade e domandâ a Gjesù:"Parcè no podio spartî cun chês altris fantatis la lôr crôs e dîsi chês peraulis che Tu stes tu mi âs fat capî cuant che ti ài cjatât : che ogni dolôr al è amôr?" E stave devant dal tabernacul cuasi a spietâ une rispueste di Chel che inte vite i veve slusorât ogni scûr. E sbassà i vôi sul Vangeli di chê dì e e leiè:" Confidait – veit fede – jo o ài vinçût il mont". Chês peraulis e lârin in somp da l'anime di Lella, e jê e vè une gran pâs.
Tornant pe gulizion si intivâ subit in Annj, la frutate ch'e proviodeve al ordin de cjase. La saludâ e i lè daûr fin in dispense; po, cence fevelâ, e scomençâ a judâle intal preparâ la gulizion. La prime a vignî jù da lis stanzis e fo Godeliève. E vignive in cusine a cirî un got di cafè, di corse par no viodi nissun.
Ma lì si fermà: la pâs di Lella e veve tocjât il so spirt plui di cualsisei peraule.
Chê sere, su la strade par tornâ a cjase, Godeliève e rivâ dongje di Lella cun la biciclete e, sfuarçantsi di fevelâ in mût che jê e capìs, i mormorà:" No coventin lis tôs peraulis; vuê la tô vite mi à dit:"ame ancje tu"!" La montagne si jere spostade.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

Donne di una volta

Donne di una volta
Con le mani segnate dal tempo
Il mignolo persino storto
Colpa dell'acqua troppo fredda

Intorno al corpo le curve di una vita dura
Occhi offuscati che nascondevano
la malinconia
Donne sempre un passo dietro all'uomo
Ma quando era il momento
sapevano portare tutto il peso
della famiglia…degli affetti…

Donne con il sorriso sulla bocca
Che sapevano dare a noi bambini
Tutto l'amore, il calore, il conforto
Che ci facevano sentire al sicuro…

Il profumo della polenta
In giro per il borgo
I rumori delle pentole e dei piatti
All'ora di cena

Donne che noi sapevamo
Che erano sempre lì…
Che ci aspettavano sempre…

Il profumo del mese di maggio
Con i maggiolini che volavano
Nell'ora del rosario

In bocca il sapore delle ciliegie
appena rubate
E la felicità nel cuore

E loro lì sempre…
Con una carezza…una parola…una storia…
Donne di una volta
Che ancora oggi abbiamo nel cuore.

Gemma Agosti

Gian Francesco da Tolmezzo

A colin chest an i cuatri cent agns da la muart di Zuan Francesc di Tumieç. Il so non al jere Gian Francesco del Zotto, come che i plaseve fâsi clamâ. Cetantis a son lis viis che a àn il so non ator in putrops comuns dal Friûl. Al jere di Soclêf, nassût si scrupule dal 1450. Al jere indotât di une personalitât fuarte. La sô figure, in chê ete, e vignî fûr a clâr marcant la sô indipendence. La sô formazion artistiche si à di leâle, tal imprin, cu la tradizion locâl. Ma l'etât madure e pandè la sô consonance artistiche cun artiscj di divignince nordiche, carinzians e tirolês, prin di ducj, intun ecuilibri tra il gotic e il rinassimentâl. La bielece dai siei lavôrs i podìn rimirâle in cetantis glesiis dal Friûl di soreli a mont: Vivâr, Barbean, Cordenons. S.Martin, S.Florian. Il so pont artistic plui alt lu rive cui frescs ta la *Crocefission* che e cjape dute la parêt insom da la glesie di Provesan. Chi, Zuan Francesc si sfoghe cun dute la sô ispirazion e al è ben cussient da la sô capacitât artistiche.

Gotart Mitri

Pasche sfloride Pasche maiôr

Sint ches cjampànes
dongje lontànes
trop che piturin
poesie dal cîl

Cul svuel des sisilis
tiessin contentis
le vite che torne
slargjâ il mantîl

Di lasù il soreli
cun gràcie di pari
consegne par man
Primevere al lunari

Dulintor le nature
cjame colôr
ogni plante dal butul
passe a la flôr

E il so nulì bon
par dut a si sente
e content a nus conte
de vierte stagjòn

Trop biele trop grande
Pasche sfloride
sot che man buine
che fas di pitôr

Atôr di ogni bande
a cjante e a sune
le orchestre divine
di nestri Signôr.

Luciano Marinig